Regione Emilia: oggi la nomina del presidente

(A PAGINA 2)

Iran: condannati e subito giustiziati cinque ufficiali

(A PAGINA 5),

organo del partito comunista italiano



Dopo il ritiro del decreto

Continua la lotta per impedire lo 0,50 da subito

Aperto lo scontro sulla crisi di interi settori industriali - Gli altri decreti

La lunga protesta e discussione attorno allo 0,50, la trattenuta

per il « fondo di solidarietà », simbolo di un più profondo dissenso operaio, non si è ancora certo esaurita. La mobilitazione di questi giorni, l'iniziativa dei comunisti, la consultazione aperta dai sindacati hanno ottenuto un primo rilevante risultato: il decreto sul fondo è stato ritirato (solo Il Popolo senza timore del ridicolo afferma che a non c'è stata nessuna marcia indietro), verrà sostituito con un disegno di

Alla Fiat legge. I prelievi dalla busta paga, nella misura dello 0,50, invece, dovrebbero rimanere in atto i primi per i mesi di luglio e agosto e poi rimborsati. Il primo novembre, secondo Cossiga, dovrebbe entrare comunque in vigore la licenziati nuova legge per il « fondo » e sono due quindi dovrebbero scattare le nuove trattenute. dirigenti

Dalla nostra redazione

TORINO - «Ci spiace do-

ver rinunciare ad un colla-

boratore prezioso come lei.

Ma siamo costretti a licen-

ziarla, perché dobbiamo ri-

strutturare e ridimensionare».

Il lavoratore che venerdì mat-

tina si è sentito rivolgere

queste parole non è un ope-

raio, e neppure un impiega-

to o un tecnico. E' un diri-

gente d'azienda, uno dei 3200 manager che la FIAT ha in

Lo hanno trattato come tut-

ti gli altri lavoratori che in

questo periodo vengono pri-

vati del posto. Era arrivato

puntuale nel grande palazzo

di corso Agnelli, davanti alla

carrozzeria Mirafiori, dove

hanno sede le direzioni della

FIAT auto. Era salito nel

suo ufficio, la divisione «As-

sicurazione qualità » della di-

rezione «Ingegneria del pro-

dotto». La prima sorpresa

l'ha avuto davanti all'oroio-

gio per la bollatura: nella

rastrelliera non c'era più la

cartolina. Ha chiesto spiega-

zioni. Lo hanno mandato alla

direzione del personale, dove

ha appreso che la FIAT po-

Pochi minuti dopo, la stes-

sa sorte è toccata ad un al-

tro dirigente dello stesso en-

te aziendale, che è stato sop-

presso. Altri quattro manager

della FIAT, si è appreso da

fonte sicura hanno già rice-

vuto le lettere di licenzia-

mento. Negli ambienti sinda-

cali queste notizie non han-

no destato stupore. Ci si at-

tendeva questa mossa della

FIAT. che conferma ipotesi e

indiscrezioni raccolte nelle ul-

time settimane. Per procede-

re all'operazione licenziamen-

ti di massa, i vertici della

FIAT avrebbero messo a pun-

to un vero e proprio scena-

SEGUE IN SECONDA

In un primo momento, in

Michele Costa

Un'inchiesta dell'« Astrolabie »

rio, articolato come segue.

teva fare a meno di lui.

Un marchingegno terribile che, oltretutto, se attuato, prole aziende, costrette a una contabilità vorticosa, con sprechi enormi. I lavoratori, in definitiva, dovrebbero prima dare questi soldi in prestito, poi se li vedrebbero restituiti e poi dovrebbero nuovamente impre-

Un guazzabuglio da impedire, una manovre che le Confederazioni CGIL-CISL-UIL non hanno avallato. limitandos « a prendere atto » di quanto il governo si accingeva a compiere. Come ha scritto il PCI in un manifesto bisogna assolutamente impedire che questo governo « compia altri guai ». I comunisti perciò si batteranno anche in Parlamento perché venga evitata la trattenuta sui

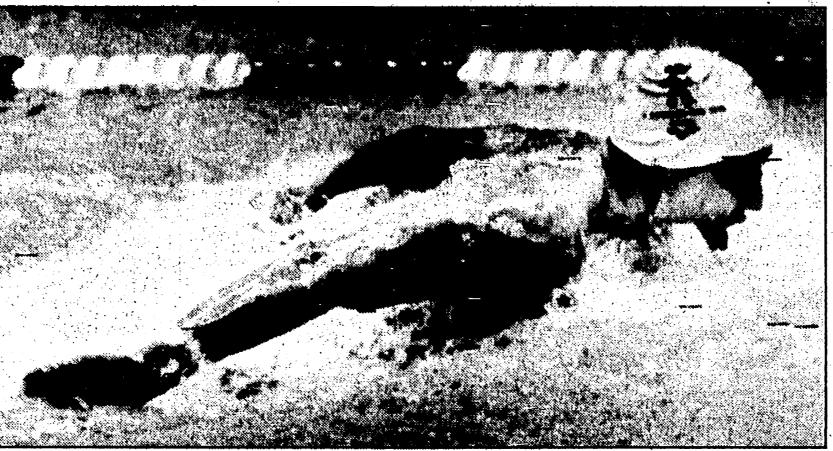
mesi di luglio ed agosto. Una posizione simile del resto è stata resa nota l'altro giorno a Milano, da un pesso importante del sindacato italiano, i consigli generali CGIL-CISL-UIL, che, facendo un primo bilancio della consultazione avviata sui luoghi di lavoro, nel capoluogo del triangolo industriale, hanno richiesto che intanto vengano adottate le misure necessarie affinché non si tocchino le buste paga di lu-

E' necessario in definitiva. se si vuole davvero avviare un dibattito sereno sul « fondo », sgombrare il campo da ogni ulteriore intoppo. I comunisti, come ha dichiarato Gerardo Chiaromonte, discuteranno del c fondo » stesso « con serietà e senza fare opposizione di principio », avanzando proposte e proponendole alla riflessione nelle fabriche, nel Paese e nel Parlamento. Ed è importante che anche l'Avanti! riconosca ora l'esigenza di una « consultazione suficientemente approfondita». Anche se a noi sinceramente sembra veramente esagerato e pericoloso intravvedere nel ajondos aun progetto di democratia industriale e di coge-

glio e agosto.

Bruno Ugolini SEGUE IN SECONDA

stione», come serive ancora l'orga-



MOSCA — Il delfinista sovietico Serghei Fesenko, una delle prime medaglie

L'Olimpiade c'è e funziona anche oltre lo spettacolo

Sconfitto il boicottaggio, prevale lo sforzo per sanare la frattura

Da uno degli inviati MOSCA — L'Olimpiade c'è, esiste, funziona. Sono passate solo ventiquattr'ore dalla spettacolare cerimonia inaugurale. Le polemiche sembrano attutirsi dove lo sport sta vincendo. Ed è già una lezione. L'altra, la prima, è venuta - sabato - pomeriggio. Tutto lo avolgimento dei Giochi sarà così? Sarebbe allora un trionfo, perchè -se fondere assieme maestosità ed eleganza, potenza organizzativa e grazia, geometria e ironia è difficile quello che si è visto allo stadio « Lenin » è stato uno spettacolo che è riuscito a conciliare gli opposti. E di opposti ce ne sono molti, a cominciare da quello tra chi ha boicottato — una inino-ranza — e chi c'è. Ha vinto chi c'è, ma questa frattura va sanata. Era questo lo spirito della cerimonia di sa-

Ecco, si può dire che la prima giornata dei Giochi ha avuto questo carattere di un accorto equilibrio. Da parte sovietica nessuna, proprio nessuna sottolineatura politi-ca. Il presidente del comitato organizzatore, Ignati No-vikov, si è limitato a sotto: lineare il lavoro compiuto e ad esaltare lo sport. Gli speakers hanno accuratamente dosato il tono di voce nel presentare le delegazioni che sfilavano sulla pista, facendosi prendere la mano dall'emozione soltanto quando è sfilata la delegazione sovietica, ultima, come è tradizione, essendo quella del Paese ospitante.

Giulietto Chiesa SEGUE IN SECONDA

L'America ignora che lo sport sta vincendo

Solo qualche immagine in TV sulla inaugurazione dei Giochi

Nostro servizio

WASHINGTON — Delle oltre tre ore di cerimonie in occasione dell'apertura delle Olimpiadi di Mosca, gli americani hanno potuto vedere solo qualche immagine, della durata complessiva di circa trenta secondi, inserita fra le altre notizie del telegiornale della sera. Gli altri tre minuti circa dedicati dalla televisione americana alle XXII Olimpiadi sabato sera sono stati utilizzati per raffigurare le guardie di sicurezza attorno al Villaggio olimpico, le folle di moscoviti che guardavano le ceri-monie attraverso i televisori nei grandi magazzini, e per lare alcuni commenti sulla « censura » applicata dalla televisione sovietica che avrebbe evitato di riprendere le sedici squadre che durante la sfilata nello stadio Lenin hanno protestato contro la politica dell'Unione Sovietica portando la bandiera delle Olimpiadi invece di quella nazionale. La scarsezza del servizio televisivo è particolarmente impressionante quando si pensa che gli americani, che più di ogni altro popolo dipendono dalla televisione non solo per lo svago ma per ogni tipo di informazione, non avranno la possibilità di giudicare appieno la efficacia o meno del bolcottaggio delle Olimpiadi di Mosca imposto nel gennaio scorso dal Presidente

Mary Onori

SEGUE IN SECONDA

All'URSS già quattro medaglie d'oro

Vincendo quattre dei cinque titoli in palio nella prima giernata di gare, gli atleti sevietici hanne cominciate da grandi protagonisti i Giochi della XXII Olimpiade. I successi per i rappresentanti dell'URSS sono venuti nel tire a segne (pistola libera da 58 metri) cel successo di Alexandr Menteley, nella Cente chilemetri di ciclismo, nel sellevamente pesi (52 chilogrammi) con Osmeinaliev ed infine cel suetatore Sergioi Fesenke nella gara del 200 farfalla. Il quinte titole in palie è stato vinte dal quartette della RDT nella staffetta 4x100 fomminile che ha anche rifeccate il primate del mende della

specialità. E appunto del nuolo sono venuti i risultati tecnici di maggior rilleve. Infatti eltre a questo della 4x100 sone stati ottenuti pure i primati di Barbera Krause (RDT) nei 100 stile libere, che per la prima volta è scesa sette i 55" (54"96) è di Rica Reinich (RDT) che ha eguagliate il mondiale dei 100 derse. Record anche nolla pistola libera deve Mentelev he migliorate di cinque punti (581 bersa-gli su 600 tentativi) il vecchie primato, e nel sellevamente pesi deve il nordcoroane Han Gyong ha stabilite il nuovo limite nelle siancie (113 chi-li) per la categoria fine al 52 kg.

Per quanto riguarda gli azzurri, la prime giornata ha viste le sconfitte. inattese, dei pallavolisti (battuti per 3-0 dai cubani) e delle ragazze del basket, che hanno subite un pesante 65-162 dalle bulgare. Prevedibile nella pellanueto l'insuccesse del «Settabel le » centre i ferrissimi sevietici (8-6), mentre il quintetto di Sandro Gamba ha eserdito vittoriosamente nel ternee basket centre la medesta Svezia. Nella Cente chilemetri di ciclisme il quariette azzurre (Glacemini, Maffei, De Pellegrin e Minetti) ha effenute un eneravole quinto peste.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)

L'incidente di Catanzaro diventa un «giallo» internazionale

La sinistra discute se e come deve essere il fondo

Le risposte di Galgano, Del Turco, Turtura, Sclavi, Craveri, Leon, Manghi sull'iniziativa

Sclavi, Craveri, Leo

ROMA — Il « fondo di sol darietà » è come in un « pu gatorio »: esiste nel testo (un decreto legge che non sar mai approvato dal Parlamen to; dovrebbe esistere in u normale provvedimento legi slativo da modellarlo, stradi facendo, sulla base delle in dicazioni della consultazioni sindacale e dei contributi del le forze politiche e sociali. Coma sia il « fondo » è, dunque, difficile dire. Proprio la decisione del governo di lasciar cadere il decruto indica come pure chi lo vuole imporre ha le tilee poco chiare sulla natura e le finalità di un tale strumenta.

Ma serve proprio un fundo?

E, in tal caso, come deve essere? E' a queste domande, nella sostanza, che rispondono dirigenti sindacali, tecnici e intellottuali di sinistra con interventi che la rivista ROMA - Il « fondo di soli- | l'Astrolobio pubblicherà sul

prossimo numero.

Le perplessità sono pressocchè unanimi. «C'è un'ambiquità d'origine alla base del fando, che può certamente tradursi nell'ennesimo carroszone», sostiene Piero Craveri. responsabile del centro ricerche della UIL, «Il rischio che si ripeta la triste esperienza dei residui passivi non menca», dice Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della FIOM. « E una nisiatios minimale, poco chiuru nolle sue destinazioni e basata su modalità del pre-lievo discutibili e limitate», afferma Francesco Galeago. intellettuale comunista « Nasce come surrogato di una manoura economica che ave-

SEGUE IN SECONDA

E un aereo MIG dell'esercito libico il caccia schiantatosi sulla Sila

Un comunicato del ministero della Difesa italiano non chiarisce i dubbi e i sospetti dei giorni scorsi - E' sfuggito ai radar civili e della NATO?

Dalla nostra reduzione CATANZARO -- E' un Mia 23 di costruzione sovietica ma apportenente all'aviazione libica. l'aereo misterioso che si è schiantato venerdi mattina sui monti della Sila. Per ora, dell'incidente, che sta diventando un caffare, un vero e proprio giallo internazionale, non si sa assolutamente nieut'altro. Intorno al luogo della sciagura, carabinieri e polizia hanno disposto un « cordone sanitario » insuperabile.

Il cadavere del pilota, quanto dicono, è stato addirittura sepolto senza neanche la autopula. E' un giovane libico, avrà trest'anci, « il nome nen lo sappiamo», dicono fanti ufficiose. E basta. Nell'aereo c'erano documenti, ma scritti

corso di tradazione ». Some state aperte due in chieste, una della magistratura e una militare. Il ministero della Difesa ieri ha diffuso un comunicato, che pe-rò non scioglie molti dei dubbi che si famo strada dalla mattina di venerdi. Si litrita a confermare che si tratta di un acreo arabe, precite il modello e in mezionalità (appunte Mis-37 Mico) e di nuovo dice seltante che l'appareccisio non diaponeva di ar-mi e aveva pitto confurante. In assenza di altre noticie, comunque, rettano in piedi tutte le ipotesi contruite nel giorni scorsi: un servo spie, in perkutrazione, che punta-va sulla base Nato di Sollia Matina (30 chilometri dall'incidente) o su quella di Mon-

sapere che le carte sono e in 1 centinaio di chilometri). Oppure addirittura — si dice, adesso, qui a Catanzaro poteva essere in missione alla ricerca di una base segretissima della Nato, della quale nessuho sa niente: uma base misteriosa che si chiama, in codice, P.M, tra la Calabria e la Basilicata. Esiste davvero questa base? E, probabile che sia una storia, ma in questo clima di mistero, ogni indiscrezione, ogni voce, la più fantasissa, è presa per

Il dubbio più serio riguar-da la questione del radar. E' varo che, secondo le peche testimonianse (quelle di quelche contadino della sona) e i primi accertamenti, sembra che il Mig 23 volasce a quota molto bassa: otto-novecente metri; ma possibile che sia in lingua e in caratteri arabi, talto (sull'Aspremonte reggi-e il ministero della Difesa fa no, lontano poco più di un e militari? L' una domanda

che non riguarda solo l'eventuale inefficienza, ma apre le porte ad un sospetto ben più grave: che qualcuno avesse in realtà individuato l'aereo combra », sensa poi avverti-re le autorità. Se è così, possono nascere tanti altri sospetti. Compreso quello - smentito, ma sema molta imintenza, dal ministero della Difesa italiano — che il Mig libico sia stato abbattuto.

Per i magistrati, civili e mi-litari, c'è molio lavero, come si vede. Troppi punti securi in tutta la vicenda. Intante arrivano le prime interregazieni in Pariamento, I comu-nisti Ambregio, Politano e Pierino ne humo presentata una iuri, il socialista Accume, che è presidente della commissione Difesa, ne ha annun-

ciata un'altra.

Assassinati i dirigenti comunisti e socialisti?

Bagno di sangue a La Paz Sciopero generale e resistenza dei minatori

La capitale boliviana paralizzata - Un appello del Presidente costituzionale Siles Zuazo contro i generali golpisti

LA PAZ - Il bagno di sangue attuato dai militari e le centinaia di arresti di dirigenti sindacali e dei partiti democratici non hanno fermato la resistenza boliviana. Mentre nella capitale tutte le attività sono paralizzate dal-lo sciopero generale, dalle città minerarie del Sud e da altri centri del Paese giun-gono notizie di scontri con le

truppe golpiste. Reparti dell'esercito, ha af-fermato una emittente clandestina dei sindacati, si sono scontrati con i minatori in sciopero nella regione mineraria a Santa Ana e a Siglo Veinte. La stessa emittente ha poi informato che i militari statale che conduce nella regione per circondare i centri minerari. Fonti diplomatiche hanno affermato che nell'azione di repressione nel bacino minerario vengono impiegati 25.000 soldati, con artiglieria e carri armati, inviati dalla giunta militare che ha preso il potere dopo aver destituito il Presidente, la signora Lidia Gueiler.

Sulla sorte di quest'ultima dopo una serie di informazioni contraddittorie, è stato ieri confermato da fonti diplomatiche che essa ha trovato rifugio presso la nunziatura apostolica a La Paz. Lidia Gueiler si sarebbe rifugiata alia nunziatura giovedì pomeriegio insieme ad un suo assistente dopo essere riusci-ta a fuggire dal palazzo presidenziale. In precedenza era giunta una notizia, poi smentita, sul suo arrivo nella capitale del Paraguay.

Il vincitore delle elezioni presidenziali boliviane del 29 giugno scorso, Hernan Siles Zuazo, ha lanciato intanto dalla clandestinità un nuovo appello alla resistenza civile contro la giunta militare che ha preso il potere giovedì scorso. Con un breve messaggio Siles Zuazo ha chiesto ai boliviani di proseguire lo scio-pero generale e di istituire blocchi stradali allo scopo di interrompere le comunicazio ni nel Paese. Zuazo ha inoltre riaffermato la sua determinazione di rimanere a capo della resistenza contro militari.

Secondo notizie trasmesse da radio clandestine bolivia ne, un secondo centro di resistenza, oltre a quello costituito dai minatori nel Sud, si sarebbe creato a Santa Cruz, dove centinaia di lavoratori e studenti hanno innalzato barricate nelle vie. Continuano intanto gli arresti dei dirigenti politici e sin dacali. Sarebbero almeno 704 - a quanto riferisce l'agenzia spagnola EFE — i ditt renti democratici sequestrati dai militari e dalle bande fasciste. Il presidente dei sindacati, Juan Lechin, catturato durante gli scontri infu-riati giovedi intorno alla se-de della «COB», la centrale sindacale boliviana, sarebbe stato duramente percosso e poi gettato ferito in un carcere. «Lo abbiamo lasciato li a morire», ha dichiarato in merito un ufficiale golpista. Negli scontri di giovedi era stato assassinato a colpi di mitra il deputato comunista Simon Reyes, presidente del sindacato dei minatori. Sarebbe stato ucciso, secondo alcupe fonti, il leader socialista Marcelo Quiroga, che nelziali aveva ottenuto ottre l'8 per cento dei voti. Anche il leader del Partito comunista boliviano, Simon Parades, sarebbe state ucciso dai militari golpisti. Secondo informacioni gium-

te da La Par la città è de serta, i-neguci chiluri, le co-municazioni interrotte. Nella nutte sino state udite alcune sparettrie. Le emit-tenti radiofoniche in mano ai militari hanno invitato la popolazione della capitale a ribambhi per evitare espince-

vell conseguente». Il genera-le Luis Garcia Mosa, che ha diretto il sanguinese golpo, prochamandosi capo dello Stato, ha teri amuncinto la costhesione di un governo com posto esclusivamente da alti

(Name un album di famialle Filippo Veltri | i gelpisti beliviani: A PAG. 5)

and form the manner of the tree form of the order of the order of the form the form the product of a second of the order of the order of the form of t

Protesta a Rapolano in Toscana

Sfilano 5.000 giovani dove si vogliono installare i «Cruise»

Manifestazione contro i nuovi missili con testate nucleari - Discorsi di Natta, Castellina e Goria

RAPOLANO - In cinquemila a dire che i missili a testata nucleare non devono essere installati né a Rapolano, né in alcuna altra parte d'Italia. Un messaggio univoco, che dai primi momenti dell'incontro al campeggio, alla lunga marcia fin sõtto la base militare, ai discorsi conclusivi di Natta, Castellina e Gorla, ha fatto da filo conduttore a queste due giornate. Altri messaggi sono partiti da questo piccolo centro della Toscana: agire perché le due grandi potenze riprendano subito le trattative. agire risolutamente e compiere tutti quei pesti che si muovano verso un reale disarmo, gridare ai quat-tro venti l'insostituibile valore della pace.

Sotto un sole inclemente, nelle strade che dal paese solcano i campi fin sotto la base (o polveriera, come la chiama comunemente la gente del posto), si è allungata l'interminabile marcia della pace. I giovani della FG CI venuti da Milano, Roma, Imperia e da tutte le città della Toscana si sono uniti agli abitanti di Rapolano, ai vecchi antifa-scisti, ai lavoratori delle fabbriche senesi, ai gruppi di militanti del PdUP, di DP e di naturalisti ed ecologisti.

Striscioni nuovi si sono mischiati alle vecchie e multicolori bandiere della pace che le donne mezza-

Dal nostro inviato dri issavano per protesta, contro la guerra di Corea, sulle aie. Slogan, canti. balli improvvisati, il suono ricorrente di una banda hanno segnato i diversi tratti della marcia. Lotta contro il pericolo di un conflitto nucleare e insieme festa popolare per una vita dalla qualità diversa e migliore. Una condanna politica e un messaggio di

impegno e di speranza. Davanti alla polveriera una breve sosta: il sindaco di Rapolano ha conseanato alle autorità governative e militari il messaggio del comitato promotore: no ai missili in Italia, ripresa delle trattative, non la subalternità agli interessi economici e

militari degli USA. « Oggi la nostra posi-zione in favore del negoziato — ha detto il compaano Alessandro Natta appare in tutta la sua chiarezza e importanza. Era unti posizione, come i fatti hanno dimostrato, saggia e giusta. La nostra proposta di una moratoria, che pure era la proposta anche di un più largo schieramento di forze non passò, e la DC ne porta le maggiori responsabilità. Ma oggi, anche manifestazioni come queste ci dicono che quella strada deve essere immediatamente ripresa». Responsabilità del gover-

no e della DC, ma anche Maurizio Boldrini SEGUE IN SECONDA

Dibattito al Festival di Roma

La pace è donna? Un impegno senza frontiere

Dibattito fra Nilde Jotti, un'esponente della SPD e dirigenti di Spagna, Jugoslavia e Salvador

ROMA — Siamo al primo dibattito pubblico, nello espazio incontro » del Festival nazionale dell'Unità dedicato alle donne. nel parco che circonda le Terme di Caracalla. La compagna Nilde Jotti, presidente della Camera, ile:bro della direzione del Partito socialdemocratico tedesco e deputata al Parlamento curopeo, Begonia San José, responsabile delle commissione femaliale nazionale del Partito comunista spagnolo, Slavalta Jankovic, del Cumiteto centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, Dinna m, rappresentante in Italia del Fronte democratico rivoluzionario del Salvador, sono le protagamiste del dibattito per la pace nel mondo.

Entrando nel vivo del dibuttito, Nilde Jutti ricarda le lutte dure dei movi-menti fermelali di tutto l mendo, in questi mini. Ma il quadro internazio male in cui quelle battaglie sono state possibili, era quello della distensio-

ne, di rapporti internazio-

poter shdare e sconfiggere ogni focolaio di conflitti. Oggi il quadro è rovecciato, la situazione internazionale è gravida di minacce, riprende la cursa agli armamenti nucleanistan esaspera i rapporti fra le potenze. l'ingerenza statunitense ribadisce le catene di oppressione dell'America Latina. Che fare, come arresta-

nali che ci illudevazzo fos-

sero ormai così stabili da

re la spirale? Roco una risposta, ossa è già qui, simbologgista sotto gli an-tichi pini della Roma archeclorica da questo incontro di donne. Non rappresenta già questo discutere insieme divanti a migliaia di volti attenti e partecipi, il segno di una voluntà, di una capacità dei popoli e della laro par-te più sumoron, le donne appunto, di organizmeni e contare, di non inocinre il loro destino nelle mani dei « grandi », alla mercé de-

Vera Vegetti SEGUE IN SECONDA

Lotta

no socialista. E' vero semmai che dalla vicenda del a fondo », possono trarsi importanti riflessioni, attorno alle proposte --sul piano di impresa, sul controllo, dell'accumulazione --che sono state via via elaborate, e ancora poco discusse, da CGIL-CISL-UIL.

Ma è questo solo un aspetto del confronto-scontro aperto nel Paese. Resta ancora tutta in piedi in Parlamento, tanto per cominciare, la battaglia sui due decreti economici, e qui il PCI ha annunciato una serie di emendamenti, raccogliendo così anche le proposte provenienti dalle assemblee operaie, sulla revisione delle aliquote dell'Irpef, sulla fiscalizzazione e su altri aspetti. Il PCI ha anche presentato una serie di indicazioni rivolte a trovare una soluzione vera all'inflazione e ai pericoli recessivi, senza rincorrere - come suggeriva ancora ieri Repubblica - nuovamente il fantasma di una manomissione della : scala : mobile. Oltretutto proprio ieri un economista come Siro Lombardini rifletteva sul fatto che « anziché cercare confronti con il sindacato sulla sterilizzazione di qualche punto della scala mobile (operazione che anche se fosse riuscita sarebbe stata di scarso rilievo) il governo avrebbe dovuto affrontare con i rappresentanti delle parti sociali il problema della mobilità del lavoro». Il fatto vero è che - come scrive ancora Republica — « se questa è la governabilità che ci era stata promessa, se ne può fare tranquillamente a meno ».

Non è possibile infatti non esprimere, anche alla luce delle ultime tortuose vicende, un giudizio severo su questo « tripartito ». Basti pensare tra l'altro : a : quanto | ya | succedendo in materia di politica industriale: c'è un ponte fatto di licenziamenti e di cassa integrazione che unisce Napoli e Torino toccando settori delicati e decisivi per la nostra economia - dall'auto all'elettronica -- e c'è una incapacità del governo a fornire risposte, a programmare. Non a caso CGIL-CISL-UIL hanno chiesto un incontro proprio per discutere di politiche settoriali, di prezzi e tariffe, di prelievi fiscali, di mercato del lavoro.

Ecco perché diciamo che il dissenso operaio ha preso come emblema lo 0,50, ma è più profondo. I lavoratori sentono sulla propria pelle non solò l'attacco al proprio reddito, all'occupazione, ma anche la minaccia al proprio potere contrattuale, duramente conquistato in questi anni. Le proteste di questi giorni, certo a volte espresse anche in modo esasperato, col rischio di dar spazio a quelle frange sempre pronte a fare da avvoltoi del sindacato, hanno espresso proprio questo: un disagio crescente e la richiesta di essere protagonisti di una strategia d'attacco, di una proposta unitaria di trasformazione, impedendo, intanto, nuovi colpi alla propria

quest'ultimo scorcio di luglio ed all'inizio di settembre. verrebbero licenziati 100-200 dirigenti. Una mossa demagogica, per dimostrare che i licenziamenti sarebbero una ne-

La figlia Eugenia amuncia la scomparsa di 🛒 IDA ZAMPERLINI · Ved. FARE'

I funerali in forma civile si svolalle ore 10.30 muovendo dall'abitazione di via Pavoni n. 10. Monta, 20 luglio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari il compagno -

OSVALDO COSTA Ne danno il doloroso annuncio Uliana, Luciana, Adriano con il piccolo Furio e i parenti tutti. I fumerali in forma civile, muoeranno martedì 22 alle ore 10,15 da via Inghilterra munero 23, Bor-

La presente è partecipazione e Borgaro, 20 Iuglio 1980

La redacione dell'« Unità » di famiglia per la morte del compa-

OSVALDO COSTA

I compagni che per tanti anni hanno condiviso con lui lavoro e deali lo ricordano con rimpianto Torino, 20 luglio 1980

prelievo sugli utili d'impreoggettiva e che la FIAT li fa a tutti i livelli, sa. Del Turco, come la Donatella Turtura, indica la possenza guardare in faccia nessibilità di una 🧸 saklatura 🤉 suno. Intanto continuerebbetra il fondo e il piano d'impresa proposto dalla CGIL ro i licenziamenti striscianti di lavoratori ammalati o in-« purché — aggiunge il sevalidi. Sono ormai centinaia gretario della FLM — si fissie centinaia coloro che hanno perso il posto per avere fatno criteri adeguati per il conto troppa mutua. E non si trollo degli interventi del fontratta più, a questo punto, do stesso». di assenteisti, ma di gente E il sindacato? Sul fondo

veramente malata, che ha su-

bito infortuni in fabbrica, si

è rovinata i polmoni nei re-

parti nocivi, di donne che so-

no state in maternità. Per

avere avuto la malasorte di

ammalarsi, è stato licenzia-

to anche un capo officina del-

La seconda fase dell'opera-

zione scatterebbe con i licen-

ziamenti in massa di impie-

gati. Si parla ormai aperta-

mente di 3000 « colletti bian-

chi », nella sola area torine-

se, che la FIAT considera ec-

cedenti, perché pensa di po-

terli sostituire con l'automa-

zione d'ufficio, tecnologie in-

formatiche, videoterminali e

La FIAT darebbe la prece-

denza agli impiegati per un motivo: sperando che gli o-

perai, di fronte ai licenzia-menti negli uffici, non reagi-

scano, non scendano in lotta.

Se ciò avvenisse, la FIAT

otterrebbe una prima grossa

vittoria: avrebbe diviso i la-

voratori, avrebbe reso più de-

boli gli stessi operai quando,

nella terza fase, toccherà a loro essere gettati sul la-

E' proprio pensando a que-

sto piano della FIAT, che la

FLM non ha esitato un istan-

te a prendere le difese dei

dirigenti licenziati. Stamane.

ai cancelli di Mirafiori, la

quinta Lega distribuirà un

volantino in cui si invitano

tutti i lavoratori, dagli ope-

rai ai dirigenti, a rinsaldare

al massimo l'unità. Ai diri-

genti si ricorda che potreb-

bero essere loro stessi vitti-

me dei metodi che usano per

espellere la manodopera. Ed

il momento conserveranno il

posto si dice di riflettere sul

loro futuro e su quello del-

l'azienda: la FIAT non si sal-

va con i licenziamenti, come

essi sanno benissimo, ma con

un profondo rinnovamento di

politica industriale e di ge-

Fondo

va tutt'altro carattere », scri-

ve Paolo Leon, intellettuale

socialista. «Si corre il ri-

schio che venga vissuto dai

lavoratori soprattutto come

una trattenuta sul salario».

commenta Bruno Manghi, di-

rettore del centro di forma-

zione quadri della CISL. « Ri-

mane un pericolo: mettere in

piedi un nuovo strumento di

politica economica anzichè ri-

formare organismi ed istitu-

zioni pubbliche già operan-

ti », osserva Gastone Sclavi.

segretario anazionale della

FULC. « I caratteri e le fi-

nalità del fondo sono ancora

in parte imprecisati », denun-

cia Donatella Turtura, segre-

tario confederale della CGIL.

Le preoccupazioni maggio-

ri sono riferite al carattere

della manovra economica at-

tuata dal governo, nella quale

il fondo è stato inserito di

autorità. Galgano parla di una

origine « circoscritta e pre-

testuosa >: si punta, essenzial-

mente, « a limitare la doman-

da interna». «L'unica cosa

certa resta l'aumento delle

entrate del Tesoro», insiste

Leon. «Ci sono già leggi e

organismi con uno zero in

più (cioè con molte risorse

finanziarie in più a disposi-

zione) per gli scopi a cui

dovrebbe essere rivolto il fon-

do >, sostiene Sclavi ricordan-

do come questi enon riesco-

Che fare? E, soprattutto,

quali interventi sostenere?

Galgano dice che occorre par-

tire dalla consapevolezza che

il « male oscuro » del pro-

cesso di sviluppo italiano sta

nel fatto che «l'accumulazio-

ne non va di pari passo con

lo sviluppo tecnologico e che

i profitti in Italia tendono a

indirizzarsi verso investimen-

ti di più immediata remune-

razione anzichè verso l'inno-

vazione tecnologica». Quin-

di, utilizzare le risorse del

fendo anche « per finanziare

la ricerca scientifica e piani

di aggiornamento tecnologico

delle imprese >. Craveri so-

stiene la necessità di coinvol-

gere gli industriali con un

no a rivelarsi utili ».

la meccanica di Mirafiori.

la Federazione CGIL, CISL, UIL ha dato il proprio sostanziale assenso. Il sindacato, anzi, dovrebbe partecipare alla sua gestione. Ma come? Se per Del Turco il fondo può « aprire prospettive nuove di democrazia industriale », per Leon il sindacato non deve « farsi illu-sioni »: questo è uno strumento « parzialissimo e non decisivo ». Anche Manghi nota come la emacchina sindacale > non sia ancora « attrezzata » e non abbia « sufficiente " rappresentatività : per poter concretamente determinare un corretto utilizzo del fondo », tuttavia non si devono avere ∢ remore ideologiche ». Craveri indica l'esigenza di ampliare le finalità del fondo, in modo che abbiano «un respiro che investa tutta la politica di sviluppo del Sud». Donatella Turtura sottolinea come già il direttivo uhitario abbia apportato un « primo importante elemento di chiarimento », indicando ipotesi di utilizzazione « per forme cooperative e di autogestione finalizzate». Ma attenzione a credere che basti il fondo per il Mezzogiorno: il punto centrale dice la Turtura — è « porta-re il Mezzogiorno ad una vera e propria capacità di accumulazione, autopropulsiva, basata sul pieno uso delle risorse potenziali del Sud (che sono

ti finanziari esterni che ovviamente ci debbono essere». Ecco, nuovi spunti per una discussione vera, senza diplomazie, da portare avanti, ma senza vincoli, scadenze o — peggio — ricatti, come il governo tenta ancora di im-

tante) cui applicare interven-

Olimpiade

L'unica nota politica, nei discorsi che sono stati pronunciati. è stato il secco discorso del presidente uscente del perfetta organizzazione - ha detto Lord Killanin - formulo un augurio a tutti gli atleti. soprattutto a quelli che hanno manifestato la loro piena indipendenza venendo qui nonostante le grandi pressioni che sono state esercitate su di loro ».

Anche il pubblico, a suo modo, ha fatto spettacolo. Con i suoi applausi dosati e accorti a tutte le delegazioni, perfino a quelle che non hanno sfilato limitandosi a farsi rappresentare nello stadio dalla bandiera olimpica portata da un alfiere sovietico e dal cartello del rispettivo comitato olimpico nazionale (come è stato il caso dell'Italia e di altri otto Paesi. tutti europei ad eccezione di Portorico). Ma anche il pubblico sovietico — che in generale non spreca applausi ha manifestato qualche preferenza, sempre in modo misurato, ma tuttavia evidente. Per la delegazione cubana, una delle più numerose a questi giochi, una vera ovazione; saluti particolari alla Polonia, alla RDT, alla Cecoslovacchia, ma anche alla Jugoslavia, alla Finlandia, al Vietnam, all'Angola e allo Zimbabwe (questi ultimi tre Paesi partecipano per la prima

volta ad una Olimpiade). Poi tutti fuori in un grande miscuglio, spettatori e attori, tra le migliaia di ragazzi e splendide ragazze in tenuta atletica, nei costumi nazionali che corrono a prendere il gelato negli innumerevoli chioschi che circondano lo stadio, telefonano a casa, si scambiano commenti eccitati e festosi. Inutile cercare di chiedere informaziocono i profili asiatici di molni ai poliziotti: come già diti di loro, gli occhi a mandorla, si rischia di sentirsi rispondere: « Non sono di Mosca ». Sono tanti, tantissimi. tutti disarmati, gomito a gomito per chilometri, e fanno ala al flusso della gente, verso la «Sportivnaia» e la « Frunteskaja », le due stazioni del metrò più vicine. I compagni Gian Carlo Pajetta e Gianni Cervetti, che hanno assistito alla cerimonia inaugurale, vanno a visitare il villaggio olimpico e il « quartiere : italiano » dove parleranno con atleti e dirigenti e ceneranno con il presidente del CONI Carraro, con il capo missione Pescante e

DALLA PRIMA

con l'attaché Benzoni. Poi la mattina del giorno dopo — ieri alle 13 — il vicepresidente del comitato organizzatore dei giochi, il sovietico Popov, ha inaugurato la prima delle conferenze stampa quotidiane con cui si propone - come ha detto ai giornalisti — di rispondere ai problemi che dovessero pres e n t a r s i quotidianamente. Siamo profondamente soddisfatti per l'andamento della manifestazione di apertura dei Giochi e vi ringraziamo per il lavoro che avete svolto», ha affermato prima di rispondere alle domande dei giornalisti. Numerosi gli americani presenti (solo l'agenzia Associated Press ha inviato qui a Mosca trentà fotoreporter). Uno degli inviati della rete televisiva americana «CBS» ha chiesto cosa ne pensavano i sovietici del fatto che alcuni Paesi hanno rifiutato di sfilare. « La cosa non era inattesa — ha risposto Popov senza scomporsi — il comitato organizzatore, d'accordo col CIO ha semplicemente accettato gli orientamenti dei singoli comitati olimpici nazionali che erano conformi ai regolamenti internazionali ». Un altro giornalista americano ha lamentato le difficoltà incontrate per l'accreditamento e Popov ha risposto che, da parte so-vietica, tutto il possibile è stato fatto per consentire la migliore partecipazione dei giornalisti USA. « Purtroppo

— ha aggiunto con una punta di malizia — lo stato caotico del comitato nazionale olimpico statunitense ha creato, anche a noi, non poche difficoltà nei collegamenti e nello scambio di informazionı». Ancne 11 a10771a sco federale General Anzeiger ha cercato la polemica sostenendo che sabato gli aeroporti 4 di Sheremetievo e Vnukovo erano stati chiusi « forse per creare difficoltà

Ma ormai anche queste schermaglie propagandistiche lasciano il tempo che trovano. Le gare sono cominciate e l'attenzione si va spostando, come è logico, sugli avvenimenti sportivi. Molti giornali che non avevano ancora mandato a Mosca i loto cronisti, si sono affrettati a farlo, mentre le prime immagini delle gare scorrono sui grandi schermi giganti a colori disposti nelle halls degli alberghi, nei ristoranti, nei luoghi di ritrovo.

ai giornalisti ».

America

Carter in risposta all'invasione sovietica dell'Afghanistan. In seguito al voto del Comitato olimpico degli Stati Uniti a favore del boicottaggio, la rete televisiva NBC, che ha l'esclusiva fra le tre reti nazionali americane per i Giochi olimpici. ha deciso di aderire al boicottaggio riducendo il suo servizio da 152 ore di programmi speciali all'inserimento nel Telegiornale e nei programmi sportivi già previsti di alcune brevi immagini riprese, secondo la stessa tecnico » e non allo scopo di permettere a milioni di telespettatori di assistere alle ga-

In assenza di un servizio televisivo adeguato, tocca ai giornali americani fornire le informazioni relative ai Gio-

Ma anche la stampa ha dato finora una descrizione largamente limitata agli aspetti negativi delle Olimpiadi di Mosca. Gli editoriali di due fra i più autorevoli quotidiani americani, il New York Times e il Washington Post. parlano di queste Olimpiadi « tristissime » e « rovinate », rispettivamente. La responsabilità — dicono — sta non tanto nella decisione del boicottaggio quanto nella insistenza da parte del Comitato olimpico internazionale e del presidente uscente Killanin nel ribadire che il movimento olimpico può e dovrebbe essere slegato da ogni legame con la politica internazionale. Il quotidiano di New York ripropone inoltre il trasferimento permanente dei Giochi olimpici alla sede iniziale in Grecia.

Come hanno dimostrato due americani che durante le cerimonie di apertura hanno alzato la bandiera a stelle e strisce in piena violazione dei termini del boicottaggio, la polemica sulla giustezza o meno di questa espressione di protesta è ancora aperta anche negli Stati Uniti. «Il Presidente sbaglia », ha detto Nick Paul, uno dei due spettatori americani. « Non dovrebbe imporre le sue decisioni politiche sulla vita degli altri ». Molti atleti americani, che per la prima volta sono costretti ad assentarsi dalle Olimpiadi, esprimono la stessa perplessità di fronte al boicottaggio. Bill Rodgers, forse il più noto fra gli atleti americani per le sue impressionanti vittorie nelle maratone di varie città degli Stati Uniti, giustifica la sua assenza da Mosca « se il boicottaggio potrà in qualche modo promuovere la pace nel mondo. Spero soltanto che l'effetto sia davvero questo ». Ma è indubbio che la mag-

gioranza degli americani appoggia la decisione del Presidente. A rinunciare al viaggio a Mosca non sono solo gli atleti e le compagnie — tra cui la Coca-Cola e la Levi-Strauss, produttrice dei ∢blue jeans autentici » — che ve-devano nelle Olimpiadi di Mosca una fonte unica di fama o di profitto. Le migliaia di cittadini che avevano voluto affrontare le spese del viag-gio in URSS per vedere da vicino gli atleti di tutto il mondo in gara si sono ridotte invece a poche centinaia.

Sfilano

ambiguità, su questo terreno del PSI hanno portato di fatto a questo stato di cose. Il ministro Lagorio infatti, mentre si pronuncia da una parte a favore dell'idea del negoziato, dall'altra propone un aumento delle spese militari. Non sono mancate critiche, nel corso delle due giornate, ai giovani socialisti che all'ultimo momento hanno disertato questo appuntamento. Ma anche in questo caso è prevalsa la volontà di unire e non di dividere. Non è casuale il fatto che i passi più applauditi di tutti gli interventi (dal grande dibattito di sabato sera alla Casa del popolo al comizio conclusivo) siano stati proprio quelli che stimolavano la sinistra e il mondo cattolico ad un impegno comune pèr la salvaguardia della pace. Ogyi, come fu negli anni

30. ha sostenuto Luciona Castellina, viviamo anni condiziati dallo spettro della guerra, ma a differenza di allora il movimento operaio ha oggi la forza per rendere reversibile questa tendenza.

Anche per Gorla proprio da Rapolano viene un esempio e un impegno a rovesciare la rovinosa tendenza dell'imperialismo.

gli equilibri fra le superpotenze, dei segreti giochi diplomatici, delle misteriose stanze dei bottoni dove la più terribile guerra della storia potrebbe scoppiare perfino per

La pace è troppo importante per essere lasciata agli ← esperti », afferma la socialdemocratica tedesca Heidi Wieczcorek, che porta con sè, dalle lotte studentesche del '68. il nome di battaglia di «Heidi la rossa».

La pace è un obiettivo che spetta ai popoli, alle donne, ai giovani, ai lavoratori' di conquistare, dice Heidi in un italiano dalle assonanze dure (« Ho cominciato a studiare la vostra lingua solo due mesi fa », aveva avvertito all'inizio) ma dalle formulazioni taglienti e precise.

Non ci lasceremo strappare di mano la distensione, riprenderemo la strada di lotta che ci indica la tradizione pacifista e antimilitarista del movimento femminista europeo. I tedeschi, dal cui territorio sono partite le ultime due guerre mondiali, sentono il peso di una responsabilità particolare nella lotta per evitare la guerra. E oui, la parlamentare socialdemocra-

la Ostpolitik di Willy Brandt, per mantenere aperta la via del dialogo fra Est e Ovest, per miguorare le condizioni di convivenza civile e di pace nel mondo da una parte, trattative sui missili a medio raggio, con l'obiettivo di renderne superflua l'installazione in Europa («Io sono stata fra quelli -- ricorda Heidi -- che fin dall'inizio hanno considerato la decisione della NATO come un passo pericoloso verso il riarmo »). Dall'altra parte, impostazione di una politica di sviluppo del Terzo mondo che è parte integrante della lotta per la pace, 800 miliardi all'anno di marchi in spese per gli arma-

menti, 800 milioni di affama-

ti nel mondo: in queste due

cifre elementari, il rappor-

to diretto fra lotta alla fame

e lotta per la pace, le due

facce di una stessa medaglia,

due corni di un dilemma fra

tica ricorda la linea del suo

partito, nella tradizione del-

quali le donne hanno scelto da tempo. 🕾 Slavoika Jankovic, a nome delle donne jugoslave, fa discendere questa scelta dalla partecipazione alla Resistenza nel suo Paese, dallo spezzarsi del pregiudizio che nel passato ha tenuto la donna incatenata alla passività e alla rassegnazione. L'esperienza politica è diversa, i contenuti immediati della battaglia ne riflettono le differenti condizioni: in Jugoslavia, la lotta per la pace si sostanzia oggi nella battaglia per conserva-re la stabilità di un regime

socialista, indipendente e non allineato, che in tanti difficili momenti della storia recente ha saputo dimostrarsi ago della bilancia per mantenere in equilibrio un possente movimento di popoli, e per salva-guardarne l'insostituibile funzione di pace. Per Begonia San José, dirigente delle donne comuni-ste spagnole, la lotta per la pace è lotta contro le spinte

reazionarie che si manifestache in quella internazionale della Spagna. Da una parte si cerca di ricacciare all'indietro un movimento femminile giovane ma già capace di imporre temi come quelli dell'aborto, della sessualità, della maternità responsabile. Dall'altra parte, si esprime la volontà di far entrare la Spagna nella NATO, turbando i delicati equilibri esistenti in Europa, ed esponendo il Paese al rischio di trasformarsi in un avamposto avanzato del blocco militare occidentale. E arriviamo, alla fine, al

momento più alto di emozio-

ne e di partecipazione della serata. Si alza a parlare, fra applausi che ne accompagnano a lungo il saluto a pugno chiuso, Dina Mendoza, rappresentante delle donne del Salvador. Nel nostro Paese. dice, la lotta per la pace è la nostra lotta rivoluzionaria per liberarci dalla dittatura militare che ci schiaccia. Ricorda la catena di sangue e di stragi che hanno funestato la storia recente del suo Paese. Ma anche la grande unità di popolo e di forze politiche che si è formata con la costituzione del Fronte rivoluzionario democratico attorno all'unica scelta possibile, imposta da una dittatura che si è fatta sempre più crudele: quella della lotta armata. e In ogni famiglia ci sono almeno due uccisi; le strade sono piene di bambini che non hanno più genitori; quest'anno non si sono fatte le semine e non c'è più niente da mangiare. Non ce la facciamo più. Ora basta, Mai più in ginocchio, se non per appoggiare il fucile». «Non credete — continua mentre la folla esplode in piedi nell'applauso - a chi parla di scontri fra estrema destra e estrema sinistra. No, nel Salvador c'è, da una parte, un popolo organizzato che lotta per la sua libertà, dall'altra una oligarchia militare sostenuta dai trust e dai finanziamenti USA. E' una lotta di liberazione, una lotta partigiana, come quella che anche voi avete combattuto ».

L'appello alla solidarietà « politica, morale, materiale ». non cade certo nel vuoto: la sottoscrizione inizia quando ancora non si è spenta, nell'ombra dèlla sera che è calata sui parco, l'eco dell'ovazione interminabile, e la sensazione fisica di un'emozione che è salita dal cuore agli occhi e ai cervelli di tutti.

Concluso il Consiglio nazionale PLI

Zanone, per le Giunte locali: «Si tratta con tutti»

Niente preclusioni - Una proposta per Napoli Vivace polemica con la minoranza di destra

destra del Partito liberale è in grande agitazione: preoccupatissima col taglio che Valerio Zanone e i suoi uomini hanno voluto dare alla riunione del Consiglio nazionale del partito (conclusa ieri da una mozione approvata dal 70 per cento dei voti) soprattutto sul problema delle giunte regionali e quelle dei grandi Comuni: « Troppo aperta a sinistra», è il giudizio della corrente di Bignardi.

ROMA — La minoranza di

In realtà Zanone ha giocato tutta la sua relazione e le conclusioni sul filo di un rasoio: lasciando intendere che il partito è disposto a rompere con gli schemi, e valutare caso per caso il comportamento da tenere negli enti locali, cercando reventualmente soluzioni inedite; senza però essere mai preciso nelle indicazioni. Di qui l'accusa di svendere la tradizione liberale. . Pietra dello scandalo,

più ancora del discorso di

Zanone, è stato l'intervento dell'ex ministro Valitutti. il quale ha lasciato capi re che a Napoli, se fosse necessario, e con adegua te garanzie, il PLI potrebbe appoggiare in qualche modo una giunta senza democristiani, e quindi coi comunisti.

Cosa vuol dire? Davvero Zanone pensa ad una possibile disponibilità del PLI a partecipare ad am ministrazioni di sinistra? Questo Zanone non l'ha detto nel suo intervento Però ha avvertito che nor bisogna, in politica, « usare la parola giammai », ed ha aggiunto che non si può emarginare il PLI « in virtù di una sua presunta im possibilità al confronto con alcuni partiti ». E infine ha invitato'i suoi a fare più attenzione alla realtà interessante e di versificata della sinistra italiana, Secondo i suoi avversari in seno al parti to, queste frasi sono il preludio di una ipotesi di trattative per le giunte che non escludano a priori il Partito comunista.

Sarà probabilmente il socialista Bartolini

Emilia-Romagna: oggi la nomina del presidente del Consiglio regionale

Nella prossima seduta l'elezione della Giunta - Dichiarazione del compagno Guerzoni

questa mattina, del nuovo Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, eletto 1'8 e 9 giugno. Questa prima riunione (che è dedicata all'elezione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio) vedrà la nomina di un socialista (dovrebbe essere l'ex capogruppo Ottorino Bartolini), secondo un accordo unitario tra tutti i partiti realizzato nei giorni scorsi, alla carica di presidente dell'Assemblea regionale emiliano-romagnola. In vista di questa seduta e delle due successive, che dovranno portare all'elezione della Giunta e delle commissioni consiliari. si sono riuniti sabato scorso il gruppo consiliare e il comitato direttivo regionale del PCI, che hanno svolto un esame degli incontri svoltisi con i partiti e con le forse sociali. E' stata discussa la piattaforma programmatica e sono stati proposti i candidati comunisti per gli incarichi negli organi del Consiglio regionale: ufficio di presidenza commissioni. Il compagno Radames Stefanini è stato eletto presidente del gruppo; il compagno Giorgio Alessi,

BOLOGNA - Prima seduta,

vicepresidente. « Il gruppo consiliare e il comitato direttivo regionale del PCI — afferma un comunicato — hanno riaffermato l'esigenza di operare per la costruzione di una maggioranza e di una Giunta democratica imperniata sull'intesa PCI-PSI e aperta alla collaborazione di altre forze di sinistra e laiche democratiche e che verso la DC sviluppi un impegno di "sfida democratica" e un serrato confronto sui contenuti programmetici ». Nel corso della riunione sono state inoltre discusse questioni attinenti alla struttura e agli incarichi di Giunta, Su queste questioni, come su quelle programmatiche, il comitato direttivo e il gruppo consiliare comunista hanno deciso di chiedere un incontro agli organi dirigenti regionali e al gruppo consiliare del PSI.

porti fra i due partiti della sinistra in Emilia, il segretario regionale comunista, Luciano Guernoni, ha diramato nella giornata di jeri una dichiarazione alla stauna. In essa Guersoni rende noto di aver richiesto al quotidisno. La Repubblica la rettifica di una frace « Noi siamo disposti ad imbarcare i socialisti fino all'ultimo minuto » a lui attribuita in un articolo comparso venerdi 18. z frase — 24forms il compagno Guersoni — che non ho mai promin-

Sempre in merito al rap-

ciato e che risulta sprezzante

nei confronti dei compagni socialisti ». And Chantel was your La dichiarazione di Guerzoni afferma fra l'altro: « In merito al ruolo dei partiti che danno luogo ad una coalizione di governo, nel caso PCI-PSI, tengo a ribadire quanto già pubblicamente noi comunisti: abbiamo detto in risposta a una questione preliminare propostaci dai compagni socialisti nel corso della trattativa e cioè che nel quadro di trattative per la formazione della maggioranza in Regione. il PCI non avrebbe alcuna difficolià, pur riconfermando la candidatura del compagno Lanfranco Turci a presidente della prossima Giunta: a fare una dichiarazione unilaterale e di principio che partendodalla pari dignità tra PCI e PSI e al di fuori di ogni preclusione, riconoscesse al PSI l'idoneità a candidarsi per la leadhership del governo regionale ». Nella giornata di sabato si

è riunito anche il direttivo regionale del Partito socialista che, dopo una discussione durata circa dodici ore, ha definito con un documento la posizione che il partito intende assumere sul problema della formazione del governo della regione. In sostanza il direttivo socialista ha deciso che per il momento non entrerà nella nuova Giunta. Questa decisione dei socialisti non va intesa, comunque — come lo stesso direttivo ha tenuto a precisare — come una chiusura al confronto e al dialogo con il PCI. « Il PSI sollecita un nuovo confronto programmatico con il PCI, indipendentemente dall'assetto attuale della Giunta » afferma in proposito il documento approvato dal

direttivo. In sostanza dunque i socialisti alla decisione di non entrare in Giunta affiancano l'intenzione di continuare il confronto programmatico anche nella eventuale prospettiva di modificare la loro attuale decisione se si realissano una serie di condizioni, che il documento peraltro precisa, riprendendo anche alcuni punti di un precedente documento dello stesso direttivo

socialista Nel cerso della stessa riunione il direttivo regionale socialista ha anche indicato il nome di Ottorino Bartolini. già canogrampo regionale del PSI nella precedente legislatura, per la carica di presidente del Consiglio regionale. mentre il neo consigliere Piepoli, è stato eletto capogruppo in Consiglio.

contro caserma dei CC a Nocera Inferiore

Attentato

SALERNO - L'altra no una bomba a mano è st lanciata contro la caserma carabinieri di Nocera Infe re. Sono stati sparati an alcuni colpi di lupara. L tentato è stato compiuto c tro la caserma di via Caso sede del comando della c pagnia dei carabinieri del gro nocerino e contro la s sa abitazione del comand te, capitano Niglio, Fortun mente sia la bomba a ma esplosa con un boato sen in tutto il rione, sia le so che di lupara non hanno pito nessuno dei militari senti nella caserma. L'attentato è avvenuto in

momento di particolare sione, per l'allargarsi d forza e della presenza ma sa dell'agro nocerino sarn Proprio in questi giorni forze dell'ordine stanno stenendo un maggiore in gno di vigilanza e di pre zione della criminalità, per allargarsi del fenomeno d estorsioni intorno ni colle

in parte purtroppo ci sce - di mettere le mani mercato del lavoro, creand « racket » dei posti, soprat to per ciò che riguarda l'in stria conserviera. L'attentato dell'altra no sembra in qualche modo i risposta all'attività dei ci binieri della compagnia (l'agro nocerino. Infatti no stante in questa zona, o conta oltre 300 mila abita ci siano solo 135 carabini e 60 agenti di PS si sta svil pando un'intensa anche se ficile attività di prevenzio

da parte delle forze dell'

La mafia, infatti, tenta

Ferito in uno scontro con la polizia

NAPOLI -- Conflitto a fux

ieri sera tra una patto; della squadra volunte de questura e due persone o gli agenti avevano sorpreso atteggiamento sospetto die un distributore di curbur te. sulla circonvallazione Napoli in prossimità dell' roporto. Uno dei due, colp al capo, è rimesto gravem te ferito. L'altro è stato r giunto, al termine di un in guimento, ed arrestato. E' l rio Acerbo, di 26 anni, a tante a Secondigliano, preg dicato. Il ferito - del qui non si conosce ancora il me — è stato trasportato r l'ospedale Cardarelli in st di coma. Il projettile gli trapessato il capo.

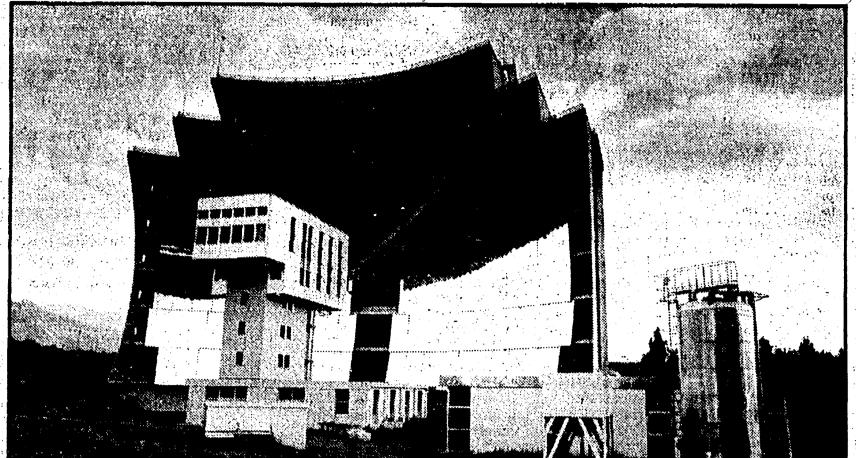
sete d'estate? sete di ETATILE

certo. Estathè disseta, non è gassato ed è senza coloranti. E' squisito thè al limone. a confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevilo quando vuoi: Estathè disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathè per la sete d'estate.

> Disseta e.. non è gassato!

La crisi può essere superata solo mutando modelli di vita e di sviluppo





Modi nuovi di «consumare» energia

A colloquio con il professor Felice Ippolito, deputato europeo - Il ruolo del risparmio e della diversificazione delle fonti - Perché l'Italia non ha ancora scelto l'alternativa al petrolio - La politica energetica nazionale e quella della CEE

ROMA — Il bisogno di ener- come ha detto Amendola nel gia ci costringe a vivere suo ultimo discorso al Partempi difficili. La difesa degli interessi dei più forti si fa più feroce. Chi bruciava più energia ne ha oggi più bisogno di prima: chi ne consumava poca oggi ne possiede ancora di meno. A sette anni dalla crisi del Kippur, gli Stati Uniti (215 milioni di abitanti) divorano a difendere il proprio "staancora più tonnellate di e- tus". sano i Paesi del Terzo mondo (3 miliardi di uomini). I 16 Paesi più industrializzati (25 per cento della popolazione) « mangiano » da soli l'80 per cento dell'energia disponibile. Fra la gente che vive nello spreco e quella che muore di fame i contrasti stanno diventando pericolosi. C'è chi evoca i fantasmi degli anni Trenta e addirittura chi sostiene che la crisi dei nostri giorni è più grave di quella di allora, perchè è più complessa e meno governabile. E' vero.

∢ In effetti — dice Felice Ippolito, deputato europeo, professore ordinario all'Università di Roma ed uno fra i più autorevoli esperti energetici italiani — questa crisi del capitalismo non è un fenomeno che tende a finire. Ma più che una crisi mortale essa è una crisi di trasformazione, diversa da quella degli anni Trenta. Oggi i Paesi capitalisti, o meglio le società industrializzate (compresi quindi anche molti Paesi socialisti europei) ad alto reddito e a grandi consumi energetici, si debbono confrontare con i Paesi del Terzo mondo, che se volessero avere uno sviluppo rapido, paragonabile a quello dei Paesi industrializzati, creerebbero una crisi ancora più grave di quella che viviamo e che forse sarebbe difficilmente sanabile senza una conflitto genera-

professor Ippolito?

« Però noi dobbiamo guardare a questo problema con animo schietto e con grande obiettività per pensare che non dobbiamo sentirci,

lamento europeo, "una for-tezza assediata". I 15 o 16 Stati industrializzati, di fronte ai tre quarti dell'umanità, con bassi consumi energetici, con la fame, l'inedia, il basso tenore di vita, la mortalità media sui 30 anni, non devono rinchiudersi

nergia di tutta quella che u- : « Secondo me la grande sfida degli ultimi vent'anni del secolo sarà questa: quale rapporto fra i Paesi industrializzati, siano essi capitalisti o socialisti, e il Terzo mondo ».

> E' vero che a noi non rimane che il risparmio energetico? E in auesto caso si può pensare di attuare un serio programma di risparmio solo attraverso la manovra tariffaria; cioè con le « stangate » estive, decise dal governo italiano?

> ∢Io ritengo che il risparmio deve essere considerato, una fonte energetica: come il carbone, il nucleare.

Non c'è, dunque, una po-

litica energetica nazionale. Ma ne esiste una a livello comunitario? «La politica energetica comunitaria è la somma algebrica delle politiche dei singoli Paesi: quando i Pae-

si ce l'hanno. L'Italia non ce l'ha, perchè dei partiti italiani. solo uno grande (il PCI) e uno piccolo (il PRI) hanno un programma energetico: gli altri non si sono pronunciati, anche se i democristiani sembra che finalmente abbiano cominciato a discutere.

«C'è anche un altro problema molto grave: la politica energetica della comunità è difficile, se si vuol fare una politica globale. Perchè i Paesi hanno interessi energetici divaricanti. Mentre tutta la Comunità è deficitaria di energia per circa il 60 per cento, menil petrolio. Effettivamente si possono realizzare risparmi: ma non per decreto, come quelli di Nicolazzi dello scor-so anno. Si devono realizzare attraverso una politica dei risparmi, che tenda a usare le fonti energetiche in maniera diversificata; per fare calore dal calore ad esempio, cioè quel 30 per cento di calore a bassa temperatura di cui abbiamo bisogno, usando il sole e le acque calde sotterranee. Si deve risparmiare nel settore dei trasporti, evitando di fare trasporti inutili, costosi e di merci povere su gomma, per usare, invece, la ferrovia, e quando è possibile le vie d'acqua che costano da un terzo a un decimo di meno. Questa è una politica di risparmi che ha una prospettiva. La politica del risparmio con l'aumento del prezzo della benzina, al

so di programmazione ». La situazione in Inghilterra

quale peraltro sono favore-

vole, o con le manovrette,

può avere un significato con-

giunturale, ma non un sen-

tre l'Italia lo è per circa l'85 per cento, e di questo almeno il 90 per cento è petrolio, la Gran Bretagna è quasi autosufficiente, sia col petrolio del Mare del Nord che con il carbone: e ciononostante ha un serio programma nucleare. La sua politica, avendo a disposizione fonti energetiche sicure per almeno vent'anni, rassomiglia a quella di una multinazionale petrolifera. Ci si potrebbe chiedere allora: ma come si fa a risolvere questo problema? Esso va risolto mettendosi attorno ad un tavolo e discutendo pacatamente ma fermamen-

« Evidentemente l'Europa non si fá se non c'è una politica energetica comune, ma non si fa una politica energetica comune se non si ha un volto unico dell'Europa verso i Paesi produttori di

litica articolata di approvvigionamento di carbone dall'interno e dall'esterno. Perchè tutti sappiamo che la Comunità ha delle riserve di carbone, ma sappiamo pure che queste riserve (tedesche, belghe, lussemburghesi o in-glesi) sono molto più care del carbone polacco o ame-

Dopo molti anni di polemiche spesso aspre. l'Italia non ha scelto ancora l'alternativa energetica al petrolio. Perchè? Si può dire che hanno vinto i petrolieri una altra volta?

« Hanno vinto, forse, loro malgrado. Perchè secondo me, oggi, i petrolieri avrebbero un certo interesse a non avere una richista così forte da parte dell'Italia. Noi abbiamo, certo, un destino molto triste, perchè quando cerchiamo di fare una politica che rompa il diaframma delle multinazionali, per tentare di approvvigionarci direttamente, gli autori di questa politica o sono ammazzati, o finiscono in galera o sono cacciati violentemente dal loro poosto: Pero e anche vero che da noi si discute, si fanno tante pubblicazioni e poi non

si decide niente. Mentre in Francia, per esempio, si discute certo, ma il governo le centrali nucleàri o a carbone, poi le costruisce. 📨 Noi affrontiamo i problemi sempre come se si trattasse di una gara sportiva. C'è un " virus " radicale che ha infettato il Paese. Ho letto sul Lavoro di Genova una intervista del ministro delle

Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis, il quale ha detto ai lavoratori dell'Ansakto: "dimenticatevi le centrali nucleari". Lo stesso ministro altrove ha dichiarato delle cose diverse. Allora, i socialisti devono scegliere: il governo nel suo insieme deve scegliere. Stabilire che quota parte di energia vuol fare col nucleare, che quota parte con il carbone. Un altro punto è, secondo me, la serietà con cui si debbono affrontare i problemi ecologici. Il carbone è fortemente inquinante, più inquinante del nucleare. Ma da uno studio geochimico che stiamo per pubbli-care sulla rivista Le Scienze, risulterebbe che l'energia geotermica, che si considera una delle energie più pulite, è invece anch'essa altamente inquinante. Tutte le fonti energetiche oggi so- Si è fatto dell'antinuclearino inquinanti: bisogna per smo o dell'ecologismo per catutte provvedere alla sicurezza ed all'abbattimento delle sostanze inquinanti. Anche il sole dà dei fenomeni di inquinamento; non c'è oggi qualche cosa di industriale che non sia inquinante e che non sia anche altamente

pericoloso ». E i sindacati? Essi avevano, un tempo, aperto una: vertenza per l'energia, poi

tutto è finito..

« I , sindacati riapriranno

verso di consumare energia

che migliori la qualità del-

«E' un argomento estre-

mamente difficile. Io credo

che il modello di vita, col

tempo, si deve cambiare. Do-

ve è possibile si deve anda-

re ad energie decentraliz-

zate. Però nemmeno il mo-

dello di vita si cambia per

decreto legge. Per cambia-

re modello di vita bisogna

mutare tutte le abitudini,

ma non significa consumare

meno energia per l'industria.

Certo, per un Paese come

a basso contenuto energeti-

co ed alto contenuto di ma-

nodopera, mentre invece ab-

biamo fatto l'industria pe-

sante che è l'inverso. Ma an-

che la riconversione dell'in-

nostro povero di risorse

devono essere industrie

la vita?

La riconversione industriale dustria che si deve fare è Si dice che per superare che porta ad un cambiamenla crisi bisogna cambiare rato del modello di vita si dicalmente il modo di vivere, di produrre, di consumapuò fare lentamente perchè se noi volessimo trasformare, di viaggiare, addiritura di pensare. Questo vuol dire l'industria di colpo non re che avremo una vita più avremmo l'energia per fare macchinari nuovi che ci grama, oppure è possibile programmare un modo diservono.

> una vita un po diversa, non dico che sarà peggiore, an zi potrebbe anche essere migliore. Invece di passare week-end "a a percorrere tre o quattrocento chilometri in macchina, si potra giocare a tennis o ascoltare della buona musica... Si tratta di cambiare tutta una mentalità; è un lavoro difficile. Si tratta di cambiare le abitudini familiari nell'uso degli elettrodomestici, di incentivarne, come in Svizzera, l'uso durante le ore

la vertenza energia quando

saranno aumentati i disoc-

cupati. Abbiamo visto dei

rappresentanti sindacali che

hanno fatto delle dichiara-

zioni assurde: mentre io pos-

so dire che quando ho par-

lato ed ho spiegato i proble-mi energetici agli operai, a Terni, a Milano, a Torino,

ho trovato sempre un pub-

blico attento e consapevole.

valcare la tigre. E questo

è sbagliato. Io sono d'accor-

do con la richiesta che tut-

te le attività industriali va-

dano sottoposte ad attentissi-

mi controlli. Però non si ven-

ga a sostenere, con serietà,

che da una parte c'è il nu-

cleare con tutti i pericoli e

tutti gli inquinamenti e tut-

ti i danni possibili, mentre

dall'altra parte c'è il mon-

do del bengodi, il paradiso

« Bisogna poi abituarsi ad

terrestre ».

notturne. «Si tratta anche di fab bricare degli elettrodomestici diversi. Le lavatrici, per esempio. consumano tre quarti dell'energia per scaldare l'acqua. Ma l'acqua perchè si deve scaldare con

l'energie elettrica, quando si può fare col sole? Però bisognerebbe cambiare il parco delle lavatrici, che sono quattro milioni. Ma que-sto non si può fare in due giorni perchè non abbiamo l'energia per fare immediatamente quattro milioni di lavatrici "solari". Dobbiamo prevederlo in un programma articolato e sviluppato di risparmi e di uso corretto delle fonti d'energia. E' un esempio. Se ne potrebbero fare altri mille. Ci vuole un'azione capillare, lunga. Poi ci vuole un governo che abbia l'autorità morale che gli può venire solo da un grosso consenso (cosa che il governo attuale non ha) delle masse lavoratrici e dei contadini, che sono quelli che consumano l'energia. Un governo che sappia non dico imporre, ma consigliare e sviluppare una politica di cambiamento di modello. Ma finchè avremo un governo che affronta i problemi energetici ed economici quasi come scontro frontale con la classe lavoratrice, non risolveremo mai Anche se l'Italia riuscisse

ad avviare un serio programma energetico, il petrolio condizionerebbe ancora per molti anni la nostra vita. Quali rapporti diversi si possono stabilire con i Paesi produttori di petrolio e che margine di autonomia ha l'Italia? ≪I margini di autonomia

dell'Italia sono minimi, perchè da sola è piccola e de-bole. Questa è una delle ra-gioni per cui io sono favorevole ad una politica energetica europea coordinata. Se l'Europa comunitaria facesse una politica di approvvigionamento comune dovrebbe certamente ottenere di più di quello che riescono ad ottenere i singoli Paesi. Ma se continuiamo a farci la per guadagnare dieci centesimi di dollari a barile di petrolio, addirittura fra le stesse società italiane, non si combinerà mai niente.

comune. E poi sui problemi del petrolio, che si legano strettamente ai problemi delle materie prime, in genere, di cui non solo l'Italia, ma l'Europa intera è carente, bisogna istituire un rapporto diverso con il Terzo mondo. Un rapporto nuovo, di collaborazione. Le linee di questo, secondo me, furono indicate dal discorso di Berlinguer all'Eliseo sull'austerità, in cui era tracciata la idea di questa politica di nvvicinamento al Terzo mondo: Non solo per risolvere i nostri problemi energetici. ma anche per affrontare la questione di cui parlavamo all'inizio di questa conver-

sazione. «La questione, cioè. di far crescere la qualità della vita dei Paesi sottosviluppati in maniera cospicua e indolore, senza scontri frontali, senza " assedi". Ci vuole. però, il coraggio di affrontare i problemi in maniera nuova. Andare a dire, per esempio, ai possessori di rame che noi potremo portare la nostra tecnologia e i nostri capitali per produrre il rame nei loro Paesi, importando in Europa solo il metallo già fatto. Ma questa deve essere un'associazione, non uno sfruttamento di tipo colonialista. E' l'unica strada di lungo periodo e di grande respiro che può risolvere i problemi ».

Ino Iselli

A Venezia dal 27 prossimo

Alla Biennale una novità: l'architettura in una mostra

Saranno ospitate opere di 75 architetti di tutto il mondo

Dal nostro inviato VENEZIA — Il vecchio tron-

co della Biennale vede fiori-

re un nuovo ramo: l'Architet-

tura. L'ultima nata delle grandi manifestazioni internazionali veneziane si inaugura il 27 luglio in un antico edificio cinquecentesco, la Corderia della Tana: una « immensa basilica a tre navate >, come l'ha definita Paolo Portoghesi, lunga 317 metri, dove si costruivano le funi per le navi 🤅 della 🌣 Serenissima. 🗀 La Tana appartiene alla gigantesca miniera edilizia in disuso dell'Arsenale, ed è il primo pezzo restituito alla città dal demanio militare. Il Comune sta spendendo centinaia di milioni per restaurarla e la Biennale riscopre alle nostre generazioni questo straordinario monumento, mostrando come per una esposizione sulla architettura si possa usare l'architettura « vera » di molti secoli fa.

Non a caso, del resto, questa prima mostra internazionale si intitola « Presenza del Passato ». Paolo Portoghesi, il direttore del settore reso autonomo dalle arte visive, ha illustrato il senso di questo titolo nella conferenza stampa di presentazione, con un intervento ricco di sottili suggestioni. Con le opere di 75 architetti di tutto il mondo si tenta di documentare la svolta profonda in corso nel modo di « fare architettura » oggi. La pretesa totalizzante dell'urbanistica (occidentale) moderna di trasformare la società e i modi di produzione, di creare « l'uomo nuovo » attraverso l'intervento nel territorio, si è rivelata illusoria. La città moderna aggredita dal traffico ha solo saputo aggiungere anonime « periferie > alle < città > del passato con la loro armonia, la loro dimensione umana.

in modo sommesso da questa crisi sconvolgente. Esso ricerca un rapporto con la gente guardando alla storia, ricollegandosi alla memoria collettiva, all'esperienza di tutti. Fa leva sull'immaginario, sulla forza della fantasia perchè la gente ha bisogno non solo di un tetto ma di un luogo in cui vivere, amare, sognare. E quindi un problema concreto della nuova architettura è quello di reimparare a costruire la città > con le sue strade, le sue piazze. Non a caso, dentro gli sconfinati capannoni della Tana, la mae stria artigianale degli scenografi di Cinecittà ha costruito una vera e propria « strada novissima ». Le facciate sono progettate da 21 dei maggiori architetti della nuova scuola moderna presenti alla mostra. Dietro le facciate le mostre delle loro opere, in sieme a quelle degli altri 54,

Un movimento nuovo nasce

e di 3 (Norberg-Schulz, Scully, Jencks) fra i critici i quali danno un attivo contributo al ripensamento del cfare architettura 🦫 🚈 😘

Ma, è stato chiesto, la fantasia e la creatività della nuova scuola si ridurrà a proporre facciate di cartapesta, visto che l'architettura moderna ha dovuto piegarsi alle esigenze della speculazione fondiaria e edilizia? Quale sarà la committenza per questa architettura fondata sulla fantasia e sulla restituzione di spazi urbani alla vita della gente? In assenza di un principe illuminato, risponde Portoghesi, può essere solo una committenza collettiva. E perciò è tanto più necessario coinvolgere i cittadini, renderli protagonisti, interrogarli sul loro modo di intendere la casa e la città.

«La Presenza del Passato » si propone come una mostra complessa, articolata in diverse sezioni. Accanto alla « strada novissima » e ai 75 architetti, ecco l'omaggio a tre maestri, due italiani e uno americano: Ignazio Gardella, Mario Ridolfi e Philip Johnson, nei quali variamente si riconoscono riferimenti essenziali per il tema generale del post-modernismo. E ancora: < Ernesto Basile architetto », una rassegna particolarmente ricca dei progetti originali di questo autore considerato tra i massimi esponenti, fra i creatori del Liberty italiano. Proprio Basile fu il primo architetto ad intervenire ad una Biennale d'Arte, nel lontano 1903. E' anche' questo un modo ideale di ricollegarsi al passato, nel momento in cui l'architettura apre la prima delle sue mànifestazioni cicliche, augurandosi - ha detto Portoghesi — di acquisire l'interesse e la rinomanza della primoge-

Un'altra sezione è dedicata all c Oggetto banale », quello di uso più comune al quale piccole modifiche possono far acquisire una rilevanza fantastica. E infine «la Tana riaperta ». Il luogo stesso dov'è accolta la mostra diviene a sua volta un momento della esposizione, come eccezionale esempio della creatività funzionale dell'architettura del passato, come proposta di restituzione alla città di una parte del grandioso complesso storico dell'Arsenale di Venezia (oltre 318.000 metri quadrati di superficie. iniziata a costruire a parti-

Nell'ambito della rassegna, un seminario-dibattito internazionale affronterà, finalmente con il giusto rilievo, il tema dell'utilizzo di queste grandi strutture demaniali nell'interesse della città.

re dal 1104).

Mario Passi

Tempo d'estate, tempo di fondi di magazzino...

Alla RAI hanno sempre qualcosa da replicare

La muffa del video, contrappeso alle novità nella vita estiva delle città. Ce n'è anche per i bambini

Tra canti, danze, balli, mega e mini concerti, rassegne teatrali, retrospettive cinematografiche, revival gastronomici, provocazioni on the road, performances di piazza creativi, giochi pirotecnici e acquatici, itinerari ludici, appuntamenti di quartiere e iniziative legate al territorio. l'estate metropolitana è diventata tutta un'altra cosa. Niente a che vedere con l'afoso mortorio di analche anno fa: le città italiane, investite dalla new wave spettacoliera con l' impeto di un giocoso esercito di liberazione, si stanno trasformando in tanti, enormi happening, snidando dai palazzi semideserti perfino quelli che d'inverno credono che Lindsay Kemp sia il centromediano del Liverpool e che commazione teatrale > sianifica che a teatro c'era molta

gente. Troppa carne al fuoco? Pericolo di ubriacature cuituralricreative? Rischio di sbilancicre ulteriormente — in un paese proverbialmente incline agti sveghi e alle arti — il già precerio equilibrio tre laporo-riflessione e tempo libete, approfondirsi delle contraddizioni tra struttura stagnante e sovrastruttura in e-Chi teme malaccorti « salti in avanti » non abbia paura:

ro-espressione? Più dottamen-

c'e sembre chi si dreoccuda di ristabilire il giusto dosaggio tra muovo che faticosamente avanza e vecchio che gloriosamente ammuffisce, alimentando la indispensabile dialettica tra novità e tradizione.

Overdose

Anche quest'anno, per esempio, la RAI si sta impegnando a fondo, e con cospicui risultati, nella sua ormai benemerita « campagna d' estate», consistente nel rimpinzare il palinsesto estivo di programmi che vantino un grado d'anzianità tale da incutere rispetto anche ai ragezzi del '99.

Nella sua strenua battaglia in difesa del già consolidato, la old wave di viale Mazzini non risparmia i colpi più spiriati. Che dire, ad esempio, della replica domenicale di Coralba, votasto thrilling con Rossano Brazzi? Il nome del colpevole dell'ingiallitissimo giallo è ormai noto anche nei conventi di clausura, ma rivedere Glauco Mauri poco più che adolescente e Rossano Brazzi ancora scarico di tuane non e un'emozione da poco, soprattutto se raffrontata all'Otello sperimentale nel parco di fronte a casa (Desdemona uccide Otello e Jago perché scopre che sono omosessuali) o al concerto delle « Clyto » al circolo alternativo dietro l'angolo. E dite: piuttosto che parte-

cipare alla marcia notturna non competitiva (ottanta chilometri reggendo una fiaccola rovente) non è meglio la replica (mercoledi e sabato) del Marco Visconti, con Pamela Villoresi pre-femminista e il non-biodegradabile duo Raf Vallone-Warner Bentivegna? E rivedere Il grande amore di Baizac (quattro puntate alla settimana, una dose che stroncherebbe un rinoceronte) non è forse un ottimo pretesto per rinunciare alla tarantella popolare in piazza, deci-

samente sconsigliabile per chi

ha problemi di traspirazione?

E mica si limitano alle re-

pliche, Giovedi sera, tanto per

dirne una, Gianni Boncompagni condirà il suo Superstar con un pimento decisamente stuzzicante: Little Tony, il quale da tempo immemorabile scomparse per lunghi periodi e al suo ritorno annunria di essere stato in Australia dove ka riscosso uno strepitoso successo (tanto nessuno si prenderà mai la briga di verificare). E state certi che il Presley de noantri è solo il primo di una lunga serie: Joe Sentieri e Tony Dallara, per esempio, hanno già raggiunto un grado di obsolescenza tale da garantirgli perlomeno due o tre special a testa nella canicola agostana.

Serenità

E ce n'é anche, come dicono le anninciatrici, « per i più piccini», i quali possono evitare lo spettacolo di marionette alternative ai giardini pubblici con la scusa di voler perificare se Hoidi (tutti i pomeriggi...) cammina e piedi nudi in montagna perché è povera o perché è scema. Comunque, slate e non siate tra gli estimatori della linea

retrà della RAI, dovrete con-

mentali esioenze: la prima di ordine psicologico, la seconda di ordine sociale. Di ordine psicologico perché rassicura sapere che qualcuno si pare del emomento ludico col-letticos, di tutelare il e momento soporifero individuales. quando, lontano dal dionisiaco frastuono della metropoli in festa, it video acceso ci invita ad appisolarci felici e svuotati di ogni tentazione conviviale. Di ordine sociale perché un sapiente dosaggio tra pubblici fasti e private a-patie favorisce l'equilibrio biopsichico degli italiani, particolarmente in una stagione « difficile » (per il caldo e per l'eccitabilità d'animo) come l' estate.

venire che essa risponde in

modo onorevole a due fonda-

Qualcuno si è montato la testa partecipando al liveshow dei Gaz Nevada e della Kandeggina Gang? Ebbene. al suo ritorno a casa gli basterà seguire sulla Rete 3 la replica di Educazione e regioni (rimarchevole il fatto che la Rete 3 riesce a replicare programmi dopo negache un anno di vita: un vero record)

e subito riacquisterà la me-

cessaria serenità di spirito. Qualcun altro si è impressionato oltre misura assistendo a un'esibizione di mimi finlandesi intitolata Consti? Niente di grave: gli basterà accendere il televisore e gosetse lucino. Iderci li (a grande richiesta sempre sulla Rete 3) per concludere placidamente la serata. Se poi ci fosse chi alla Sagra della Salsiccia Macrobiotica, avesse esagerato negli assaggi, nessun digestivo potrà essere migliore di Vasilissa e la bella cartone animato sovietico la cui trusmissione è assicurata dalla Rete 2. Chi volesse, dunque, fare

della facile ironia sulla progrummazione estiva della RAI, constatando che l'unica novità sostanziosa è l'aumento del canone, rifletta prima di esporsi a figuracce qualunaviste. A viale Mazzini saprebbero già cosa replicare. Michele Serra

NELLE FOTO: a statetra Ressano Brazzi in une scuno di « Coralba ». A doorra, accumto al titolo, festa nel perce in una delle manifestazioni

colive a Milane.



«Foghi», canti e balli a Venezia alla lunga festa del Redentore

no dominato anche quast'anno, come vuole la tradizione, la ciamogissima notice di Venezia, quella della festa del Redentore. Contomila persone, trà venezioni e turisti, hauno assistito dalle fondamenta, dai balconi, dalle « altane » (le caratteristiche terrame in legno costruite sui tetti) alle esplosioni multicolori destinate a spassare gli affamil introcciati, ora come secoli fa, alla storia della città. Anche quest'occusione di allegria, infatti, ricorda — come altre feste venesiano — una calamità: la pestilenza che nel 1575 de-cimò gli abitanti della Serenissima, «Disperando digli aiuti dell'uomo — scrive

VENEZIA — « Foghi », canti e balli han- |-

umo storico dell'epoca — si volse il Senato più che mai a quello del Cielo, promettendo un tempio votivo al Redentore al cessar del flegellos. La muova chiesa fu initiata con grande solematà nel maggio del 1577, sull'isola della Giudecca. e ë viene collegata a Venezia ad ogni « Redentore», con un ponte di barche jungo alcune centinaia di metri. A ricordare la peste e la giola del ringrasiamento, innie-me con la festa « pagana » della motte del mbato, nono le solennità religiose della domenica, che culminano con la messa votiva delle 19, celebrata quest'anno dal delegato patriarcale, mons. Visentin, in na del patriarca, attualmente in BraNella terza domenica di luglio

L'esodo esplode in ritardo All'assalto di strade e navi

Mezzo milione di romani sulle spiagge laziali e nei Castelli - Affollate le spiagge e le località turistiche - Il quindici per cento in più sui traghetti per la Sardegna

E' accaduto all'ospedale « Piemonte » di Messina

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ricoverata in os-

servazione nell'ospedale, è

morta di fame e di paura in

uno scantinato pieno di topi

e di sporcizia E' accaduto.

a Messina, ad una anziana e

poverissima donna di 84 an-

ri l'avevano affidata ai me-

dici del nosocomio regionale

« Piemonte », la vecchia e su-

per affoliata struttura ospe-

daliera della città dello stret-

to, le cui corsie sono piene

— un po' come tutti gli o-spedali — di anziani

tugurio al villaggio Zafferia, in preda a terribili dolori, il

5 luglio. L'avevano subito por-

tata al pronto soccorso, di

lì al reparto osservazione. La

diagnosi, non scritta nella car-

tella clinica: il « male oscu-

La donna era uscita dal suo

Santa Cangemi. I familia-

sostenuto verso il mare, la montagna, i laghi e i centri turistici in questa terza domenica di luglio. Traffico abbastanza intenso sulle autostrade e sulle arterie per le località di villeggiatura. Nella capitale c'è stata una vera e propria esplosione. Approfittando della bellissima giornata estiva, non meno di mezzo milione di romani ha trascorso la giornata sulle spiagge di Ostia, Torvajanica,

Anzio, Nettuno, Ladispoli e nelle località dei Castelli romani in cerca di refrigerio. Esodo intenso anche nelle altre regioni. Traffico superiore al normale in Liguria, ma abbastanza scorrevole sulle autostrade. Il cielo nuvoloso - nella mattinata è caduta una leggera pioggia — ha sconsigliato molti a mettersi in viaggio. Comunque, verso le nove si sono formate code all'uscita dei caselli autostradali. Molto intenso nel porto di Genova il traffico passeggeri diretti in Sardegna. In tre giorni sono salpate diciotto navi e due traghetti « tuttomerci ». Tra venerdì e ieri, in tre giorni, si sono imbarcati oltre dodicimila passeggeri. Si tratta del 15 % in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Anche a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, cielo coperto ieri. Tuttavia, tutti i centri balneari hanno registrato un'alta affluenza di bagnanti, senza però raggiungere la cino Sabbiadoro è stata presa d'assalto da 150 mila turisti. Venezia ha fatto registrare il « tutto esaurito ». Il traffico automobilistico è stato molto sostenuto sull'autostrada « Serenissima » e alle uscite verso Verona, Vicenza, Padova e il lago di Garda. La statale « Romea », da Venezia a Chioggia è stata invasa da automobilisti e pullman di-retti al mare. Dalle prime ore del mattino fino alle 11 si è registrato un traffico molto sostenuto sulle autostrade dell'Emilia-Romagna, specialmen-te in quella del Sole verso il

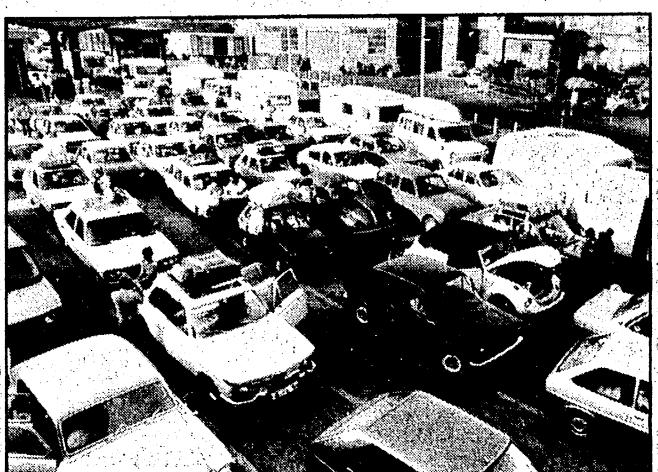
sono verificati numerosi tam-Sostenuto anche-il traffico sulle strade pugliesi, con una notevole presenza di auto straniere. L'esodo si è verificato verso il mare e verso i centri collinari del Gargano e del Brindisino. Stracolmi a Bari e a Brindisi i traghetti diretti verso la Grecia e la

Sud e del mare. Le maggiori

difficoltà si sono avute nel

tratto Bologna-Rimini, dove si

In Sicilia, per la prima volta, dall'inizio della stagione, la presenza dei turisti — in particolare stranieri --- è stata di poco inferiore a quella registrata nello stesso periodo



per la Sardegna.

Donna scompare dalla corsia:

ritrovata morta in cantina

Il sue corpo è stato rinvenuto quasi per caso in un magazzino del

nosocomio - La sua assenza era stata segnalata anche alla polizia

vero la donna era sparita dalla circolazione. L'hanno

cercata, forse senza molto im-

pegno. Gli infermieri, abitua-

ti a mille vicende di soffe-

renza da parte di tanti pazienti, per i quali l'ospedale

solo una forma di rifugio,

avevano segnalato l'assenza

dalla corsia il 7 luglio scorso.

Dal posto di polizia dell'ospe-dale era partito il solito fo-

nogramma per la questura e e i carabinieri. E le generalità

della vecchietta erano state inserite nel bollettino delle

Per dieci giorni non se ne era sentito più nulla. Eppure,

Santa Cangemi, con i suoi anni e i suoi malanni, non po-

teva essere scomparza nel

nulla, e nemmeno avrebbe po-

racci. Terapia, nessuna, a me-no di una profonda riforma.

Due giorni dopo il rico-ti, dove l'ospedale, negli anni,

ha accumulato i più vari og-

getti, qualcuno ha trovato un

corpo in avanzato stato di de-

composizione. Era quello del-

l'ospedale, Santa Cangemi, era

giunta, chissa come, li. E, co-

me imprigionata, vi aveva tro-vato la morte. Nessuno aveva

pensato, durante le ricerche

— nonostante gli accurati appelli dei familiari — la cosa

più semplice: che Santa Can-

gemi — troppo ansiana per scappare sebbene l'ipotesi fos-

se stata avanzata dall'ospeda-

le — fosse rimasta dentro le mura del gnetto. E vi a-

vesse trovato una fine tragica ed assurda, nel silenzio e nel

freddo di una cantina.

Esplorando i corridoi del-

la donna scomparsa.

Su una spiaggia di Olbia

Turista uccisa dalla caduta di un ombrellone

Ha avuto la carotide recisa - Bambina muore precipitando lungo un ghialone - Perde la vita cadendo col deltaplano

SASSARI — Colpita al collo, mentre prendeva il sole in una spiaggia, dall'asta di un ombrellone fatto volare dal vento, una turista bolognese è morta per la recisione della carotide. '

Il fatto è avvenuto a Pittulongu la spiaggia più popolare di Olbia sulla costa nord-orientale della Sardegna e ne è rimasta vittima Olidia Passerini di 41 anni. La donna era stesa al sole con il marito e altri due congiunti quando un improvviso colpo di vento ha fatto volare un ombrellone che, nel ricadere, ha colpito la turista alla carotide uccidendola sul colpo.

BOLZANO — Una bambina di sette anni, Werena Wild, di Riscone (Brunico), ha perso la vita in montagna, in val Pusteria, durante una gita con il padre, un fratello e un amico di famiglia. La comitiva era diretta alle Piramidi di Terra sui monti di Perca quando è avvenuta la disgrazia: la bambina — per inseguire e raccogliere il cappello del padre portato via dal vento — è caduta per diverse decine di metri lungo un ghiaione. Il padre l'ha raccolta in fin di vita e trasportata a valle: una corsa in preda alla disperazione, ma Werena è morta durante il viaggio.

FELTRE — Giuseppe Ferro di 37 anni è morto questa mattina in seguito ad un incidente mentre volava alla guida di un deltaplano. L'uomo stava sorvolando la zona del monte Telva da dove si era lanciato quando, improvvisamente, ha perso quota sfracellandosi, dopo un volo di alcune centinaia di metri, su un terreno pianeggiante. Alla disgrazia ha assistito la moglie del Ferro con alcuni amici di famiglia.

Ad un posto di blocco a Genova

Non rispetta l'alt: ferito da un agente

Colpito alla spalla da un proiettile un giovane incen-

GENOVA - L'ennesimo e incidente » ad un posto di blocco notturno è avvenuto a Genova alle 3,30 di ieri in piazza Corvetto, nei pressi della Prefettura. Un giovane di 23 anni, Ivano Agosti, ha avuto il braccio destro fratturato da una pallottola sparata da un poliziotto. Il ragazzo. era al volante della sua « A 112 > insieme ad un amico, e proveniva dalla discesa di via Assarotti; giunto in piazza Corvetto non si è avveduto del segnale di « alt » dato con la paletta dagli uomini della polizia, ed ha proseguito nella propria direzione di marcia.

A quel punto, uno dei poliziotti ha estratto la pistola

surato di 23 anni che non si era accorto del segnale

esplodendo due colpi, uno dei quali, appunto, ha colpito l' autista al braccio destro. Ivano Agosti, trasportato all' ospedale di San Martino, è stato giudicato guaribile in 40 giorni, dopo un piccolo in-tervento per l'estrazione della pallottola. Sia Agosti che l'amico sono incensurati - e non avevon alcun motivo per forzare il blocco; sembra che il ragazzo sia stato distratto dalla radio accesa a tutto volume, e che per que-sto non si sia accorto del segnale; tra l'altro, la presenza della polizia in piazza Corvetto è un fatto abituale, data la vicinanza della Prefettura, tale da non attirare particolarmente l'attenzione

Mentre prospera la sofisticazione

Per metà invenduto il vino piemontese

Quasi del tutto assenti gli attesi provvedimenti del governo a favore del settore. Impegno di lotta dei coltivatori vinicoli

la grandine porta rovina e di-sperazione sulle colline, non poco o nulla da spartire. Se Dai nostro inviato TORINO — All'assemblea delè ancora stara rifinanziata. le associazioni vitivinicole so-Dove lo vogliono, come in Piemonte, e quando possono, le Regioni cercano di dare una risposta positiva a un coacervo di problemi ed esigenze insoddisfatte che si accapallano. no volate parole cariche di esasperazione. E non c'è da stupirsene. A poco più di due miesi dalla nuova vendemmia, nelle cantine piemontesi (ma il dato si ripete in altre regioni) restano giacenze che si cavallano e si intrecciano: qui, ad esempio, la Regione anticipa i risarcimenti dei danaggirano attorno al 45-50 per cento della produzione '79. Il mercato, dove si combinano sovrabbondanza dell'offerta e manovre speculative, è ancora fermo e i pressi maestimi con ni per rimediare all'insolven dello Stato, dà contributi per gli acconti ai soci delle cantine, per l'invecchia-mento dei vini pregiati, per le spese di gestione. Ma que-sti sforzi e i loro risultati « locali », per quanto prezio-si, continuano a non essere invertiti in un quadro di profermo e i prezzi massimi van-no sulle 2.500 lire a grado per il Barbera, vale a dire la metà del costo di produzione così come è stato calcolato in uno studio dell'Assessorato regio-nale all'Agricoltura. Come se inseriti in un quadro di pro grammazione nazionale è in non bastasse, ci si è messa un tessuto di interventi legidi mezzo anche la grandine, che ha fatto tabula rasa nei slativi coi quali soltanto si può costruire una chiara e vigneti di parecchi comuni del-l'Astigiano, dell'Alessandrino e dell'Albese, provocando danni certa prospettiva di sviluppo per il settore vitivinicolo. E' il caso della lotta con-tro la sofisticazione, nella quale sono in molti a indivi-duare una delle cause princiche peseranno non solo sul prossimo raccolto, ma per almeno tre o quattro anni. E' proprio il caso di dire che piove sul bagnato. Anche perchè le misure, gli interpali della paralisi che sembra aver colpito il mercato vinicolo. C'è chi sostiene che venti che si attendevano dal almeno la metà del Barbera governo per far uscire produt-tori e cantine sociali da quecircolante è uno a schifoso insta drammatica stretta sono quasi del tutto mancati. E questo spiega la rabbia, la ten-sione che rende aspro il di-

scorso di molti viticoltori, e Il

senatore Marcora — ha det-to un contadino di Moncalvo

- non può sperare di cavar-

sela solo con belle parole di comprensione per i nostri guai. Poi lui se ne va, e i guai

restano. A noi servono i fat-ti, ma di fatti, per la mise-ria continuiamo a non ve-

Il ministro democristiano dell'Agricoltura era venuto a

Torino in primavera, quando

la crisi del settore vinicolo

era già esplosa, e aveva pro-messo un decreto che, affan-

candosi alle disposizioni della

CEE per la distillazione dei vini da tavola, avrebbe finan-

zialo lo stoccaggio fino al 1981 di una parte dei vini a

denominazione geografica: in questo modo si sarebbe po-

tuta allentare la pressione sul mercato, ridando un minimo

di spazio alle contrattazioni. Ma che fine ha fatto il decre-

to? Dove sono i 45 miliardi

coi quali nelle regioni interes-

sate si sarebbe potuto proce.

dere all'accantonamento dei vint? Perche non si è tenuto

conto della richiesta dei vi-

ticollori di provvedimenti a

E' difficile non vedere in

queste ingiustificabili omissio-

ni la riprova del fatto che

per il governo Cossiga la « cen-tralità » dell'agricoltura resta un objettivo che si intende

perseguire solo a parole. Non a caso la legge sul Fondo di solidarietà contro le calamità

in agricoltura, proprio quella

sostegno dell'esportazione?

E' un pastore di Nuoro l'uomo ucciso nel Sassarese

PORTO TORRES (Sassari) - E' stato identificato dai carabinieri l'uomo ucciso venerdi notte con una fucilata nelle campagne di Sorso (Sassari): è un pastore di 40 anni, Salvatore Pinna, di Sarule, un paese del Nuore-se. Gli investigatori sono giunti al riconoscimento sulla base di una serie di cica-

Lo sparatore, Pietro Gaspa, di 49 anni, ha ribadito la sua versione dei fatti, soste-nendo di aver sparato per legittima difesa. L'agricoltore ha raccontato ai carabinieri di aver deciso di trascorrere la notte in un magazzino della gua azienda agricola per il timore che vi si potesse recare un gruppo di ladri per rubargli il foraggio, furto già tentato in precedenza.

Ad un certo punto della
notte è stato svegliato da
un forte rumore, provocato
dai ladri che hanno sfondato la porta. Ha quindi inti-mato l'alt e, secondo la sua versione; essendo stato mi-nacciato (« Sparagli, spara-gli », avrebbe esclamato uno dei ladri), ha sparato due colpi di fucile, colpendo a morte Salvatore Pinna.

questa « quantificazione » sia esatta non siamo in grado di dirlo, ma che il fenomeno abbia proporzioni grossissime è indubbio, Per combatterlo è stata promulgata a metà mag gio una nuova legge della Re-gione Piemonte, che istituisce un sistema di rilevazioni e controlli sulla produzione e sul commercio dei vini. Creando l'« anagrafe tributaria » e aprendo le porte all'interven-to degli Enti locali si punta a fare in modo che nessuno possa commerciare del vino senza essere in grado di di-mostrare da chi ha comperato le uve o il vino stesso. E che si tratti di un tentativo apprezzabile lo dimostra il fatto che il vice presiden-te della Coldiretti, Lobianco, e altri parlamentari de hanno ripreso in modo pressochè integrale il testo del provvedimento piemontese in una loro proposta di legge alla Camera dei deputati.

La cosa non spiace affatto al compagno Bruno Ferraris, assessore all'Agricoltura del Piemonte: « Al contrario, ne siamo lusingati. Credo che una norma simile potrebbe essere adottata in tutte le Regioni. Ma non basterà. Non si può battere la sofisticazione senza una legge dello Stato che dia organicità e unitarietà agli interventi, che potenzi i servizi di controllo e reprima la frode con pene ade-

Un disegno di legge di que po comunista (primo firmatario il compagno Binelli), attende da molto tempo di essere discusso. Ma le resistenze sono molte; nel governo le buone ragioni dei produt-tori (che sono anche dei consumatori) non incontrano sufficiente attenzione: All'assemblea delle associazioni vitivinicole un coltivatore, inviperito, si è espresso così: « E' chiaro, c'è chi vuole che il vino genuino resti nelle cantine menire si vende quello fasullo ». E un altro ha pre-so per il bavero (metafori-camente, s'intende) il senatore Marcora: a Il ministro aveva garantito che dal suo seggio di presidente si sarebbe battuto alla CEE in difesa della nostra agricoltura. Ma il semestre di presidenza italiana è finito e il mostro vi-no per entrare in Inghitterra e in altri Paesi della Comunità paga fino a 1.200 lire il litro di tassa d'importazione. Altro che difesa! ».

La storia delle occasioni perdute dalla nostra viticoltura si sta facendo davvero troppo lunga. E i produttori piemontesi hanno minacciato di tornare in piazza se il governo non porrà fine a que sta sua intollerabile passività.

Pier Giorgio Betti

degli automobilisti. ro della terza età », dei povetuto allontanarsi più di tanto. che dovrebbe operare quando legli anni scorsi.

Due versioni e due cilindrate (1397 e 1647 cc) per un "break" con le prestazioni e il confort di una vettura da Granturismo.

Break Renault: più spazio alla bellezza Bellezza e. . . spazio a volontà nel "break" di

Renault. Spazio e bellezza in una vettura armoniosa nelle linee e nelle forme, che accoglie alla grande la famiglia che cresce e il carico che pretende il suo volume. Il risultato è un interno che garantisce confort ideale per cinque persone oppure volume di carico davvero eccezionale (da 475 a 1560 dm³) per bagagli dalle dimensioni e dalle forme anche imprevedibili.

La sicurezza di guida è assicurata da una lunga serie di punti di forza: aerodinamica, trazione anteriore, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, dispositivo sicurezza bambini alle porte posteriori, abitacolo indeformabile.

Nelle due versioni, TL da 1397 cc e TS da 1647 cc. l'equipaggiamento raggiunge livelli di assoluta completezza e, sulla TS, di grande lusso e raffinatezza: sedili regolabili con pogniatesta e rivestimento in panno di velluto, tappeto del bagagliaio in moquette rinforzata, retrovisore esterno sul lato conducente regolabile dall'interno, orologio al quarzo, lunotto termico, tergicristallo posteriore e luci di retromarcia.

Le Pemant sono helriflente con produtti alli



La sinistra aveva vinto le elezioni

Non vengono dal nulla i golpisti che uccidono in Bolivia

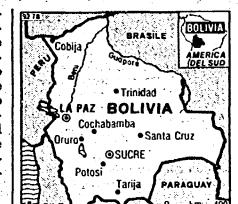
Lo scontro tra la tradizionale dominazione USA e le spinte alla democrazia e allo sviluppo - Multinazionali e lotta di popolo

Le elezioni generali bolivia- | আ ne del 29 giugno per il presi-dente della Repubblica, il vice presidente e il Congresso na-zionale (Parlamento) avevano « deluso » le forze reazionarie e conservatrici che vogliono bloccare — o almeno controllare in modo rigidissimo — il processo di democratizzazione faticosamente avviato nel subcontinente latino-americano, tradizionale feudo USA. 🦠

Il popolo aveva espresso in-fatti, con grande chiarezza, la sua volontà di rinnovamento politico e di riforme sociali, il suo rifiuto delle vecchie oli-

Hernan Siles Zuazo, ex-capo dello Stato e candidato della UDP (Unità democratica e popolare), la coalizione progressista che comprende anche il PCB, aveva ottenuto il 38 per cento dei 🖟 voti, 🖔 migliorando 🗈 il 🖔 già « sorprendente » risultato del luglio 1979; e il candidato socialista, Marcelo Santa Cruz, aveva superato l'8 per cento. Nel complesso, dunque, la sinistra era stata votata da oltre il 46 per cento degli elettori.

D'altra parte, Victor Paz Estenssoro, candidato del MNR (Movimento nazionalista rivoluzionario) e della DC, anch'egli ex-capo dello Stato, un tempo « leader » dei minatori di Oruri. Potosi, oggi su posizioni «centriste » e sostenuto dagli USA, per cento, registrando una clamorosa : caduta verticale, più del 12 per cento, rispetto al risultato di un anno fa. Buona parte dei suoi elettori, il 29 giugno, gli aveva preferito il candidato dell'estrema destra, l'ex-dittatore (1971-1978) generale Hugo Banzer Suarez, « lea-



der» della coalizione reazionaria ADN (Azione democratica e nazionalista). Nonostante il consistente apporto di voti « centristi », Banzer non aveva raggiunto, però, neppure il 17 per cento e sono emersi il suo isolamento e quello delle formazioni fasciste che, come la Falange, lo hanno appoggiato scatenando violenze e terrore.

Secondo la Costituzione boliviana, un candidato è eletto direttamente presidente della Repubblica se ottiene la maggioranza assoluta dei suffragi popolari; in caso contrario, il capo dello Stato viene designato dal Congresso. La maggioranza di seggi ottenuta da UDP e dai socialisti alla Camera e al Senato era tale che l'elezione di Siles Zuazo da parte del Congresso, il 4 agosto, non soltanto appariva certa, ma probabildover ricercare un sostegno ri del MNR. Lo stesso Paz Estenssoro, dopo molte esitazioni, aveva preso atto della nuova realtà (e ciò rivela anche le « perplessità » degli USA sui rischi della « soluzione di forza », sottolineando che « impe-

Più di mille i morti per il caldo negli USA

Attentato contro villaggio turistico in Corsica

PARIGI — Gli uffici d'un villaggio di vacanze situato una cinquantina di chilometri a sud di Bastia, sulla costa orientale della Corsica, sono stati danneggiati l'altra notte da un attentato, il quinto che questo insediamento turistico subisce dall'inizio dell'anno. Come i precedenti, l'attentato non ha fatto vittime e non è stato rivendicato. Gli inquirenti tuttavia sono propensi ad attribuirli tutti al Fronte di liberazione nazionale della

Corsica, ostile agli insediamenti turistici nell'isola. La settimana scorsa, nella stessa località, un incendio doloso aveva distrutto una villetta affittatà a turisti provenienti dalla Francia, durante l'assenza di questi ultimi:

lire il numero dei morti attribuiti alla micidiale ondata di caldo che da giugno sta letteralmente « arrostendo » il Midwest, il Sud e il Sudovest degli Stati Uniti. Gli ultimi dati disponibili lo fissano, prov visoriamente purtroppo, a 1053 decessi contati globalmente in venti Stati dall'inizio del gran-

Da ieri, a Kansas City e s St. Louis, a fianco della polizia sono all'opera reparti della guardia nazionale con il compito di distribuire centinaia di ventilatori soprattutto agli anziani e di prestare tempestivamente aiuto a chi ne

abbia bisogno. Quella di ieri è stata una delle giornate più infuocate con punte massime di 42 gradi a Columbia, nel Missouri 40 gradi a Tulsa in Oklaho 39 gradi a St. Louis e Oklahoma City, 38 gradi a Kansas City. Il caldo si sta facendo sentire fortemente sul sistema fluviale del Kansas.

dire la nomina di Siles Zuazo significherebbe oggi colpire le

aspirazioni democratiche del

Proprio questo, appunto, han-

no fatto i vertici reazionari del-

le forze armate e gli squadri-

sti della Falange, attuando l'en-

nostro popolo ».

nesimo « golpe » (il 189° dal 1829, anno dell'indipendenza). La Bolivia — un Paese di 5 milioni di abitanti, grande tre volte e mezzo l'Italia e primo produttore mondiale di stagno — è di nuovo sotto il più duro tallone militare, come lo so-no il Cile, l'Uruguay, il Pa-raguay, El Salvador, il Guatemala, la stessa Argentina, e, certo, gli ultimi, tragici sviluppi confermano, drammaticameni te quanto sia difficile il cammino della democrázia nel subcontinente. Le vecchie e feroci oligarchie sono ancora potenti e disposte a tutto. Ma la situazione non è chiusa: molto si mosso, e si muove, in America del Sud. In Bolivia, i militari reazionari non sono riusciti ad estirpare il « seme » gettato, anche, con il sacrifi-cio del « Che ». Il primo novembre 1979, un « pronuncia-miento » promosso dal colonnello Natush Bush era sostanzialmente fallito gracie alla mobilitazione delle masse guidate dalla COB (la centrale sindacale unitaria) e al fermo attegamento dell'allora capo provvisorio dello Stato, senatore Guevara Arce; poi, la signora Lydia Gueiler, succeduta appunta a Guevara Arce, aveva resistito con coraggio a tutte le pressioni e a tutte le minacce, manténendo l'impegno assunto con il popolo è garantendo il libero svolgimento della consultazione politica del 29

La brutale reazione dei militari e dei fascisti non sembra oggi una manifestazione di forza, ma piuttosto un segno cupo del loro isolamento rispetto, ormai, alla grande maggioranza del Paese, come indica l'ampiezza della resistenza alla « soluzione » che essi tentano di imporre sanguinosamente: una resistenza che viene non soltanto dal movimento operaio, dai contadini e indios, dagli studenti e dagli intellettuali, da moltissimi cattolici e sacerdoti, ma anche da importanti strati medio-piccolo borghesi e da settori politici e tradizionali » (fino a ieri strumenti nelle mani del « caudillo » di tur-

E' dunque una e vittoria x quella dei golpisti e dei gruppi economici e finanziari collegati al grande capitale multinazionale che li appoggiano? Cioè di queste forze che rappresentano i veri figli dell'imperialismo e i loro veri strumenti? No. Nonostante i massacri, gli assassinii, il bagno di sangue in atto, la resistenza non appare

Mario Ronchi

L'ayatollah Khalkhali aveva chiesto la pena di morte

Iran: dopo sommario processo giustiziati cinque ufficiali

Erano stati accusati di aver « tentato di costituire un governo socialdemocratico con l'appoggio USA» - Si attendono altre condanne per il fallito golpe



TEHERAN — I cinque ufficiali giustiziati ieri a Teheran dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato al complotto per rovesciare il regime iraniano.

tenziario di Evin a Teheran.

I cinque giustiziati di Evin sono tutti ufficiali dell'aero-nautamiliare. Tra di essi,

il generale in congedo ayatol-

lah Ahamed Mohagechi, i ca-

pitani Bizhan Iran Nezhad,

Farahzad Johangagiri e Moha-med Malek, e l'ufficiale dei

servizi tecnici Yussef Purre-

La radio ha riferito le ac-

cuse che sono state mosse ai

cinque condannati: collabora

zione al tentativo di colpo di

stato contro la Repubblica

islamica per la formazione di

un governo di orientamento

socialdemocratico con l'appog

gio americano, tentativo di far tornare al potere Baktiar

preparazione di serei da cac

cia (da 35 a 50), per il bom-bardamento dell'abitazione del-

l'imam Khomeini e di quar-

tieri importanti e molto po-

polati, preparazione di volan-

tini da distribuire in caso di

Già sabato, nel corso della

requisitoria davanti al Tribu-

nale speciale, l'ayatollah Khal-

khali aveva chiesto la con-

danna a morte del cinque

dicendo che nessuno aveva il

diritto di perdonare i loro cri-

Anche sulla sorte degli altri

accusati prevale il pessimi-smo. Rivolgendosi al nuovo

comandante della guardia na

zionale, Morteza Rezai, l'aya-

tollah Kkomeini ha detto ieri

che tutti gli imputati sono

colpevoli e vanno puniti.

Tutti coloro che hanno par-

tecipato alla congiura — ha

sostenuto l'imam — sono, in

base al Corano, colpevoli di

nessuno ha perciò il diritto

di usare clemenza nei loro

Al processo non è ammessa

la stampa. La televisione ira-

niana ne ha però mandato in

Ieri, intanto, alla lista degli

accusati si è aggiunto un nuo-

vo nome: secondo notizie di-

ramate dall'agenzia sovietica

Tass in una corrispondenza

da Teheran, è stato arrestato

anche, sempre sotto l'accuss

di aver partecipato al complot-

to contro il regime islamico,

mandante di una brigata di

una nuova sigla, quella delle « Guardie dell'Islam » è ap-

parsa nella vicenda del falli

to attentato all'ex primo mi-

nistro iraniano Baktiar a Pa-

rigi. La sedicente organisma

zione terroristica si è impe-

gnata, in un messaggio tra-smesso da Radio Teheran, a

giustiziare « il traditore », ed

ha ammonito la Francia che

Oriente saranno in pericolo

se i cinque uomini arrestati

dopo l'attacco allà casa di

Baktiar (durante il quale so-

no stati uccisi un poliziotto

e una donna che passava per

caso), non saranno rilasciati

di facile accoglimento da par-te delle autorità francesi. Pro-

prio ieri, infatti, i cinque so

no stati deferiti alla magistra

tura di Nanterre ed accusati

formalmente di omicidio e tentato omicidio. Sulla perso-

nalità di uno degli arrestati, il cui nome di battaglia ave-

va fatto pensure a un capo dell'organismizione della Resi

dell'organismazione della Resi-stenza palestinese «Al Patah»,

non sembrano ormai più es-

ha dichiarato di chiamarsi Alsu Musta come il dirigente di « Al Patah », ha infatti cir-

ca quarant'amni in meno di

quast'ultimo. Secondo notisie diffuse della radio, il capo del

ecommendos attentatore, Ania

Naccache, avrebbe dichiarato

di aver compluto il tentativo

di assessinio su ordine e die-

tro compenso delle sutorità di Teheran. Ma il procurstore della Repubblica di Namerre ha riffutato ogni informazione in proposito, nell'interesse dell'inchiesta. Ha detto inve-

ce che i cinque arrestati era-

no arrivati separatumente a Parigi agli inini di luglio e

La richiesta non pare certo

suoi interessi nel Medio

colonnello Naseri, già co-

Sempre nella giornata di leri

omicidio, senza eccezione.

confronti ».

onda alcune fasi.

paracadutisti.

TEHERAN — A tempo di re-cord, il Tribunale speciale della Rivoluzione islamica che aveva iniziato sabato il processo contro i cinquecento militari e funzionari accusati di aver partecipato al complotto per rovesciare il regime ira-niano, ha emesso le prime cinque condanne a morte, che sono state eseguite già ieri mattina, nel cortile del peni-

Carter incontra l'ostaggio Queen: «E' stato in una tomba

a Teheran » WASHINGTON — Queen l'ex vice console americano a Teheran, liberato di recente dalle autorità iraniane per motidi salute, avrebbe trascorso nell'oscurità quasi comple-ta la maggior parte dei 250 giorni durante i quali è stato trattenuto in ostaggio dagli studenti islamici. Lo ha affermato il Presidente Carter durante un incontro con un gruppo di delegati alla prossima convenzione

Partito democratico. Carter, che in precedenza aveva ricevuto Queen (ora ricoverato in un ospedale di Washington per una serie di esami clinici), ha riferito che per un certo tempo l'ex vice console sarébbe stato tenuto in un locale buio, umido e privo di ventilazione che lo stesso diplomatico avrebbe chiamato « la tomba ». In seguito Queen sarebbe stato relegato in un locale con le finestre murate: solo un sottile raggio di sole detta di Queen — filtrava at-

traverso una piccola fessura

tra due mattoni.

Comune di San Severo

IL SINDACO rende noto

che con deliberazione consiliare n. 333 del 2 luglio

1980 è stato riapprovato, ai sensi dell'art. 1 della leg-

ge 3 gennaio 1978, n. 1, il progetto per la costruzione della nuova sede della Caserma dei Carabinie-

ri in variante il P.R.G. per il cambio di destinazione

di mq. 5.346 di suolo, ubicato tra la SS 16 per Fog-

gia e la strada extraurbana di interesse comunale

San Severo-Foggia, da Verde Agricolo ad Insedia-

La cennata delibera e gli atti progettuali sono osten-

sibili per 10 giorni consecutivi, a datare dal 15 lu-

glio 1960, presso l'Ufficio Amministrativo - Sez. Urba-

Entro detto periodo chiunque interessato potrà pren-

dere visione dei suindicati atti e presentare even-

tuali osservazioni, per iscritto su carta legale, fino

a 10 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito

PROVINCIA DI FOGGIA

nistica e LL.PP. del Comune.

San Severo, 12 luglio 1980

MEETINGS

E YIAGGI DI STUDIO

e, cioè, fino al 3 agosto 1980 inclusivo.

Si esaurisce in Polonia l'ondata degli scioperi

scioperi che sabato aveva avuto il suo epicentro a Lublino, si è esaurita in città nelstessa serata fra sabato e domenica. Tutte le aziende hanno ripreso il lavoro, ed è stato ripristinato il traffico ferroviario, la cui interruzione era stata la maggior causa di disagi fra la popolazione. In via di esaurimento sarebbero anche le agitazioni nelle città vicine, che sabato erano state segnalate da fondissidenti. Secondo tali fonti sarebbero scesi in sciopero, chiedendo aumenti sa lariali collegati ai previsti aumenti dei prezzi di alcuni generi alimentari, gli operai di due grosse fabbriche, una Chelm, presso la frontiera sona trentina di chilometri Evidentemente, ha prevalso

VARSAVIA - L'ondata di la tesi delle autorità, che ave vano proposto l'apertura immediata di trattative sulle rivendicazioni operaje, a condizione che cessassero gli scioperi, soprattutto nei settori di maggiore interesse pubblico, come quello del traspor to delle persone e delle mer-I problemi posti dalle agi

tazioni operaie sono stati del resto trattati in questa occasione con toni distesi, che hanno contribuito a sdrammatizzare l'atmosfera. Anche la stampa locale ne ha parla to apertamente. Da parte loro, le fonti del la dissidenza politica sostengono di essere completamente estrance a quanto è avve nuto nelle fabbriche. Non stato segnalato alcun episodio di violenza nei centri e nelle aziende interessate all'agita

Espulsa dall'URSS: dirigeva

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno deciso ieri di privare della cittadinanza e di espellere immediatamente dal-TIRSS Tatiana Mamonova. fondatrice del primo movimento femminista sovietico, e di una rivista clandestina, La donna e la Russia, dedicata ai problemi delle donne sovietiche. Secondo quanto è stato riferito da fonti dissidenti di Leningrado, dove la Mamonova ha vissuto e lavorato fino ad ora, la donna è la sua famiglia (il marito è

un figlio di quattro anni) lascerepbero immediatamente l'Unione Sovietica per Vien-

Tatiana Mamonova, trentasei anni, nota per una certa attività artistica e letteraria, rivista La donna e la Russia. Nei due numeri della pubbli cazione finora apparsi veniva no contestate le tesi secondo cui nell'URSS sarebbe stats realizzata la completa parità fra i sessi. Al contrario, secondo la rivista femminista la società sovietica sarebbe ancora segnata dal maschili

La pubblicazione era stata già altre volte sequestrata dal-

la prima rivista femminista aveva fondato l'anno scorsó le

autorità. Ora, alla vigilia dell'uscita del terzo numero scattato il provvedimento espulsione per la direttri ce della pubblicazione. Anche due redattrici di La donna la Russia sarebbero state mi nacciate di analogo provvedimento.

Delega in bianco al governo su 100 direttive della CEE

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, con soli tre voti di maggioranza, il disegno di legge che delega al governo il potere di emanare le norme di legge per adeguare la legislazione italiana ad un gruppo di ben 100 direttive della Comunità europea, da gran tempo gia-centi-nei cassetti del governo. Dichiarando il voto contrario dei comunisti, il compagno Urbani ha criticato severamente il voltafaccia dei governo che, dopo aver dichiarato la sua disponibilità ad accogliere almeno in parte due emendamenti comunisti, al momento del voto si è opposto ad ogni modifica. Lo deseo governo aveva invece accolto un ordine del giorno del gruppo comunista. direttive emenate dalla CEE sono norme vincolenti per i Paesi membri, ma direngono operanti in ogni singolo Paese solo quando esse vengono inserite e integrate nelle leggi nazionali. Se uno stato membro non comple questo adeguamento, la CEE può denunciarlo davanti alla Corte di giustizia di Lussemburgo. Come ha riconosciuto il ministro Scotti, l'Italia ha il primato nel numero di queste cause. Tuttavia il governo come ha denunciato il compagno De Sabbata — dopo tanti anni di ritardi e sotto il ricatto dell'urgenza, continua sulla strada di strappare Parlamento una « delega in bianco » per centinaia di provvedimenti di grande rilievo (si pensi che questa voita si va dai limiti di colibacilli per consentire i bagni in mare alla commercializzatio ne di prodotti di ogni genere delle norme smitarie alla etichettatura degli alimenti, a importanti questioni energeti-

Alfredo Reichilla Direttore Claudio Petruccioli Brune Emiletti

Bilities & p. A. 41 Unith s Thougands T.E.M. - Visio Public Tests, 75 - 2005 Milities Increases of 2. 1919 del Displaces del Tribrando de Miliano.

giornele murale nel Registro del Tellemete di Milano musero 2000 del 4-1-2000

purchtyrone, memberschutt R. Americanteration of Roma, viable Purch Testi, W. CAP 2000 - Testimo 660 - Roma, via del Tourini, 19 - CAP 6000 - Tel. 4.86.81-9-4-5 4.86.12-9-4-5 Emilia y Americanterate A. AET Newscart, 174.124 (een Root compaté) some Live W.50, remestre Live 2000 - EFFERO (compaté) some Live 113.600, remestre Live 10.700 - Com L'UNITA' Bus, Luventer: TALLA (een Root compaté) some Live 113.700, remestre Live 114.700 - Com L'UNITA' Bus, Luventer: TALLA (een Root compaté) some Live 114.700, remestre 64.600 - EFFERO (comp. Root compaté) some Live 114.700, remestre Live 64.800 - Vermanante Ellemo, Conto Corrente Petitale ellett - Resiliante in Abbournante postebe - Postell-CFRA'; edition regionali e representation in Lucina, 18 - Telefonte (20) 66000 Roots, plants fon Lovenne in Lucina, 18 - Telefonte (20) 660000 Americante SIFFAA; Divesce Generale, via Bertole, 26, Terine - Tel. (61) 5600; Solo di Milane; plants IV Neventère, 5 Telefonte (60) 6600; Solo di Roots; via degit Scholon, 28 - Tel. (66) 26000; Ulbet Solo di Roots; via degit Scholon, 28 - Tel. (66) 26000; Ulbet Golo di Roots; via degit Scholon, 28 - Tel. (66) 26000; Ulbet Golo di Roots; via degit Scholon, 28 - Tel. (66) 26000; Ulbet Golo di Roots; via degit Scholon, 28 - Tel. (66)

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Gli anticipi sulla indennità d'anzianità

Cara Unità, sono un compagno che lavora presso una compagnia di assicurazioni con un'anzianità di oltre vent'anni. Vorrei sapere se per giustificati motivi è possibile chiedere al datore di lavoro un'anticipazione su quanto maturato della mia liquidazione.

Esistono leggi o sentenze in merito? In caso positivo, sino a quale percentuale della liquidazione maturata è possibile ottenere?

ARMANDO GIOVANNINI (Savona)

La risposta al quesito che ci viene posto non può non essere negativa in quanto né la legge, né il CCNL dei la-voratori delle assicurazioni (settore nel quale presta la propria attività il lettore) dispongono che l'imprenditore sia obbligato a versare — a richiesta del proprio dipendente — un acconto sulla li-quidazione maturata; e ciò perche l'indennità di anzianià deve essere corrisposta al prestatore di lavoro soltanto unicamente al momento del-'effettiva cessazione del rapporto di lavoro e sulla base dell'ultima retribuzione. Di-spone, infatti, l'art. 2120 CC che, « in caso di cessazione del contratto a tempo indeterminato, è dovuta ai presta-tore di lavoro un'indennità proporzionale agli anni di servizio... L'ammontare dell'indennità è determinato... in base all'ultima retribuzione e in relazione alla categoria alquale appartiene u lavora

tore »; e la contrattazione collettiva — nel suo complesso - recepisce questo principio. E' superfluo, forse, ricordare che l'indennità di anzianità ha subito una notevole evoluzione, in quanto dapprima essa aveva natura di elarore ne veniva privato nel caso in cui recedeva dal rapporto di lavoro per sua vooppure veniva estromesso dall'azienda per sua colpa, o aveva prestato attività per un periodo inferiore a un anno: era questo un principio che non poteva essere condiviso perché opera-va una palese ed evidente discriminazione tra i lavoratori, che erano premiati in relazione al loro comportamento nei confronti del proprio datore di lavoro. La stessa contrattazione collettiva aveva cercato di attenuare questo inconveniente con il sancire che l'indennità di anzianità --anche se non spettava in caso di mancanze — era dovu-

lavoro si dimetteva. Ma questa incongruenza fu eliminata con l'art. 9 della legge 15 luglio 1966, n. 604, il quale sancisce che a l'indennità di anzianità è dovuta al prestatore di lavoro in ogni caso di risoluzione del rapporto di lavoro»; a seguito di questa disposizione legislativa — e in riferimento agli artt. 3 e 35 della Costituzione — la Corte costituzionale — con due successive

ta, sia pure in misura ri-dotta, allorché il prestatore di

sentenze del 27 giugno 1968, n. 75, e del 28 dicembre 1971 n. 204 - dichiaro incostituzionale l'art. 2120 CC nella parte in cui escludeva il diritto alla predetta anzianità allorché il lavoratore si era dimesso, o era stato licenziato per sua colpa, oppure ave va lavorato meno di un anno

Si delineò, in queste sen tenze, quel concetto — che poi venne ribadito in una successiva sentenza della Corte costituzionale (la n. 18 del 1974) — e cioè che l'inden-nità di anzianità ha natura di retribuzione differità, nel senso che essa è parte inte grante del compenso dovuto per il lavoro prestato e matura a favore del lavoratore con il progressivo evolversi del rapporto di lavoro, sol tanto ne viene procrastinata la sua corresponsione al momento della cessazione de rapporto di lavoro: nessuna elargizione dell'imprenditore quindi, ma un diritto che i prestatore di lavoro acquisisce giorno per giorno e che è il corrispettivo delle sue energie fisiche che pone a di-

sposizione del proprio datore di lavoro. E nell'ambito di questa ottica — che si richiama sostanzialmente allo schema del rapporto sussistente tra lavo ratore e imprenditore, in ba se al quale il primo effettua le proprie prestazioni a favore del secondo, in cambio di una controprestazione economica — egli dovrebbe avere il diritto di poter disporre suo patrimonio economico in quanto il datore di lavoro soltanto momentaneo detento re di una somma che non d sua e che dovrà versare ir un secondo momento al pro prio dipendente: allo stato però, ne la lègislazione, ne la normativa contrattuale con sentono al lavoratore di po ter pretendere la somma d denaro, che sicuramente sua, ma che, quanto al pa gamento anticipato, non s può ottenere se non per de cisione del datore di lavoro.

verosamente necessaria una modifica di questo istituto in quanto, con un corretto e ra zionale sistema pensionistico che consenta al lavoratore d non subire — al momento del l'abbandono dell'attività lavo rativa — alcuna sospensione nella percezione del proprio compenso mensile, potrebbe 'indennità di anzianità nor assolvere più all'attuale fun zione di sostentamento per un periodo, a volte molto lungo, durante il quale il la voratore è privo di qualsiasi remunerazione, ma invece dovrebbe essere costantemente messa a disposizione del pre statore d'opera che potrebbe fruirne o unitamente alla re sità e bisogno. La discussio ne è, al riguardo, molto sper ta e articolata e va ulterior mente approfondita per per venire a una soluzione che co stituisca un superamento del-

Ecco perché si appalesa do

Autopsia senza permessi?

topsie.

mi rivolgo a codesta rubrica (sono un compagno iscritto e segretario di una sezione) per avere dei chiarimenti in merito ad un fatto che è accaduto nell'ospedale in cui lavoro. Il fatto in questione è il seguente: nell'ospedale si curano malati geriatrici lungodegenti e soggetti da riabilitare per ictus cerebrali. Da qualche settimana a questa parte, quando muore qualcuno a questi si esegue l'autopsia senza chiedere il permesso ai parenti. E' regolare ciò? Par-lando con il primario per mesti mi ha risposto che dei degenti che muoiono in ospedale può fure cosa vuoe che nemmeno il Presidente della Repubblica gli può victare di eseguire uu-

egti può incorrere in una denuncia? Infatti molta gendel paese ha comincia lo a mormorare e si scaplia contro l'Amministrazione, che è poi una ammini-struzione di stristra gestita la un presidente comunista. MARIO CAVIGLI (Stia - Aresso)

vero questo? Oppure

La legge regola in modo, dettagliato i tempi e i modi che consentono l'uso dell'autopsia nel caso di decesso. L'art. 16 delle disposizioni di attunzione del codice di procedura penale (R. D. 26-5-31 n. 662) dispone che se per la morte di una persona sorge sospetto di resto il pretore o il procuratore della Repubbilca accerti la cama della morte e, se lo ravvisi neces-sario, ordini o richieda la autopsia. In questo caso la decisione sull'utilizzo della richiesta autoptica attiene sachusivamente al magistrato inquirente che è commetente altrest per autorimare la se-poltura del cadavere, nonché il dissotierramento se vi sono gravi indisi di delitto. Il caso sottoposto dal lettore rientra nelle ipoteni pre-viste dall'art. 36 del Regola-

mento di polisia mortuaria (D.P.R. 21-19-75 n. \$53), arti-

colo che prevede la possibi-

lità del così detto riscontro

diagnostico per i cadaveri

delle persone decedute negli

ospedali civili e militari nelle cliniche universitarie negli istituti di cura privat quando i rispettivi direttori primari o medici lo dispongano per il controllo della diagnosi o per il chiarimen to di quesiti clinici scientifi Lo stesso articolo preve de che il riscontro diagnosti co possa essere disposto an che dai medico provinciale cadaveri delle persone decedute a domicilio quando la mortè sia dovuta a maist infettiva o, a richiesti medico curante, quando sussista il dubbio sulle cause di morte:

l'attuale legislazione.

Il riscontro diagnostico deve essere eseguito alla pre niche universitarie o, negli ospedali, dall'anatonomo-patologo universitario od ospe daliero, oppure da altro sani-tario competente incaricato I risultati del riscontro dia-

mostico devono essere comunicati al sindaco e, quando si abbia il sospetto che la morte sia dovuta a resti le operazioni devono essere sospese e, comunque, è da-to obbligo di immediata comunicazione del fatto all' Autorità giudiziaria.

In queste premesse norma-tive pub trarsi la risposta al re l'autopsia e il riscontro diagnostico non è mai richie sto il consenso dei familiari i quali, qualora abbiano fon-dati sospetti che l'intervento sutoptico sia disposto ed eseguito al di fuori delle previsioni normative, potran-no sempre esporre i fatti all'Autorità giudisieria al fine di accertare se sia stato po sto in essere un eventuale abuso di atti d'ufficio.

> Questa rebrica à curata da un gruppo di aspierti: Buglishma sochi, glodine, ani è sf fidete anche il econolini Flor Clovenni Allera, svrtesti Cell. di Bologne, docume uni versiturio; Pederico P. Fredio ni, domato universitario; Mini Ruffens, arreste Cdl. Yerine Alle relation collection become collaborate l'avv. Severie Mi gre delle Cal. di Rome (l'avv. Norto Diedà di Mileno

« L'elefante d'oro » alla agenzia di pubblicità PUBLIECO di Roma Nell'ambito della consegna dei Premi « Elefante d'oro Città

di Catania » e « Consiglio d'Europa 1980 » è stato consegnato al Sig. ANSELMO BAFFIGI - Direttore della Publieco - il Premio Airone d'oro dell'Azienda Autonoma Cura e Soggiorno di Montecatini Terme, assegnatogli alla unanimità dal Comitato Esecutivo della XIV Esposizione del Manifesto Turistico dei Paesi Euro - Afro - Asiatici con la seguente motivazione: e l'AGENZIA-PUBLIECO di Roma si è particolarmente distinta nel campo della pubblicità turistica con campagne promozionali qualificate ».

Assemblea ordinaria della C.M.C.

Si è svolta nei giorni scor-(COOPERATIVA MURATORI & CEMENTISTI) s.r.l. di Ravenna che ha approvato il bilancio consunti-

Il 1979 è stato per la Capogruppo C.M.C. e per le sotraverso la finanziaria FINER S.p.A., un anno largamente positivo, nonostante che il mercato delle costruzioni in Italia e all'estero non abbia mostrato nell'anno trascorso un andamento soddisfacente.

La produzione complessiva del gruppo è passata dai 112.1 miliardi del 1978 ai 150,6 del 1979, con un incremento percentuale del 34,3 per cento in valori monstari. Anche scontando tale incremento per tener conto dell'inflazione ci si ritrova comunque con un buon incremento in termini reali. Il risultato è abbastanza omogeneo tra le varie divisioni asiendali (Costrusioni Italia, Costruzioni Estero, attività industriali e diversificate). In particolare ha avuto un andamento molto soddisfacente il settore delle piastrelle in ceramica che ha visto quasi raddoppiare il proprio fatturato. Un buon incremento hanno anche avuto le attività all'este-

mente in quattro Paesi (Algeria, Somalia, Tanzania, I-ran). Va messo in evidenza come nel 1979 tra la C.M.C. e un'importante impresa al gerina, la SEMPAC S.N., sotto gli auspici delle autorità pubbliche di quel Paese, è stato firmato un accordo per la creazione in Algeria di una società mista che dovrebbe operare nel settore delle costruzioni in Algeria ed in altri Paesi del Terro Mondo. Continua a mostrare andamenti non pienamente positivi il settore della Pre-fabbricazione.

L'utile della Capogruppo è stato pari nel 1979 a circa 1,9 miliardi di lire, con un significativo incremento ri-spetto al 1978 (+541 milioni), dopo aver effettuato tutti gli ammortamenti ordinari e accelerati consentiti calla legge (rispettivamente per 5,7 e 4 miliardi di lire per un totale di 9,7 miliardi di

L'utile complessivo a livello consolidato è stato pari a 2,2 miliardi di lire.

Va infine sottolineato come nel 1979 la Cooperativa ha deciso di far certificare il proprio bilancio affidando l'incarico della revisione alla Arthur Young & Company di ro, dove la C.M.C. è attual- Roma.

un riconoscimento più che meritato La Giuria della «XIX» Espomanifestotur 1900 riunitasi a

Alla Aeroflot - Soviet Airlines

Catania nei giorni 25 e 26 giugno u.s. ha assegnato alla AEROFLOT il secondo Premio ex aequo la «TARGA d'AR-GENTO ENIT» più Medaglia del Ministero dei Trasporti e pergamena per il bellissimo manifesto e Velocità. Conforto, Omitalità ». L'AEROFLOT Soviet Airlines operante in Italia da circa 20

anni si è sempre distinta portandosi ai vertici dei vettori aerei internazionali con servizi di prim'ordine. Il Premio assegnatogli sintetizza tale operosità coincidendo con l'anno delle Olimpiadi di Mosca di cui è il Vettore UI-

IL SINDACO: Antenio Carafa

L MESTERE DI VAGGIARE (11) OPPERTE LOCALI PER VILLEGOIATURA

RIVAZZURRA (Rimini) affittasi aĝosto ca mere, settembre apperamento 5/6 posti letto anche quindicinelmente. Telefonere (0541) 30.108. shè, accusati di spionaggio a favore di Israele.

avevano terrato diverse riunio-ni nell'appartamento dei Quar-tiere Latino dove sabato acor-so uno di loro è stato arrestato. In una conferenza stampa a Teheran, l'ex arcivescovo di Germaniemene mons. Capucci ha detto che Bani Sadr si è impegnato a far cessare la campagna contro i sacerdoti italiani del collegio di AndiCome viaggerà in cavi sul fondo del mare l'elettricità tra Scilla e Cariddi

Lo stretto di Messina visto attraverso il traliccio dell'elettrodotto in funzione.



Un milione di chilowatt che attraversa lo Stretto

Una realizzazione molto avanzata studiata da Enel e Pirelli - Le difficoltà per lo stato del fondo del Le linee sottomarine saranno posate nel 1981 - Il valore della commessa è di venti miliardi

Quando gli ostacoli tecnici, ecologici, atmosferici o di altra natura rendono impossibile il trasporto dell'energia elettrica tramite le tradizionali linee elettriche sostenute da ingombranti tralicci, occorre ricorrere alla trasmissione attraverso cavi isolati da seppellire nel terreno. L'attraversamento delle città è il campo più usuale di impiego di cavi per il trasporto di energia, ma l'applicazione certo più spettacolare è quella dei collegamento elettrico con le isole. Di fronte alle difficoltà spesso insormontabili incontrate per superare un tratto di mare con tralicci che sorreggano le linee aeree, vi è la possibilità lati da posare sul fondo marino per realizzare il collegamento con la terraferma.

Una delle realizzazioni più avanzate in questo campo è stata recentemente annunciata dall'Enel e dalla Pirelli ed è relativa ad un collegamento in cavo sottomarino tra l'Italia continentale e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina. Programmati dall'Enel nel

quadro di una razionalizzazione della distribuzione dell'

energia su tutto il territorio nazionale, questi cavi consentiranno l'interscambio energetico tra il continente e la Sicilia e in particolare tra le centrali termoelettriche di Rossa-no (Cosenza) e di S. Filippo Mela (Messina).

Il carattere eccezionale del collegamento è costituito dalla potenza trasportata che sarà di un milione di chilowatt (quasi una volta e mezzo la potenza della centrale elettronucleare di Caorso), dalla tensione che sarà di 400 mila volt e dalle profondità rag-giunte in alcuni punti del tracciato che saranno di 300 metri sotto il livello del mare. L'intiero collegamento è lun-

lizzato con una sola terna di cavi di servizio più un cavo di scorta: esso prevede complessivamente 27 chilometri di cavo sottomarino e nove chilometri di cavo terrestre. I cavi impiegati saranno del

tipo ad olio fluido, l'unico adatto per tensioni così elevate. Si pensi ad un conduttore di rame da 1600 millimetri quadrati di sezione (qualcosa di simile ad una barra cilindrica di rame da cinque centimetri di diametro) attorno al quale è avvolto un isolamento di carta di cellulosa purissima sino ad un diametro di una decina di centimetri. Il tutto racchiuso sotto vuoto spinto in un tubo con-

tinuo in lega di piombo rinforzata da una blindatura di nastri di bronzo. All'interno del cavo così confezionato viene immesso, sempre sotto vuo-to, un olio sintetico fluido dale elevatissime proprietà isolanti che, quando il cavo sarà posato ed in funzione sul fondo marino, avrà una pressione di trenta atmosfere mantenuta da una centrale automatica di

Ma il cavo non finisce qui. bronzo vi à uno spesso rivestimento stagno di politene e una armatura di piattine di rame che ha il duplice scopo di garantire le proprietà meccaniche del cavo durante la posa e di eliminare le perdite dovute alle correnti indotte. Il cavo completo ha un diametro di quindici centimetri e pesa 62 chilogrammi per metro. Notevolissime sono state le difficoltà incontrate nel pro-

getto della posa di questi ca-

vi attraverso lo stretto di Mes-

Già nell'Odissea, Omero, si era dilungato minuziosamente sulle difficoltà e i pericoli di questo stretto braccio di mare, racchiuso tra il gorgo di Cariddi, la voragine di Scilla e le acuminate scogliere biancheggianti delle ossa dei marinal sedotti dal canto lusingatore delle sirene. Non quelle difficoltà naturalmente si sono incontrate, ma certo non tutto è stato facile nel definire il tracciato di posa dei cavi su un fondale tanto accidentato. E' stata necessaria una minuziosa indagine oceanogra-fica dello stretto durata alcuni mesi che ha richiesto, olelettronici di rilevamento, an-

gibili da esplorazione I cavi verranno prodotti dalla Pirelli nella seconda metà del 1980 negli stabilimenti di Milano e di Napoli, mentre la posa iniziera nel 1981. Il valore della commessa, escluse le operazioni di posa, è di più di venti miliardi di lire.

che l'uso di speciali sommer-

Pietro Anelli

L'industria del farmaco dietro la campagna giornalistica

« Ad ogni stagione una cura per i tumori » si diceva qualche tempo fa. Oggi que-sta scadenza periodica si è notevolmente abbreviata e sempre più frequentemente si registrano roboanti segnalazioni di nuove terapie in yra-do di sconfiguere e il male del secolo v. Non vi è dubbio che a questa diffusa e incontrol-lata congerie di notizie contribuisce in modo determinante l'organizzata rete dei massmedia alla ricerca di notizie sensazionali da diffondere anche se in modo acritico, in-differente al meccanismo che viene messo in moto per cui è in continuo aumento la cir colarità di molti sofferenti che si aggrappano alle speranze indotte secondo un ben arti-colato disegno pubblicitario in grado di provocare enormi quadagni a prezzo di enorm sacrifici economici e morali delle famiglie dei cancerosi.

Perché oggi l'aspetto di fon-do è proprio questo: dietro la notizia giornalistica c'è l'in-dustria del farmaco che ha ormai soppiantato il piccolo (ma qualche volta non tanto pic-colo) imbroglio del truffatore (anche qui con una graduale escalation rapportata alle dilatate possibilità di guadagno: dal non laureato, al medico, al titolato) per sostitui-re alla truffa artigianale una più organizzata struttura industriale che opera in modo più sottile e quindi più temibile sponsorizzando convegni medici, corsi di aggiornamento, e dissondendo un'informazione per il pubblico che, abilmente, partendo da dati anche scientificamente validi, enfatizza le possibilità di impie-go e di possibilità curative, sino a propagandare farmaci laddove, come ad esempio nel Terzo Mondo, sono rare le forme tumorali sensibili a trat-

Ed è così, quindi, che pos-siamo spiegarci anche il perché la prevenzione è sempre mi di terapia vengono continuamente privilegiati.

tamenti terapeutici e sarebbe invece da sviluppare in modo impegnato la prevenzione pri-

E' la filosofia del vaccino e del farmaco che va avindi adeguatamente corretta svilunpando interventi e progetti di prevenzione dei tumori. Un simile programma sarebbe anche in grado di fornire informazioni più esatte e quindi in grado di evitare l'inutile « cammino della speranza » di questi malati da un centro ad un altro in Italia e, sempre più spesso, all'estero con sottoscrizioni pubbliche per lo più organizzate da giornali

prestigiosi. Mi è sembrato opportuno fare questa premessa prima di fornire talune informazioni su una sostanza di cui oggi si parla molto proprio per cercare di fornire una rispono le domande che si pone oggi il pubblico dopo la massiccia pubblicizzazione avvenuta in questo periodo. Cos'è quindi l'interferon? Il nome on = interferire su » che in questo caso significa interfe-

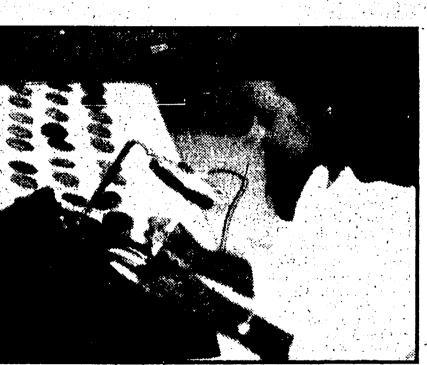
rire sullo sviluppo dei virus. Fu infaiti osservato da due ricercatori inglesi, circa venti anni or sono, che le cellule infettate da un virus reso inattivo diventano resistenti all'infezione di altri virus. L' interjeron non agisce persitro direttamente sul virus ma in modo indiretto, modificando alcune proprietà della cellula infetiata che, pur moribonda, secerne l'interferon in grado di proteggere le altre cellule

L'interferon è una proteina viù un carboidrato (glicoproteina) e può essere prodotto dalle cellule dell'organismo allorché sono opportunamente stimolate e non solo dai virus. Batteri che si riproducono nell'interno delle cellule, alcuni parassiti, sostanze a basso peso molecolare compresi alcunı antibiotici, RNA a doppia elica (uno degli acidi nucleici componenti essen-ziali delle cellule) sono tutti in grado di far produrre in-terferon alle cellule. Abbiamo prima rilevato che tutte le cellule umane possono produrre interferon ma, a seconda del tipo di cellula da cui viene ottenuto, sono identificati tre tipi di inter/eron con alcune differenze nella sua attività: interferon da leucociti (le celtule vianche nel sangue); in-terferon da fibroblasti (le celtule del tessuto connettivo); interferon da cellule del sistema immunitario (interfe-

E' bene peraltro ricordare che l'interjeron è specie-specifico per cui solo l'interferon prodotto da cellule umane può agire sull'uomo. questo un aspetto che ha determinato una serie enorme di dificoltà e di problemi. Sinora infatti per ottenere piccole quantità di interferon (400

Ma questo interferon è anche antitumorale?

Gli esperimenti condotti su uomini e animali non hanno dato quei risultati esaltanti che erano stati ipotizza In Israele il nuovo prodotto è state estratto dalle cellule di prepuzi di neonati circoncisi - Difficoltà di produzion



In un laboratorio americano si studia l'interferon.

mezzo grammo) sono stati utilizzati 45 mila litri di sanque umano con un costo enorme, attualmente calcolato in 22 miliardi di dollari corrispondenti a 19 bilioni di lire per un chilo di interferon, per cui la spesa per curare un raffreddore si aggirerebbe sui due milioni di lire circa.

Certo, l'argomento ha subito suscitato l'interesse del mondo scientifico e industria-le. Da un lato la possibilità fettive, dall'influenza alla varicella, all'epatite virale tipo B, all'herpes zoster sino ad ipotizzare anche un possibile trattamento curativo per i tu-mori e, dall'altro, l'aspetto commerciale. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che ha provocato la grande campagna di stampa di questi ultimi tempi, a causa dei massicci investimenti che le multinazionali hanno deciso di impiegare in questa operazione. Industrie farmaceutiche, aziende petrolchimiche, coo

perative di ricercatori e scienziati, istituti di ricerca, per l'occasione trasformatisi in holding, si sono geitati in quenando i mass media e senza curarsi delle speranze, delle illusioni, dei sacrifici indotti in tutti coloro che sono costretti a vivere in modo drammatico la malattia tumorale.

Una ricerca un po' disinvolta

bligo chiedere: esiste veramente un'attività antitumorale dell'interferon?

La prima ipotesi di una azione in questo senso è stata iormulata osservando che l' inter/eron poleva agire frenando la moltiplicazione dei virus per cui si pensò che avrebbe torse potuto anche frenare la moltiplicazione delle cellule tumorali la cui caratteristica, come e noto, è pro-

sa ed inarrestabile moltiplicazione. Gli esperimenti sugli animali hanno dato infatti buoni risultati: con interferon purificato è stato dimostrato ad esempio che è possibile arrestare lo sviluppo di alcuni tumori. Ma sia la sperimentazione negli animali che nell'uomo, a cui si è passati rapidamente e con una certa disinvoltura, non essendo sta-

ta fatta prima una ricerca spe-

rimentale sufficientemente e-stesa per il costo troppo alto del prodotto, non hanno dimostrato quei risultati così esaltanti che a priori erano stati ipotizzati e che la stampa continua a segnalare con una informazione abborracciata e

Basta pensare che l'American Cancer Society che ha speso due miliardi di dollari per l'acquisto di una prima quantità di interferon ha segnalato una risposta nel trattamento del mieloma multiplo (cancro del midollo osseo) inferiore a quella otte-nuta con le terapie tradizio-nali mentre per il cancro della mammella ha registrato risposte parziali per 5 casi su 16 trattati.

Ma il battage reclamistico continua. Gli investimenti debbono produrre i loro utili e quindi si prepara il terreno per questa massiccia operazione commerciale che è prevedibile possa esplodere tra 1-2 anni. La ricerca per produrre interferon in laboratorio invece che dal sangue umano è tebbrile. In Israele si è cominciato ad ottenere interferon utilizzando le cellule dei prepuzi dei noczati circonci si, impegnando in questa ri-cerca due milioni di dollari

La Burroughs-Wellcome di Londra ha messo a punto il « metodo Wellcome » ûtilizzando liquidi di coltura più celtenere la trasformazione delle cellule ed utilizzando a questo scopo il virus di Epstein-Barr che è sospetto come virus cancerogeno. La HEM Re-search in Rockville nel Maryland, la Calbiochems-Behering Corporation in La Jolla in Ca lifornia producono interferon da fibroblasti; la Roche purifica interferon da leucociti umani, mentre la Società farmaceutica Searle and Co ha in corso l'ampliamento degli impianti per essere in grado. verso la metà del 1981 di ri fornire l'Anderson Hospital di Huston. Infine la Biogen, la più grande società per azio-ni che lavora insieme alla Schering Plough ha previsto la produzione di interferon chiamando in causa l'ingegne ria genetica e puntando quindi sulla espressione del gene interferon dai leucociti, men-

la sintesi delle proteine o d DNA, viene messo a punto i metodo per la « superinduzi ne » dell'interferon.

E' quindi un vasto fron di interessi che si sta mu vendo ed in ogni direzion Meritevole peraltro in quan affronta un problema così in portante come le malattie i fettive ed il cancro. Ma preoccupazione dei ricercal ri è di altra natura. Nasce i fatti non dal fatto di appr fondire temi di ricerca di qu sto tipo che è auspicabile po sano essere sempre più sost nuti, ma del modo come qu sta impresa scientifica è inv ce organizzata. Nasce dal campagne di stampa che pr sentano già dei risultati d lorché tali risultati sono lu gi dall'essere acquisiti con na sperimentazione clini

Nasce - dagli 🦥 investimen massicci per la produzione una sosianza senza che le pr prietà di questa sostanza si no ancora chiare. Nasce in ne anche dal fatto che ne si conoscono ancora possib effetti secondari dell'inter 70n se utilizzato ad alte do mentre viene decantato con il prodotto privo di qualsio possibile azione tossica.

dell'informazione interes meno della rapidità con c questa informazione può sere diffusa. Nessuna impo tanza è invece attribuita a preoccupazione che i ricero tori esprimono riferendosi l'interferon e richiamando proprio alla sua definizion Infatti l'interferon, dalla d munità scientifica è siglato che corrisponde al termine glese if = se ed è quel « s che preoccupa gli scienzi mentre non preoccupa affa l'industria multinazionale d ha come obiellivo princip una resa in termini econor ci delle somme investite questa operazione commerci

Caste Leonardo San

Per ridurre i consumi e i costi

Il vapore per energia e riscaldamento

Le centrali energetiche « duali » all'estero esistono da decenni: in Italia ce n'è una sola operante a Brescia con risultati positivi

Con il termine di « centrale duale » si intende una centrale termica, funzionante a nafta, carbone, metano o altro combustibile, progettata e utilizzata per trarne al tempo stesso energia elettrica e calore, destinato al riscaldamento domestico. Centrali del genere non sono molto grandi (ordine di grandessa, 100 mila kilowatt termici) se le confrontiamo con le centrali termiche costruite specificamente per generare energia elettrica; vengono installate in zone periferiche delle città

non lontane dal centro stesso. Con centrali del genere si ottengono risultati di primario nteresse agli effetti dell'utilizzo del combustibile bruciato Infatti, in una centrale termica « normale », un'aliquota molto elevata del calore prodotto bruciando il combustibile, viene dispersa, ossia e gettata via » in un corso d'acqua o nell'atmosfera: si tratta di percentuali che vanno dal 30 al 35 per cento, talora superano tale percentuale, già molto alta. In una centrale « duale », tale calore viene utilizzato per riscaldare gli edifici della città e per riscaldare l'acqua destinata a

Il vapore in uscita dalla turbina di una centrale termoelettrica deve essere raffreddato, in quanto ha una temperatura di 120 o anche più, per essere condensato in acqua e pompa-to nella caldaia della centrale per essere di nuovo riscaldato. Il calore « sottratto » a questo vapore, nelle centrali termoelettriche (e nucleotermoeisttriche) viene dissipato. Nelle centra li « duali », invoce, viene avviato attraverso una rete di tuba zioni agli edifici da riscaldare. Entro tali edifici è sistemato uno « scambiatore di calore » nel quale il calore in arrivo dalla centrale passa nel circuito dell'acqua calda del riscaldamen to centrale, sensa che si mescolino tale acqua e l'acqua (talora il vapore) in arrivo dalla centrale. Sotto tale aspetto, il riscaldamento del quartiere di una città o di un'intera città, effettuato con una centrale « duale rientra nel concetto-base di « teleriscaldamento », in quar il calore destinato al riscaldamento dei vari edifici provie da una centrale sita ad una certa distanza dagli edifici risc dati, attraverso una rete di tubasioni di distribuzione entro quale circola un fluido caldo (acque, talora vapore). La ce trale « duale », come già accennato, ha una dote tipica: il lore generato dalla combustione del combustibile, viene u to integralmente (a parte una modesta percentuale di per te che non è possibile eliminare, ma che si limita a poc percento). Infatti, parte del vapore generato con il calore d la combustione viene tramutata in energia elettrica, ed i messa nella rete di distribuzione, mentre il rimanente vie utilizzato per riscaldare gli edifici (privati e pubblici) de

Oltre a questo, una centrale « duale » è molto flessibile: calore generato bruciando il combustibile può essere usato p produtte più energia elettrica e meno riscaldamento, o vic versa. Durante il giorno, quando funzionano industrie, uffi negozi, la richiesta di energia elettrica sale, mentre scende richiesta di calore per riscaldamento, in quanto di giorno meno freddo che di notte. La centrale duale segue ques andamento, e sviluppa di solito la massima aliquota di enc gia elettrica per cui è prevista durante il giorno, mentre notte, quando la richiesta di energia elettrica scende a valo molto più bassi, sviluppa la minima quantità di energia ele trica prevista e la massima quantità di calore, che viene ir messo nella rete urbana per il riscaldamento degli edifici. Al variare delle stagioni, la centrale danle « si adegua » s le richieste, ed arriva, nella singione calda, ad erogare attr verso l'impianto di teleriscaldamento soltanto il calore richi sto per riscaldare l'acqua destinata ad usi sanitari.

Le centrali duali non sono una novità. Existono all'este da decenni: in URSS vengono prodotte quasi in serie, su t glie tipiche: 50.000, 100.000, 200.000 kilowatt. In Italia la so città di Brescia ha in funzione una centrale del genere, ci ha dato i migliori risultati, ed ha varato un programma p l'estensione del sistema (teleriscaldamento con centrali duali La soluzione, sul pismo tecnico ed economico, è tra le più i teressanti, e può contribuire validamente a ridurre il cons mo di combustibile e i costi del riscaldamento.

Per arrivare a questo, su scala nazionale, occorrono per decisioni a breve scadenza, in quanto i tempi necessari p costruire una stazione duale ed il relativo sistema di distr buzione del calore (sistema di teleriscaldamento) non sor tanto brevi (alcuni anni), trattandosi di installare chilomet di tubasioni di tipo particolare, centrali di controllo, all'acci menti agti edifici, per lo più entro città il cui sottossolo percorso da condutture dell'acqua, del gas, da fognature, cu elettrici, disposti per lo più quasi sempre in maniera disc

La difficile cura della fibrosi cistica, malattia congenita

Quando nel bimbo la tosse diventa un'arma di difesa

La Regione Lombardia, a differenza di altri enti regionali, non riconosce il centro di Milano per la diagnosi, prevenzione e terapia della mucoviscidosi

Nascono ogni anno in Lombardia circa 90.000 hambini: di questi, circa 60, preste o tardi sapranno di soffrire di una malattia della quale è poco conosciuto anche il nome: è la « fibrosi cistica » o « mucoviscidosi ». Attualmente, a Milano, i bambini colpiti sono più di 150. In alcuni casi è la mamma che si accorge per prima, baciandolo, che nel suo bambino qualcosa non va: il sudore, la traspirazione o anche le lacrime sono nettamente più salate della norma. Questo fenomeno è proprio quello che viene sfruttato per fare la diagnosi, che mette in evidenza, dopo il secondo mese di vita, una elevata concentrazione di sali nel sudore (test del sudore). Ma i problemi ai quali i bambini affetti da fibrosi cistica possono andare incontro sono di altra na-

tura, anche se hanno un'origine comune. Dal punto di vista dei sintomi, la fibrosi cistica si manifesta con difficoltà di digestione, con diarrea, feci schiumose e unte. malattie dell'apparato respiratorio, soprattutto branchiti e broncopolmoniti e una crescita stentata. Perchè manifestazioni così diverse hanno origine dalla stessa causa? Perche le secrezioni che questi bambini prodheono sono più « dense » e « vischiose » (da cui il nome). Quando chiudono gli alveoli e i bronchi, le conseguenze sono infirmmericai e inferioni polmonari; quando chiudono i canali che portano fuori dal panereas gli easimi digestivi, si ha una mal digestione soprattutto dei grassi, delle proteine e di alcune importanti vitamine.

La mucoviscidosi non si « prende », si nasce cusi. E' una malattia genetica: questo vuol dire che giù al momento del concepimento si sono incuntrati lo spermatosco e la cellula novo che portavano con sè il difetto genetico. Entrambi i genitori del hembino devono essere portatori della caratteristica e mucoviscidosi ». Purtroppo, qui incentriame il prime preblema non ancora risolto: fino ad ora non è ancora stato mes- propone di rimediare alle carenze della strut-

so a punto alcun esame o test che scopre i cosiddetti « portatori sani ». Non si possono quindi ricercare nella popolazione le coppie che con una possibilità su quattro ad ogni gravidanza avranno figli affetti da

D'altra parte, la diagnosi precoce della fibrosi cistica è il primo passo e uno dei più importanti per le possibilità di terapia e di miglioramento. Inoltre, curare la mucoviscidosi nel bambino significa evitarne l'evoluzione in un adulto invalido.

Esiste la possibilità di una diagnosi precocissima, al momento della nascita, con un test che misura la quantità di albumina nel meconio, cioè le prime feci emesse dal neonato. L'esame è relativamente poco costoso, ma è affidato all'iniziativa di volontari. Se la diagnosi è immediata non solo si possono iniziare subito le cure più adatte ma anche i genitori possono decidere più responsabilmente se avere o no altri figli. Infatti, la presenza di un bambino affet-

to da fibrosi cistica in una famiglia porta un notevole carico di lavoro che troppo spesso è affidato solo alla madre. Bisogna soprattutto evitare che il muco troppo vischioso ristagni nei polmoni e favorisca lo sviluppo di germi: questo risultato si ottiene cercando di rendere più fluido il muco con aerosol e umidificatori e con un particolare tipo di fisioterapia respiratoria che ne favorisce l'espettorazione. La fisioterapia o ginnastica respiratoria deve essere eseguita due volte al giorne, naturalmente nell' ambito familiare: sarebbe troppo complesse non solo da un punto di vista sociale, ma anche psicologico per il bambino, recarsi in centri specializzati. E' facile immaginare come sarebbe gravoso dover seguire più di un bambino in questo modo.

Esiste in Italia, come nella maggior parte dei Paesi del mondo un'associazione laien per la letta contre la firresi cistica, che si

terapia della fibrosi cistica sono sparsi in Italia, ma i più funzionali sono concentrati al Nord. L'atteggiamento delle Regioni non è uniforme: in Emilia-Romagna, Veneto, Liguris, Laxio, Campania i centri sono riconosciuti; la Regione Lombardia, al contrario, non riconosce il centro di Milano, di fatto operante. Quasi inutile sottolinearlo, l'assistenza è in generale inadeguata : mancano in molte regioni d'Italia centri specializzati, mancano personale e posti letto, ma soprattutto manca gravemente una sensibi-

lizzazione al problema. La mucoviscidosi è una malattia grave che può influenzare molto pesantemente la qualità di vita dei bambini che ne sono affetti. Anche in questa situazione, come in tante altre di malattia, il primo passo è un'accettazione equilibrata e serena da parte del paziente, dell'ambiente familiare, ma soprattutto dell'ambiente sociale, delle manifestazioni visibili, dei limiti ma anche delle possibilità dei bambini malati. Dunque, l'informazione e la conoscenza sono fondamentali: è uno dei compiti che l'Associazione italiana per la lotta contro la fibrosi

I centri per la diagnosi, prevenzione e

cistica si propone. Ad esempio, i bambini mucoviscidotici tossiscono frequentemente e intensamente: per i lero pelmoni, questa è un'arma di difesa. I compagni di scuola, gli insegnanti, tutti quelli che entrano in contatto e vivono con loro devono prima di tutto « sapere » che la tosse deve essere incoraggiata e non repressa e di conseguenza accettarla come una manifestazione che in questi bambini è normale. Se accadrà il contrario, il bambino si sentirà isolato e colpevolizzato.

con gravi conseguense. Adriana Vizzotto Associazione italiana per la

lette contre la fibreti cistica



Mentre in Italia un milione e mezzo di quintali resta invenduto

Ora anche la Nuova Zelanda si è messa a produrre Grana

Sarà venduto in Giappone, ma non è detto che per diverse strade non lo si possa un giorno ritrovare anche nella salumeria sotto casa - I difetti della nostra organizzazione produttiva, che incidono sulle notevoli possibilità della presenza italiana sui mercati stranieri

riflettere: anche in Nuova Zelanda si sta producendo formaggio grana! La nuova fabbrica è sorta a Tenuka, un'isola a sud della Nuova Zelanda; sper scostruirla sono stati spesi 3,5 milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire) e ad essa sarà conferito il latte prodotto nelle campagne circostanti. Le condizioni di stoccaggio | 1.420.567 quintali di Grana e | del prodotto vengono strettamente controllate in impianti appositi dove sono installate le più moderne attrezzature per il controllo della circolazione del-l'aria e dell'umidità; tali ma-ficoltà a cui la più importante

Frutta e verdura della stagione

La pesca in estate

al posto d'onore

In Cina era l'albero sacro - Le proprietà terapeuti-

che, l'apporto calorico, le vitamine e i sali minerali

dall'organismo, ha un moderato apporto calorico ed al tem

vitamina A, che favorisce la crescita e svolge un ruolo im-

portante nel processo visivo e riproduttivo) e sali minerali.

ha attraversato periodi molto oscuri, prima di essere riabi-

litata dalla Scuola Medica Salernitana e dalla Serenissima Re-

pubblica di Venezia che, nel 1700, ne consolidò definitivamen-

te la coltura. Originario della Cina, il pesco era anticamente

considerato sacro e venerato come l'albero del bene e del ma-

le. Racconta pure una delicata leggenda cinese che se ad un

moribondo si fa mangiare una pesca, il corpo ne assorbe tut-

ta la freschezza e la morbidezza e si preserva intatto fino

Resta il fatto che, senza dare troppo credito ne a chi ne

esaltava le proprietà magiche, né a chi, come Galeno, la con-

siderava indigesta, o Plinio che la accusava di essere venduta

a prezzi proibitivi e di marcire troppo in fretta, la pesca

merita veramente l'alta considerazione di cui gode oggi, In

effetti, oltre al gradevolissimo sapore che lo rende bene ac-

cetto da grandi e piccini, questo frutto è ottimo dissetante,

favorisce la digestione ed è al tempo stesso blandamente

sua utilizzazione in quest'epoca di riscoperta di antiche tradi-

zioni: un infuso di fiori di pesco ha azione diuretica e seda-

tiva, un cataplasma di foglie pestate ha effetto cicatrizzante,

mentre, sempre le foglie di pesco, in infusione nel latte caldo,

Inoltre, praticamente ogni parte dell'albero può trovare una

alla fine del mondo.

Anche la pesca, come del resto quasi tutti gli altri frutti,

Tra i frutti dell'estate la pesca occupa certamente il posto

Una notizia che dovrebbe far i gazzini sono posti vicino al por i produzione lattiero-casearia noto di Timanu. Con questa struttura l'industria lattiero-casearia neozelandese ha triplicato le sue possibilità di produrre formaggi a pasta dura di tipo italiano ed il Giappone ne è il mercato principale, ma vi sono pure altri mercail.

Sembra una notizia banale, ma se si pensa che nel 1978 in Italia sono stati prodotti che attualmente vi è un invenduto tale da costringere l'Al MA ad acquistarne forti quantitativi a prezzo controllato, si

strana va incontro se, come sembra sempre più documentato, la produzione di Grana si diffonde in altri Paesi. Si sa per certo che Grana viene prodotto in Francia, in Spagna, in Baviera, in Danimarca e certamente in altri Paesi ancora. Tuttavia potremmo non avere preoccupazioni se inoi producessimo sempre Grana di alta qualità e perciò

difficilmente imitabile, se pro-

ducessimo formaggio a prezzo

competitivo, se fossimo stati ca-

paci di affrontare i mercati

stranieri. Tutto ciò non è av-

venuto. Perché?

Fare formaggi di alta qualità significa avere una zootecnia molto evoluta con vaccine sane, alimentate in modo corretto e perciò in grado di dare latte dalla qualità più idonea per fare formággi scelti e senza forme difettose. Per ora la zootecnia italiana non è all'altezza dei compiti che le spet-

Per provarlo basta fare un esempio: lo stato di salute delle nostre bovine è così alterato che all'anno su 100 di esse solo 65 danno un vitello, mentre dovremmo avvicinarci al 100 su 100; c'è chi ha raggiunto anche 102 su 100, per-

vine che non riescono a dare un vitello, non sono in condi-zioni ottimali di salute e di conseguenza anche il latte non è di costituzione perfetta e facilmente caseificabile, soprattutto a Grana, che ha una tecnologia fra le più difficili.

sulla nostra produzione è il co-

Il consumatore non se ne accorge ma acquista Emmental straniero e Fontal fatto in Francia; il Taleggio pure in parte viene da lontano. Sono prodotti tipici nostri che fino a qualche anno fa producevamo ed ora sono fatti oltre le Alpi ed importati. Così non solo abbiamo meno persone occupate nella produzione del latte, ma perdiamo pure lavoratori addetti alla trasformazione.

I Paesi che hanno voluto prepararsi alla competizione commerciale già da decenni si sono dati scuole ed istituti di ricerca in appoggio all'agricol-tura; così hanno formato personale specializzato e tecnici altamente qualificati. Sono questi che ora operano a tutti i livelli, che preparano le future generazioni, che dirigono gli stabilimenti, che lavorano con tecnologie molto avanzate. La ricerca non è vista come qualcosa di astruso, a cui uno pensa svegliandosi di notte o al mattino, per fare la grande scoperta. La ricerca è sempre più vista come lavoro di équipe in funzione del miglioramento dell'agricoltura, dell'allevamento, dei foraggi, della salute delle bovine, dell'igiene della produzione, delle corrette tecnologie. Noi spendiamo meno per la ricerca, ma soprattutto spendiamo male, in

Dai laboratori, dalle cooperative, dai piccoli produttori deve venire una forte richiosta di istrusione moderna, qualificata e ben fetta cen un aggancio stretto alla produzione. Deve venire la richiesta di corsi di applememento continui, di rivitalimmicae dei cantri di ricerce ed assistence tecnice esistenti, perché questi sécupiono al lero compito prepulsivo el asselvano a quel compiti che henne perteto la vicina Fran-

cia, per esempio, ad essere presente auche sui nestri mercati.

ché ha ottenuto parti gemella-ri. Si deve pensare che le bo-Il secondo punto che pesa

sto del latte: per essere remunerativo per il produttore e per compensare la svalutazione della lira, il prezzo del nostro latte è salito in continuazione ed ha superato, anche per il diabolico meccanismo degli importi compensativi, i limiti di competitività con altri Paesi. Di conseguenza delle frontiere entra un fiume di latte straniero e quel che è peggio si importano anche molti formaggi, spesso meno buoni dei nostri, ma ben confezionati e standardizzati, e questi prodotti invadono i nostri mercati a prezzi inferiori.

Al terzo punto si pone il mercato estero che per le nostre produzioni casearie è molno dei precisi motivi, che si possono ritrovare in una certa inerzia o incapacità degli organismi competenti a ritrovare adatti sbocchi. Inoltre ad un mercato straniero, su cui non ci si può introdurre per un prezzo competitivo, si deve offrire un prodotto di alta qualità. Questo non siamo in grado di offrirlo in maniera co-

Dobbiamo analizzare anche qui le cause che hanno condotto a questo degrado, che si va facendo ogni giorno più pericoloso via via che gli altri Pacsi si organiszano sempre meglio, pur disponendo noi dei più vari e più squisiti formaggi del mondo.

modo disorganizzato e non fina-

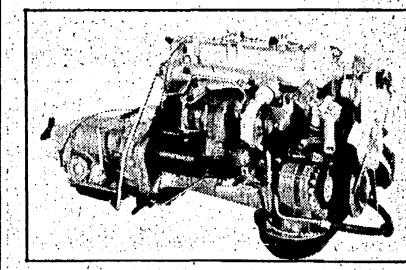
Vi sono nuclei di ricercatori validi, ma che non trovano coordinamento, mezzi, contatti con la produzione. Una pianificazione della ricerca non esiste, soprattutto non esiste una scelta dei filoni che vadano incontro ai bisogni degli agricoltori, specie dei piccoli. Purtroppo infatti siamo ancora di fronte ad uno spezzettamento inconcepibile delle imprese; ad una incapacità organizzativa che fa spendere cifre folli in macchinari troppo grandi per poi mancare ogni appoggio valido di assistenza tecnica ed

Siamo l'unico Paese della

CEE che paga il latte non in bese alle sua qualità, ma solo Ma perché industriali ed imteresse di eggi e non invitano le piti e a far fussionare almeno le strutture esistenti? Se al più me che il Grana continuerà il suo declino e troveremo, nei bancki dei supermercati, Grana straniero e non perché qualche ricercatore ha insegnato agli strunieri a fario, ma perché non avremo imitato gli stranieri nell'organissarci, nell'impostare serie programmazioni di

produzione, mercato e ricerca.

Sandra Carini





Circa la metà delle Mercedes-Benz viaggiano con un motore Diesel

I programmi e le novità della Casa tedesca - Due nuovi propulsori - Un moderno cambio meccanico - La Turbodiesel anche sul mercato europeo

Nel momento in cui l'indella grande fabbrica d'au-mila 159 unità), mentre l'albero a gomiti. Infine dustria dell'automobile di mezzo mondo si trova di fronte a inquietanti inter-rogativi, la Mercedes-Benz ha voluto fare il punto sulla propria situazione. L'occasione è stata fornita dalla presentazione alla stampa specializzata dei nuovi motori a quattro cilindri, del nuovo cambio e della 300 TD turbodiesel, avvenuta sul circuito di Hockenheim. Dopo le prove tecniche, c'è stata infatti una visita allo stabilimento di Sindelfingen (Stoc-

to tedesca. उपक्रकटक द्वारेग ,न्हाः Si è potuto così appren-dere che in casa Mercedes non vi sono sintomi di crisi. Anzi, le ordinazioni superano la produzione e per un anno e mezzo, cioè sino a tutto il 1981, il lavoro è garantito. Il 1979, hanno detto i dirigenti dell'azienda, è stato un anno assai positivo per la Mercedes, che ha aumentato il fatturato, rispetto al '78, del 12,8 per cento, passando da 26.954 milioni di marchi a 30.400 milioni. La produzio-

carda), dove si sono svolne di autovetture è salita ti incontri con i dirigenti del 7,4% (da 393.203 a 422

Il nuovo cambio di velocità a quattro rapporti a comando meccanico GL 68/20 della Daimier-Benz utilizzato esclusivamente sui modelli con motore a quattro cilindri. Nelle foto sopra il titolo: a sinistra il motore Turbodiesel a cinque cilindri che equipaggia (a destra) le Mercedes-

quella di veicoli industriali ha avuto un incremento, sempre rispetto al '78, del 7% (da 239.702 a 256.467 unità). I dipendenti del complesso dell'impresa sono passati da 173.201 a 180 mila 704 con un aumento del 4.3%. Di essi 141.401 lavorano negli stabilimenti e succursali della Daimler-

Benz AG in Germania. Da rilevare il costante aumento della produzione di vetture con motore Diesel, che nel 1979 ha superato per la prima volta le 200 mila unità, raggiungen-do il 48% dell'intera produzione di vetture. Interessante è pure rilevare che il maggior incremento nella produzione di auto si è riscontrato nella classe media (+3,9%), mentre nella classe media superiore si è registrato un calo del 2,7%. Per quanto riguarda i veicoli industriali, il maggior impulso si è avuto negli autocarri pesanti da 16 t.

48.625- (+23,7%). I NUOVI MOTORI — Si tratta del 2 litri e del 2,3 quattro cilindri, che sono stati aggiornati soprattutto per ottenere maggior poienza e minor consumo. Inoltre si è ridotto il peso e operato per raggiungere una silenziosità pressochè pari al sei cilindri. Per ridurre le vibrazioni è stata realizzata una nuova struttura del basamento, si migliorato (irrigidendolo) il collegamento motore-frizio-ne-cambio, ed è stato sistesull'estremità anteriore delcontribuisce al comfort di guida un volano particolarmente pesante. La potenza e la coppia sono state notevolmente aumentate in particolare nel regime minimo, mentre per quanto riguarda i consumi si è ottenuto un risparmio che va dal 9 al 13%.

IL DUE LITRI — Questo

motore, che verrà montato

anche sulla nuova 200 T,

eroga a 5200 giri una po tenza di 109 CV (80 KW) 16% in più del modello pre cedente. Le prestazioni del 200 sono: velocità 168 km/h con cambio meccanico e 163 con cambio automatico; accelerazione 0-100 km/h: 14,4 sec. (cambio mecc.) e 15,4 sec. (cambio autom.) Consumi (litri per 100 km): cambio meccanico 13,3 nel e 10,7 a 120; cambio automatico 13, 8,4 e 10,9. Tra i modelli a benzina, la 200 suscita notevole interesse sul mercato italiazo competitivo nei confronti delle vetture di classe affine: infatti il modello ba se costa 12.980.000 lire IVA compresa. E' il caso di riquest'anno la Mércedes pre vede di vendere oltre 13 mercati più importanti per la Casa di Stoccarda, pre-

cisamente il terzo nel mondo dopo Stati Uniti e Fran-La fetta più grossa del l'import italiano è costituita dalle vetture Diesel, che rappresentano il 70% del totale. L'import di Diesel causa evidentemente del in diminuzione e si preve de che quest'anno la percentuale scenderà ancora a favore dei modelli a benzina. Il modello Diesel più venduto da noi è attual-mente il 240 D. IL 2,3 LITRI — Questo

propulsore, che verrà monato sui modelli 230 E, 230 iniezione ed eroga una potenza di 136 CV (100 KW) a 5100 giri, potenza che è del 25% superiore all'at-tuale 230. Il consumo è molto vicino a quello del 200, sempre per quanto ri-guarda il traffico urbano e le velocità di 90 e 120 l'ora. Prestazioni (mod. 230 E 230 CE): velocità 180 km/h (cambio autom 175); accelerazione 0-100 km/h 11,5 sec. con cambio meccanico e 12,3 con l'automatico. Nel modello TE ferme restando le velocità massime, l'accelerazione è

leggermente più lenta: 12,3

sec. con cambio meccanico

e 13,1 con cambio automa NUOVO CAMBIO — Per nuovi motori è stato rea lizzato un nuovo cambio meccanico a quattro mar ce che è meno ingombrante e più leggero. Infatti, grazie all'adozione di pessi in pressofusione di lega leggera e ridotte dimensio ni come conseguenza della diminuzione della distanza degli alberi di trasmissione da 76 a 66 mm. si è ottenuto un risparmio di peso del 27% rispetto alle versioni precedenti. La scatola frizione-cambio è ora monopezzo, mentre i denti degli ingranaggi sono più sottili ma più alti. Ciò compensa meglio le sollecitazioni d'urto e si ha inoltre Il passaggio delle marce è anelli sincronizzatori maggiorati del 33% e inoltre è stato ridotto il tratto interno del passaggio delle marce. Infine la leva del cambio, essendo diminuita nare il cambio ste

stata accorciata di 20 mm. 300 TO TURBODIESEL - Nel prossimo autunno verrà messa a disposizione del mercato europeo la propulsore, finora prodotta solo per gli USA. La 300 TD ha come motore di base il 5 cilindri OM 617, prodotto dal 1974 in 300 mila esemplari. Rispetto alla versione ad aspirazione, con il turbocompressore si è ottenuta una potenza superiore del 42%. L'OM 617 turbo, che ha una cilindrata di 2866 cc, eruga 125 CV (92 KW) a 4300 giri ed è particolarmente elastico, come conferma l'elevato valore di coppia: 250 Nm (25,5 mkg) a soli 2460 giri. Considerata l'ottima elasticità e le clevate risurve di energia, sulla 300 TD visne montato di serie il cambio automatico a 4 marce Wan-

Prostanioni: velocità mas-irma 165 km/h; accelerasione 6-100 km/h in 15 sec. Consumi (litri/160 km): cicio urbano 10,5, a 80 l'ora

«Agritalia» per vendere di più all'estero

Negli stands di Rimini i prodotti delle regioni

tedeschi riescono a venderci anche ciò che non ci saremmo mai sognati di consumare... invece noi, le nostre esportazioni, siamo al lumicino ». Constatazione lapalissiana, che chiunque potrebbe fare. Ma detta da un ministro, non può non lasciare sconcertati (un ministro in carica da parecchi anni, rappresentante di un partito, la DC, che al governo c'è da

Di chi è la responsabilità se ogni anno spendiamo qualcosa come 6.000 miliardi in più per comprare prodotti aaroalimentari all'estero di quanto non ricaviamo esportando i nostri? Anche Marcora, ministro dell'Agricoltura, se lo è chiesto, retoricamente, a Rimini, inaugurando « Agritalia », mostra mercato dei prodotti agroalimentari delle regioni italiane, alla sua prima edizione.

L'interrogativo, però, è rimasto sospeso nel vuoto, il ministro l'autocritica si è ben guardato dal faria. Ha detto. iutt'al più, che ase l'ICE (Istituto per il commercio con l'estero, NdR) non va bene, lo si cambi ». Ma chi deve farlo, signor ministro? Intanto, invece di cambiarlo, il ministero dell'Agricoltura lo sta finanziando corposamente per favorire la « spolta promozionale» dei nostri questa svolta promozionale si colloca anche Agritalia. che per 22 giornate (fino al 27 luglio), qui nel cuore della Riviera Adriatica, farà propaganda attiva presso i turisti presentando una rassegna delle migliori produzioni tipiche di 15 regioni e

province autonome. In questa prima edizione sono rappresentate, con singoli stand che occupano una superficie di oltre 5000 metri quadrati, Lombardia, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romgona. Marche, Umbria, Lazio, Mo-lise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia Vini, formaggi, prodotti ortofrutticoli, conserve, pasta, insaccati, liquori: sono 15 tavole imbandite alle quali i visitatori fanno grappolo, incuriositi, ma anche stimolati dall'appetito. Gli assaggi non si contano.

« Siamo qui per questo ci dice una standista - non

Un ministro che non sa farsi l'autocritica Che ruolo per l'Istituto del commercio estero? - Il deficit agroalimentare del Paese - Il tagliando-cartolina per gli stranieri sulle proposte gastronomiche

solo per fare vedere, ma per far gustare... se poi qualcuno vuole anche comprare, ci sono le confezioni già pron-te». Per gli stranieri c'è anche un tagliando-cartolina (in quattro lingue) da compilare, con alcune domande conoscitive alle quali rispondere, poi il nome e l'indirizzo, «Chi compilerà la scheda — spiega un funzionario del ministero — riceverà un nostro piccolo regalo sotto le feste di fine d'anno, e, allegato l'elenco dei negozi nei

Ortofrutta punta di diamante delle esportazioni italiane

Nei primi cinque mesi di quest'anno il nostro deficit agro-alimentare (il divario cioè fra importazioni e esportasioni) è salito di quasi il 40 % rispetto allo stesso periodo dell'armo scorso. Ci avviamo a toccare il tetto di sbilancio all'anno, caso unico nel quadro CEE. La situazione più precaria è sen-z'altro quella del settore delle carni: nel '79 abbiamo importato 4.300.000 quintali di bovini vivi e 3.000.000 di quintali di carne; altri 3.000.000 di quintali sono state le importazioni di carni suine. Sola eccezione, in questa disastrosa tendenza, il comparto avicolo che ha registrato un'importazione di 80.000 quintali, contro i 200.000 del 77 e un'esportazione in crescendo (9.300 quintali nel 77, 12.500 q. nel 78).

Meno consistenti i valori assoluti, ma non gli squilibri negativi, del settore lattiero-caseario. Nell'anno trascorso il deficit è stato di 490 miliardi (615 miliardi di import, contro 125 di ex-port), con una quota di consumo coperto da prodotti im-portati del 30 % e un'esportasione che raggiunge appe-na il 5% della produzione complessiva, pur registrando un incremento (+44 %) negli ultimi due anni.

La quota più consistente

delle nostre esportazioni è

coperta dall'ortofrutta, col 22%. Nel 77 frutta e ortaggi venduti all'estero hanno guadagnato 1,253 miliardi, con percentuali così suddi-vise: 60,2 % alla frutta fresca, 24 agli ortaggi, 8,49 agli agrumi e 7,4 alla frutta secca. In questo campo siamo il Paese maggior esportatore del mondo. In quali direzioni? Le più consistenti sono la Germania, che assorbe il 49 % dei nostri procia, col 14%. Per quanto ri-guarda, infine, i vini, negli ultimi anni c'è stato un sensibile incremento dell'export da 2,5 milioni di attolitri del '66 siamo arrivati a 17,7. Nello stesso periodo il rap-

porto fra import ed export è passato da 1 a 3 (nel '68 si importavano vini per 12 miliardi di lire, contro un export di 37) a 1 a 10 (53 miliardi l'import e 514 l'export del '78). Consistente, sotto questo aspetto, l'apporto dei vini di qualità che hanno registrato un incre-mento di esportazioni negli ultimi dieci anni del 144 %, passando dal 1.360.000 ettolitri_del '71 ai 3.172.000 dei 79. Essi reppresentano (sono circa 200 i vini DOC, cioè a denominazione d'origine controllata) 1'li % della pro-tiusione totale di vino, ma salgono al 22 % nell'ambito delle esportazioni. Come dire che il meglio si

esporta di più.

tal modo la propaganda viene direttamente collegata alla vendita, attraverso la promozione`della domanda. 🦠 Perchè sia stata scelta Rimini per questa « esperienza-pilota » di marketing è abbastanza opvio: consente di contattare lo straniero — e anche_l'indigeno — senza dover affrontare le ingenti spe se di tante trasferte nei Paesì « mirati », che sono poi quelli più importanti dell'Europa, cioè Germania, In-

quistare i prodotti italiani che più lo interessano». In

usato come crema di bellezza, darebbero alla carnagione la

Per quanto riguarda il consumo, questo frutto, oltre ad

essere ottimo al naturale, si presta a molte preparazioni sem-

plici e rapide: affettato con zucchero e limone, in macedo-

nia, col gelato, con la panna, al liquore e sciroppato. Però,

data la stagione estiva, è forse il caso di considerare alcune

bibite che con le pesche si possono ottenere. A parte i frul-

lati che ognuno fa a proprio piacere, si può preparare una

bevanda delicata e rinfrescante aggiungendo ad un litro di té

un paio di pesche a dadini; si fa riposare in frigorifero un

a dadini per facilitarne la macerazione, con dello spumante;

frutta compresa, Per completare il quadro non resta da ag-

giungere che, al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Milano,

le pesche arrivate la scorsa settimana sono state 21.500 quintali.

A cura di Odilla Marchesini

lascia in frigorifero un paio d'ore e si serve in coppe

Oppure si possono ricoprire alcune pesche, sempre tagliate

levigatezza e la freschezza proprie di questo frutto.

philterra, Francia, Benelux. La formula di Agritalia, quin di, ha una sua validità objettiva, anche se risultati apprezzabili potranno misurarsi in tempi non brevissimi. Il ministero si è assunto l'impegno di finanziare l'iniziativa per almeno quattro ānni: un contributo — che però non copre tutte le spe-— all'Ente Fiera di Rimini che cura l'allestimento e la parte organizzativa. « Per questa manifestazione rappresenta un riconoscimento e un arricchimento — ci dice il presidente della flera, compagno Giordano Gentilini —. Riconoscimento per la città e la Riviera, la sua struttura turistica, la sua impor tanza economica; arricchi mento perchè ci consente di potenziare il quadro delle nostre rassegne, che con set-

tutto l'arco dell'anno » Dietro la « vetrina » zeppe di proposte gastronomiche allettanti c'è però — e non va dimenticata — la realtà prodotti agricoli che i veri governi non si sono mai curati di far conoscere e acquistare all'estero. I pochi che hanno a sfondato s su mercato internazionale, ci sono riusciti soltanto grazie all'iniziativa di produttori as-sociati o di singole aziende. Gli siessi consumi interni del resto, risultano spesso squilibrati rispetto alle produtioni e tendono a richia mare sempre di più prodotti stranieri. Di qui il deficit agro-alimentare del Paese, secondo solo a quello petroli-fero. E per superare tento arest squillbri non può certo bastare una mostra-mercato, per indovinata ed effi-

cace che sia. Florio Amadori

Non passa di moda la linea dello spider 1600 Alfa Romeo

Strumentazione completa e raffinata - Notevole capacità di carico bagagli - Un motore potente e brillante



L'Aka Romeo si è a ricordata» di possedere uno degli spider più belli del mondo e ha deciso di rilanciarlo. In Italia questo tipo di vetture, abbastanza diffuse all'estero e specialmente negli Stati Uniti, non hanno un grande mercato e tuttavia se ne vendono un certo numero. Logico quindi che l'Alfa faccia il possibile per avere la propria « fetta ». Così, da alcune settimane. la Casa di Arese ha rilanciato il 1900 in versione rinnovats. ad un prezzo senz'altro competitivo per vetture di

Esteticamente il 1600 è simile al 2000. Ha la caratteristica coda tronca e il muso affusolato: un insie-me che gli conferisce quella linea armoniosa ed elegante che non passa di moia. Ma questa struttura esteriore ha anche una precisa funzione serodinamica. poiche contribuisce in modo determinante alla penetrazione e alla tenuta di

Nella 1600 Spider (nella

come si addice ad una vera macchina sportiva. Caratteristica peculiare di questo spider è comun-que il classico motore Alfa Romeo, che qui si ap prezza, forse più che sulle altre vetture della gamma in tutte le sue doti. Pronto nelle accelerazioni, elastico quanto basta per la guida in città e quando si vuole

viaggiare rilassati. Esso

sima a 5500 giri di 104 CV

DIN ed ha una coppia

mento termico e volume

trico; valvole in testa con

due alberi di distribuzione:

condotti di aspirazione e

scarico che favoriscono il

completo riempimento dei

cilindri e l'istantaneo de-

flusso dei gas; valvole di scarico al sodio capaci di

resistere ad alte sollecita-

zioni termiche; due carbu-

ratori doppio corpo. La tenuta di strada è

quella ormai indiscussa del-

dalle ottime sospensioni

che sono: anteriori a ruote

indipendenti collegate alla

scocca mediante quadrile-

teri trasversali, molle eli-

coidali ed ammortimatori idraulici telescopici antie-

ntuitione, barra stabilime-trice trasversale; posteriori a molle elicuidali ed am-mortimatori idrualioi tele-acopici antientulsione cons-

scopici antienuluione consisti con le steure, berra

stabilizatrice trasversale,

le quattro ruote con mo-

dulatore di freneta, Servo-

freno a depressione.

I freni sono a disco sul-

vetture Alfa garantita

massima di 14,5 kgm a 4 mila giri. Con la metà delquesto tipo: 9.580.080 lire, IVA esclusa. la potenza a disposizione si può viaggiare in quinta marcia a 140 km l'ora e « schineciando » si arriva in fretta a superare i 175 orari. L'accelerazione è ottima: chilometro da fermo in 32,8 secondi. Queste elevate prestazio ni sono dovute all'ottima tecnologia: camere di scoppio emisferiche che garantiscono il miglior rendi-

foto), grande attensione è stata dedicata all'abitabilità, che risulta ottima sia con la capote alzata sia viaggiando con la macchina scoperta. Di rilievo anche la capienza del baga-gliaio, veramente notevole per uno spider.

La strumentazione è raffinata e completa, mentre i sedili, molto avvolgenti e con poggiatesta incorporati, sono di una comodità eccezionale. Belli i rivestimenti interni e ricercato e al tempo stesso funzionale il sistema di aggincio e sgancio dalla capote, la quale si abbassa e si rialm in pochi secondi. Le finiture sono quelle incomma di osso; di baso; di particolare eleganea il cru-scotto ed il volunte in legno pregiato, con i tipici pulsanti dei cleckson sistemati suile tre rame, Corta

In Italia la Lotus 2000

La Talhot Lotus 2200

definita «Stratos in

glese», è arrivata auche in Italia ed il prirato da Sciater è sta presentato stampa a Vignale senobilistico d'Italia. L'attuale propulsore di 2200 cc 16 valvole con 220 cavalli è alimentato con due carhuratori Weber quanto prima la ASB (Avegadro, Scanzo (Avegadro, Scanzo e Beento) allestirà la versione ad iniexione con un aumento di potessua di una quindicima di cavalti.

Il cambio è ZF del tipo ravvicinato con diferenziale autobiocante, i freni sono Lockheet sia autorior. mente che posterior mente, mentre il pon-te posteriore è stato rinforzato. Gli ammor-timutori sono Bilistein a gas; i cerchi scompo-nthili Canonica da 8 Gerbino ha ottenuto diversi successi di ca-Chi correrà pressi nneute a livello ufficiale con la Traffet Lotus in Italia sarà proprio Amedico Ger-ino che ci la rila-sciato le sue impres-sioni di guida sulla mora vottura. «Anche se non ho ancora

points provare al Batite questa macchina,
arrivota solo da pochi
giorni in Rulla, sono
antito soddisfatto sia
della poteum del motore che della teunta
di strada. Rispoto alla seratana Mila di strudo. Rispetto al-la versione 1000 g 2000, ottre ad svore um maggior potenno, in anche la coppia ph hama; inoltre il cambio è pit volcce e

dler W 4 B 605.

8, a 130 l'ora 11,1.

FILATELIA

Il cantautore napoletano ha concluso a Milano la tournée

Edoardo Bennato: canzonette senza additivi

Cinquantamila persone al « Meazza » per un concerto sobrio e privo di fronzoli

MILANO — A conferma che 🤄 uno spettacolo di canzoni può ancora essere uno spettacolo di parole e di musica (lasciando ai guru di cartapesta il compito di sostituire il fumo all'arrosto), Edoardo Bennato ha concluso la sua fortunata tournée italiana davanti ad almeno cinquantamila persone venu-

te per ascoltarlo e non per ascoltarsi. In uno stadio Meazza pieno di giovani e di giovanissimi, il piccolo rocker napoletano, coadiuvato da un gruppo di insolita sobrietà espressiva (finalmente un batterista che non maltratta grancassa e timpani altrui!), ha confezionato un concerto quasi a di-



mensione umana, adeguando l'emissione dei suoni alla impressionante vastità della platea, ma evitando di appesantire il rapporto con il pubblico attraverso i fronzoli e le luminarie usate a mani basse da chi lo ha pre-

Sarà un caso: ma'il fatto che sugli spalti si siano

pochissimi spinelli visti moltissima gente attenta al palcoscenico è sembrata una implicita conferma dello stretto legame tra intelligibilità della musica e intelligenza dell'ascolto; come a dire che una forma di comunicazione razionale richie-

de una forma di ricezione altrettanto razionale.

sui contenuti (a volte infantilmente egocentrici) delle canzoni di Bennato, non gli si può negare un tenace attaccamento a una pronuncia musicale sempre alla luce detta ancora legge e dove gli equivoci sono assai più

Qualunque sia il giudizio

Un pubblico fatto di molti pubblici

MILANO — Stadio di San Siro, adesso Meazza, un'ora prima che Edoardo Bennato salga sul palco di fronte a quella tribuna centrale una volta testimone di epici duelli pedatori. L'atmosfera è ariosa, proprio come il clima, indulgente e tollerante, di questa nuova realtà musicale milanese « ritrovata »: sono già passati i Bob Marley, gli Stills-Branduardi, i Renato Zero; di tutto un po' per tutti. Stasera, però, c'è Bennato ed è diverso: a fianco della tipicamente catalogabile «teen-ager» c'è anche la coppia « sessantenne-con-cane » e l'ex-sessantottino « scazzato » e pervicace nella sua ricerca di rivalutazione del suo « privato »; così come il cultore della moda o il sedicente « espropriatore proletario » che urla trionfalmente, saltando i cancelli proprio mentre il servizio d'ordine li apre, « Vi abbiamo fregato anche que-

Alla fine, le opinioni sono concordi, dal fricchettone che si «rolla» lo spinello di turno (che ama «trovars tra noi, con altra gente, con la musica ed essere tutti amici nel momento in cui troviamo il meglio di noi di un'esperienza così sociale, al cultore della new wave che, invece, contesta irrimediabilmente la cosa in sé:

«Questi concerti per la gente sono validi, per la mu sica no, però, perché è un po' sputtanata ». Il giudizio più esauriente, però, lo dà Daniela, studentessa, 15 anni abbarbicata alla gabbia degli spogliatoi per vedere il passaggio del suo idolo: «Le sue canzoni mi dicono molto, hanno qualcosa di vero e vanno bene per tutti, vecchi, bambini e giovani. Lui racconta delle favole in cui c'è un significato vero...».

Bennato, intanto, superati i microfoni e le luci della RAI, entra in campo al piccolo trotto. Sul palco, chitarra 12 corde, ka-200 e grancassa a piede, imbonisce, con garbo e sapiente mestiere, il suo pubblico: « Ve lo assicuro, ve lo confesso, ho un sacco di paure, di perplessità e di dubbi come voi, ne più ne meno. Da una parte, però, è anche giusto, perché finché vivrò i vostri stessi dubbi e le vostre perplessità, probabilmente avrò anche le vostre stesse aspirazioni, le vostre stesse speranze ». La festa comincia, in orario. La chitarra ricalca i ritmi e gli accordi che hanno reso celebre il sogno americano. Stavolta siamo in Italia; il pubblico lo sa, apprez-

Rēte tre

21,35 QUANDO E' ARRIVATA LA TELEVISIONE - Un pro-

Svizzera

ORE 19,10: Da Mosca: Giochi Olimpici: muoto (cronaca di retta); 20,15: Telegiornale; 20,40: Obiettivo sport; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Da St. Louis al Pacifico: La spedizione di Lewis e Clark; 22,35-1: Oggi ai Giochi Olimpici

Capodistria

ORE 17: Olimpiadi: muoto, calcio, pallamano; 20,15: Punto d'incontro - Due minuti; 20,39: Cartoni animati; 20,45: Tutto og-

gi - Telegiornale; 21: Otto e messo: film con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo. Regla di Federico Fellini;

Francia

ORE 12,45: A 2; 13,35: La famiglia Smith; 14: Aujourd'hui ma-

dame; 15,05: Switch; 15,55: Gafieira; 16,40: Le petit Poucet - Film; 18: Recré A 2; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,15: Giochi Olimpici; 20: Telegiornale; 20,35: Collaro Show; 21,40: Rotocalco musicale; 22,45: Giochi Olimpici

Montecarlo

ORE 16,45; Montecarlo news; 17: Il fantastico mondo di Mr.

Monroe; 17,30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,10:

Un peu d'amour...; 19,15: Lucy e gli altri; 19,45: Notisiario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20,30: Medical Center; 21,30: Bollettino meteorologico; 21,35: Figli traditi - Film; 23,15: Oroscopo di domani; 23,20: Notiziario; 23,35: Nodo scorsolo - Film.

22,30: Olimpiadi: pallacanestro, pugilato. I vincitori.

gramma ideato da Sabino Acquaviva ed Ermanno Olmi

QUESTA SERA PARLIAMO DI..

QUESTA SERA PARLIAMO DI...

22,25 TG 3 - LO SPORT - Edizione per le Olimpiadi

del sole, che rifugge dai borbottii viscerali e dalle litanie mistiche. Un rock mosto « italiano », leggero e pieno di citazioni ironiche (con un occhio di riguardo per gli anni Sessanta) mantiene la mobilissima voce di Bennato in un ambito sempre «discorsivo», dove la parola difficili che in altre forme musicali imperniate soprattutto su quello che non viene mai definito. E così, malgrado la quasi

completa mancanza di servizio d'ordine e con grande soddisfazione di un simpatico e civilissimo commissario di PS in maglietta azzurra, il concerto è trascorso in un clima di recuperato rispetto reciproco tra artista e pubblico. Le solite smargiassa-te di una cinquantina di im-becilli (che alla fine del concerto hanno sfasciato qualche lamiera) sono state le classiche eccezioni che confermano la regola. Perfino il consueto rito dell'accensione simultanea di migliaia di fiammelle (un colpo d'occhio bellissimo) è sembrato, contrariamente al consueto, più un affettuoso omaggio a tutti i presenti che un'enfatica - sottolineatura = della « partecipazione di massa ». Quasi tutti avevano capito che, una volta tanto, « sono solo canzonette». E che le canzonette sono una cosa se-

«Ma ce l'avete un cuore?»: nuovo vecchissimo varietà TV

Saldi di stagione al sabato sera

Battute scontate (e qualche esibizione di carne femminile) per un'ora di noia assicurata

biamo il cuore » di entrare nei particolari per raccontarvi del nuovo « varietà » (così li chiamano...) televisivo del sabato sera (Rete uno). Orario di riguardo, chissa perché. Per chi l'ha visto, perché rinnovellare lo strazio? E per chi l'ha scampata a che pro renderlo edotto? Perciò ci terremo sulle generali, per puro dovere di cronaca.

Anzitutto una ammissione: una volta iniziata la trasmissione si veniva catturati inesorabilmente. Come con quei diabolici giochetti di pazienza che mettono a repentaglio il sistema nervoso, ma non si riesce a mollarli. Così il malcapitato telespettatore si trovava a sfidare se stesso in una gara di resistenza per ar- di una tragedia, beh, allora

rebbero arrivati. C'era una speranza remota: che le squallide scenette approdassero, alfine, a una sorta di rovesciamento palingenetico a un, come dire?, « abbiamo scherzato, ci prendevamo in giro, ora si cambia musica » e via giustificando. Niente di tutto ciò. Il regista (Dio lo perdoni) Salvatore Baldazl'inesorabile coreografo Carmelo Anastasi e tutti gli altri complici indistintamente andavano sempre più dimo-

tico dubbio: « ma ci è, o ci Quando abbiamo capito che ci trovavamo nel bel messo

strando di essere tragicamen-

te seri. A cominciare dal co-

mico (?) Gianfranco D'Ange-

lo, che risveglia in noi l'amle-

No, davvero « non ce l'ab-, rivare a capire fin dove sa-, siamo rimasti incollati al vi-, col condimento di quei tradeo aspettando con ansia che almeno ci scappasse il morto. Ed effettivamente a un certo punto la vittima c'è stata. Un finto spettatore trascinato via dalla platea da energumeni vestiti da infermieri, veniva condotto alla ghigliottina e su-bito decapitato. Quel simpati-cone di D'Angelo, tenendo la testa del poveraccio sotto il braccio come un'anguria, gli

> sorrida... ». Insomma la solita satira del giochetto televisivo. Perché la TV non solo rifa in continuazione se stessa, ma pretende di riderci sopra e perfino di far ridere anche noi poveri pagatori di canone sulle mossette, le battutine alla naftalina, i vizi interni del «sistema» RAI, per giunta

19.15 PRIMATI OLIMPICI

19.50 PRIMATI OLIMPICI

22.20 PRIMATI OLIMPICI

Nell'intervallo: Telegiornale.

pici; 23,45: Telegiornale.

22,05 TG 3

19.20 SCARICHI ENERGETICI

29,05 EDUCAZIONE E REGIONI

20,49 I RACCONTI DEI 5 CERCHI

andava ripetendo: « sorrida,

gici passi di danza che dalla fondazione sono rimasti sempre gli stessi.

Non è mancata qualche esi bizione di carne umana (di sesso femminile ovvismente) ispirata al principio umanitario grazie al quale una natica ormai non si nega proprio a nessuno. Ma non è bastato per consolarci. Abbiamo dovuto pensare che, stangando stangando, sta per arrivare l'aumento del canone e quindi ci si è offerta l'opportunità ultima di usufruire del « servizio » (dicono così anche i democristiani del loro far politica) al prezzo vecchio. Saldi di stagione...

a Milano MILANO - La situazione del

del jazz

Bill Evans

«solitario»

MILANO — La situazione del jazz e della sua programmazione a Milano, affidata com'è alla « benevolenza » degli impresari, rischia oggi di ispirare la compassione generale, comè i parenti poveri. Se ciò non bastasse tale « benevolenza » è parsa recentemente orientarsi verso le fasce commerciali dei fezis-rock e della fusion muno (Stanley Clark. tusion music (Stanley Clark, Billy Cobhem). Il pubblico che l'altra sera ha assistito al concerto di Bill Evans (che per la cronaca non era inferiore alle tremila persone circa) dimostra al contrario l'interesse tutt'altro che rifluito per la musica d'improvvisa-

ca il solo appuntamento con il jazz nella lunga e peraltro densissima estate milanese. Un appuntamento di rilievo pur futtavia fortuito, come in

Formalmente Rvans purte dello « sisto solido » (ammas-si accordali compatti, serrati) per arrivare allo « stato ne-buloso », attraverso una fiori-

poema omerico che, con il titolo Il gioco degli dei, si replica in questi giorni per « Milano d'estate » in luoghi diversi della città. Ma non immaginiamoci una rivisitazione fedele: questa non è, del resto, la caratteristica dell'Elfo che in qualsiasi spettacolo ha sempre bisogno di metterci un po' di autobiografia generaziona-

«Il gioco degli dei» a Milano

un po' nevrotico

L'ultimo spettacolo del Teatro dell'Elfo:

l'Odissea è solo un pretesto come un altro

Ulisse? È un

giornalista

MILANO - Il primo a de-

finire l'Odissea un romanzo

di fantascienza fu Ungaret-

ti. Figurarsi se questi on-nivori ragazzi dell'Elfo, in-

namorati dei classici (non

importa se greci o romani

o di fine Ottocento) non co-

glievano l'occasione. Così, con

l'aiuto di 2763 romanzi e fu-

metti di fantascienza 2763,

con qualche spruzzata di gial-

lo anni Sessanta alla Mike

Spillane, hanno proposto una

personale interpretazione del

le. Quindi niente Odissea cozione, Omero, ma un gran balzo di secoli e siamo già arrivati ai giorni nostri; e Ulisse Odisseo non è un guerriero scaltro, ma è Elio, un giovane nevrotico di trentacinque anni. E il suo mestiere non è fare il re di Itaca, ma il giornalista; anzi il critico teatrale. Non lo vediamo quindi peregrinare sulla tolda di una nave ne sul campo di battaglia, ma arrivare un po' sfatto a casa dopo avere vi-sto, come di consueto, uno spettacolo. La sua è una abitazione pro-

prio vera, due locali (immaginiamo) più servizi delimita-ta sul fondo da tre venezia-ne che di tanto in tanto si alzano per mostrare situazioni di una memoria che, pur essendo di appena ieri, si è èià tinta di fantastico. Una casa piena di oggetti riconosci-bili, quotidiani, dove il nostro trentacinquenne erce si fa la doccia, si rilassa e poi tenta di scrivere la sua re-censione, mentre bollono gli spagnetti. E lo spettacolo di cui deve fare il rendiconto è

gioco degli dei... Ma il critico è fanatico di fantascienza, dispostissimo a ognare e quindi caratterialmente pronto all'evasione fantastica, alla sua Odissec personale: lo spettacolo di cui deve parlare lo invita, dunque, a nosse. Così il paese dei mangiatori di loto, l'incontro

ce sono rivissuti secondo una tipologia e mitologia facilmente riconoscibili. Polifemo gli si trasforma in un bestione un po' idiota vestito da giocatore di baseball comandato da un robot; la sirena ha scarpe verdi e sembra una maschietta un po' proterva sfuggita da qualche pagina di von Sacher-Masoch; Circe è una psicoanalista che cerca di mettere insieme i cocci di più di un « io diviso ». Naturalmente ci sono anche

con la sirena, quello con Cir-

gli dei che bisticciano fra loro come fossero borghesi-bene un po' annoiati; Minerva ha uno scudo colorato lega-to al fianco a mo' di aletta, e Poseidone gioca addirittura a golf con il mappamon-do. Ma, come capitò a Ulisse, anche il nostro Elio ritornerà al punto di partenza; il viaggio, però, non è stato solo un sogno e gli ha possibili sono quelle che si compiono dentro se stessi. Il gioco degli dei è uno spet-

sul piano scenografico (gli ambienti costruiti e disfatti dagli attori, sotto gli occhi degli spettatori, sono di Tha-Istikopoulou) che anche visivamente riprende motivi formali datati anni Sessanta con un raffinato gioco otti-co (e *optical*, cioè legata al colpo d'occhio, si chiamava l'arte che allora furoreggiava) di nette linee nere su fondo bianco. Anche la colonna sonora si rifa a quegli anni e seguendo passo passo tutta la rappresentazione la trasforma senza che quasi ce ne ac corgiamo in un musical del tempo perduto. Lo sforzo di sintesi del grup-

tacolo sempre molto curato

po, che sembra arrivato a un buon livello di maturazione collettiva, si percepisce anche a livello di recitazione che qui è più misurata del soli-to; e tutti, dall'ottimo Elio De Capitani, a Ferdinando Bruni (suoi anche i costumi molto spiritosi e assecca-ti) a Gabriele Salvatores, il regista, anche lui salito questa volta in palcoscenico, s Cristina Crippa, Ida Marinel-li, Ccrima Agustoni, sono molto attenti a non lasciarsi mai prendere la mano.

Maria Grazia Gregori

Prossimi al varo i « Castelli

d'Italia »

La serie di uso corrente « Castelli d'Italia » sta per essere varata; in attesa del comunicato che preciserà la data di emissione di questi francobolli, l'Uficio filatelico centrale ha di-stribuito le riproduzioni jotografiche dei 24 valori. Inoltre sono state distribuite le fotografie dei tre bozzetti di francobolli per riácchinette :: distributrici, raffiguranti rispettivamen-te il castello di Santa Severa (valore da 30 lire, non previsto nella serie che sarà emessa), il castello di Lombarda di Enna (valore da 120 lire), il castello di Serralunga d'Alba (valore da 170 lire). I tre bozzetti sono stati incisi da Giu-seppe Verdelocco e stam-pati in calcografia, ma in formato più piccolo di quello adottato per i francobolli stampati in foglio per la normale distribu-

La presenza di un valore da 30 lire tra quelli destinati alla distribuzione per mezzo di macchinette, risponde all'esigenza di fornire il resto sia a chi usa una moneta da 100 lire e una da 50 (francobollo da 120 lire + francobollo da 30 lire) sia a chi usa due monete da 100 lire (francobollo da 170 + francobollo da 30); nella eventualità di un aumento delle tariffe postali, poiche il porto di una lettera semplice per l'interno sembra destinato ad essere portato a 200 lire, il francobollo di resto verrebbe a servire come complemento di affrancatura. Trucchetto semplice ed elegante.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Debbo confessare che i comunicati ministeriali che annunciano i bolli speciali hanno talvolta il potere di mettermi in crisi. Quando ero piccolo, nelle scuole italiane vi era ancora l'abitudine di insegnare la grammatica, la sintassi ed altre cose stravaganti e nell'insegnarci i tempi dei verbi la maestra si affannava a farci entrare nella testa che il futuro si usa quando ci si riferisce ad un avvenimento che deve ancora accadere. Ora, apro pacco dei comunicati che annunciano i bolli speciali s nel comunicato 318 bis, datato 10 luglio 1980, leggo che « il servizio PT a carattère tempora-neo in occasione dell'Apertura del Traforo del Frejus a Bardonecchia, preannunciato per il giorno 8 lu-glio u.s. con il comunicato nr. 318 del 20 giugno u.s. non surà più effettuato ». Probabilmente sarebbe stato meglio scrivere che il predetto servizio non è stato più effettuato e che in compenso un servizio spe-

ciale sarà attivato a Bardonecchia (ez colonia Medail - viale della Vittoria) nei giorni 9 e 10 agosto.

Sempre per i noti motivi di tempestività, il comunicato n. 349 (datato esso pure 10 luglio) annuncia che il 28 giugno a Recanati, in occasione della mostra filatelica celebrativa di Giacomo Leopardi e Giuseppe Persiani è stato Giuseppe Persiani, è stato usato un bollo speciale; chi desidera far bollare con esso qualche oggetto po-stale può inoltrare la pro-pria richiesta entro il 30 luglio. Vittima dei soliti ricodi anche il simortico ritardi, anche il simpatico bollo speciale usato a Campello sul Clitunno in occasione del 2 Raduno nazio-nale degli aquilonisti; il termine per la presentazione delle richieste di bollatura è prorogato di 15 giorni.

Ancora domani, 29 luglio, l'ufficio postale di San Benedetto del Tronto utilizzerà la targhetta di propaganda della mostra di conchiglie di tutto il mondo che resterà aperta fino al 20 agosto. Fino al 3 agosto il centro meccanizzato di Torino 1 utilizza una targhetta di propaganda per « Sportuomo Torino '80 ». Cinque giorni di protrazione per le richie ste di bollatura con il bollo speciale usato a Branca (Perugia) il 26 luglio in occasione dei festeggiamenti di Sant'Anna.



Il 1º agosto, presso l'aeroporto di Boccadifalco di Palermo, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, sarà usato un bollo speciale in occasione del 32º Giro aereo di Sicilia, organizzato dall'Unione Filatelica Siciliana. In occasione del giro aereo, sarà effettuato un trasporto straordinario di corrispondenza da Palermo a Catania con partenza il 2 agosto, (ore 8) dall'aeroporto di Boccadifalco di Palermo e arrivo all'aeroporto di Fontanarossa di Catania verso le ore 12 dello stesso giorno.

La prima mostra filatelica di Alghero (Sassari) sarà ricordata con un bollo speciale usato il 2 e il 3 agosto presso l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Alghero (piazza Porta Terra). A Gueldo Tadino (Perugia), presso la vinacoteca comunale, il 3 agosto sarà usato un bollo speciale celebrativo della XIV manifestazione filatelica e numismatica. Sempre il 3 agosto, presso il Palazzo del Turismo di Riccione, un bollo speciale ricorderà l'Esposizione internazionale di filatelia musicale.

Giorgio Biamino

PROGRAMMI TV

Rete uno

UN CONCERTO PER DOMANI - C. Debussy: Sonata in sol minore; M. Ravel: Tzigane

13,30 TELEGIORNALE 13,45 GIOCHI DELLA XXII OLIMPIADE

15-15.25 SPECIALE PARLAMENTO 16.30 GIOCHI DELLA XXII OLIMPIADE

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa TELEGIORNALE

29,49 DONATELLA (1956) - Film, regia di Mario Monicelli, interpreti: Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti, Walter Chiari, Liliana Bonfatti, Virgilio Riento, Giuseppe Porelli, Aldo Fabrizi, Abbe Lane, Xavier Cugat

22,20 SPECIALE TG 1, a cura di Arrigo Petacco: Gli Speciali 23.10 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione: GIOCHI

DELLA XXII OLIMPIADE (riepilogo); Oggi al Parlamento: Che tempo fa

Rete due

TG 2 ORE TREDICI

13.15-13.55 CINEMATOGRAFO - I favolosi primi vent'anni; tredicesima puntata: « Nasce il kolossal »

CORSA ALL'ORO - Telefilm 17.50 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo

18.30 L'ITALIANA IN ALGERI - Un cartone animato di Giuiio Gianini e Emanuele Luzzati

18.46 DAL PARLAMENTO 18.50 NOI SUPEREROI - Un appuntamento con... Falcoman e 19.15 GEORGE E MILDRED - « A lume di candela » - Previsioni

19,45 TG 2 STUDIO APERTO 20,46 MIXER: MUSICA - Dietro il concerto, di Gianni Minà e Daniele Doglio

21,55 Ciaudio Villa in CONCERTO ALL'ITALIANA 22.25 DOTTORI IN ALLEGRIA 22.50 PROTESTANTESIMO

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

23.20 TG 2 STANOTTE

GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 15 19 21 23. 6: Segnale orario; 6,30: Mediterranea; 7,15: Via Asiago Tenda: Stefano Rosso; 7,45: GR 1 Sport; 8,20: Musiche da films; 9: Radioanch'io: 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed to '80; 13,15: Ho ..tanta musica: 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15,03; Rally; 15,36; Erreptuno - Estate; 16,30: Il noce di Beneven-to; 17: Olimpiade; 18,30: Asterie 15: Ascolta si fa sera; 19,20: Il pazzariello; 19,55: Musiche di scena; 20,25: Goldoni estate; 21,03: Dedicato a...; 21,30: Pesta d'estate; 23: Oggi al Parla-

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7,20 8,30 9,30 10 11,30 12,30 13,55 16,30 17,30 18,30 19,30 22,30, 7: Boliettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7 e 45: GR 2 Sport; 8,05: Consco musicale; 18,35: Attori del e 45: GR 2 Sport; 8,05: Con-mentare; 22,30: Bollettine postro secolo: Gino Cervi; 19 versazione ebraica; 9,05: La mare; 22,40: GR 2 Sport.

donna vestita di bianco; 9,32: La luna nel pozzo; 10: GR 2 Estate; 11,32: Le mille cansoni; 12,10: Trasmissioni regio-nali; 12,50: Il suono e la mente; 13,35: Sound track; 15,06: In musica divina; 15,15: Tempo d'estate; 15,30: GR 2 Economia; 15,45: Cabaret; 16,45: Una signora di trent'anni; 17 e 42: Ornella Vanoni; 17,55:

Jam session: 18.08: Il ballo

del mattone: 18,32: Mosca '80:

19,50: Speciale; 20,30: Come le

foglie; 22,20: Panorama paria-

mentare; 22,30: Bollettino del

Radiotre

GIORNALI RADIO: 7,25 9,45 11,45 13,45 18,45 20,45 23,55. 6: Preludio; 6,55: Concerto del mattino; 7,26; Prima pagim; 9,45; Tempo e strade; 9,55; Noi, voi, loro doma; 12; Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne culturali: il lettore; 15,26: Un certo discorso estate; 17: La ricerca educativa; 17,36: Spesiotre; 21: Nuove musiche; 21,30: Dopo Darwin; 22: musi-che dei Sei-Settecento; 23: 11 jans; 23,40: Il racconto di mesBill Evans è stato in prati-

pratica sarebbe stato quello con Don Cherry (il 10 luglio), addirittura soppresso all'ultimo minuto per via di una prevendita ritenula insoddisfa-

Di musica a creativa e improbvisata » (come si diceva un tempo) a Milano non si parla neppure. Laddove il soggetto pubblico tarda a ritile del resto rinfacciare l'assenza di politica culturale proprio alla razionalità degli impresari. Su un altro piano occorre invece prendere atto di come « Milano d'Estate » abbia approntato una struttura ideale del tipo e teatro all'aria aperta» nel cortile del Castello: un posto perfetto per molti generi di iniziativa, con una capienza adeguata, un'acustica raccomandabile e

via discorrendo.

Dunque il jazz a Milano s'è chiamato Bill Evens. Sembra paradossale per una figura co-si atipica, portatrice di una poetica cost soggettiva Evans come pianista ha esercitato una influenza sul jazz moder-no in parte sottonalutata proprio perchè progressivamente meno votata all'evidenza. Del suo periodo insevativo occor re ricordare, oltre al sodalizio con Davis, almeno il trio con Paul Motion e Scott La-faro, Nella sua concezione musicale ogni suono ha un valore autonomo ed uno rapportato al silenzio che pa ad interrompere. Per questo forse ogni movimento sulla tadire anche nei momenti relativamente e profissi ». Soprat-tutto non c'è traccia di virinclinazioni deteriori.

buloso s, attraverso una floritura del materiale che ha poco a vulere con l'abbellimento comunque inteso. Piuttosto assistiamo all'espiorazione
minuziosa del materiale tematico, frugato nelle sue possibilità con la spregiudicalezau stessa degli anni giovaniti
(uso fruguente della modulazione). Una spregiudicalezza
oggi forse difficilmente ruvvisabile, rispetto all'attualità del
jana, senan un minimo di sforno storicistico: Evans ha continuato infutti la sua ricerca
sullo stesso piano di allora
senan mutamenti sostemiali
di prospettiva, in modo per
così dire insoluto. Pure a
qualstani fissilo lo si ascolti
resta il fuscino inestinguibile
della sua musica

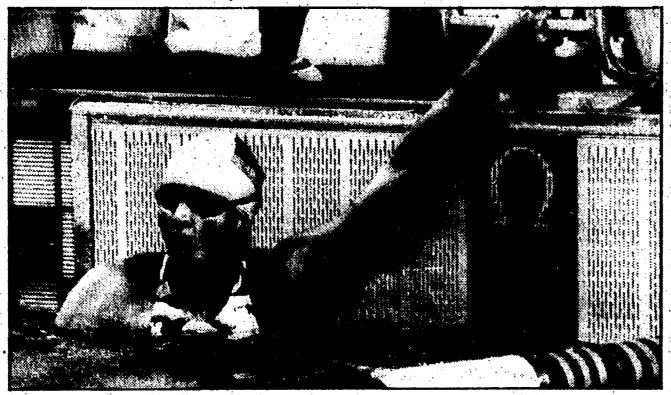
Divor-Odor distrugge l'odore dei piedi.



OLIMPIADI = 8 MOSCA 780 =

NELLE FOTO: Krause (RDT) neoprimati-sta mondiale dei 100 s.l. Il quartetto sovietico in piena azione nella Cento chilome-

Gli atleti dell'URSS nella prima giornata di gare delle XXII Olimpiadi : hanno vinto quattro dei cinque titoli in palio In tono dimesso gli italiani





Sovietici subito protagonisti Azzurri invece fin troppo deludenti

Subito 'i sovietici grandi protagonisti dei Giochi della XXII Olimpiade che si sono aperti ieri a Mosca. Ben quattro delle cinque medaglie d' oro in palio sono infatti andate agli atieti dell'URSS (nuoto, sollevamento pesi, tiro a segno e ciclismo) mentre il quinto titolo è stato vinto dalla RDT (nuoto). Al di sotto delle previsioni, pur non rosee, invece, l'esordio degli azzurri. Soprattutto nel- le posizioni buone per il pochiuso ogni possibilità di medaglia. Hanno perduto pure i pallanotisti, però opposti ai fortissimi sovietici, mentre nel basket il quintetto di Sandro Gamba non ha avuto problemi con i modesti svedesi. L' amarezza per tale raffica di delusioni è stata appena mitigata dalle nuotatrici che hanno fatto segnare ben tre pri-

oltre un quinto posto, comunque da non sottovalutare. Infatti nonostante Giacomini, campione del mondo in carica, nonostante Minetti, dominatore dell'ultimo Giro delle Regioni, il quartetto azzurro della Cento chilometri di ciclismo (De Pellegrin e

Maffei gli altri componenti) non è riuscito ad entrare nelte delusioni e di speranze che alla vigilia, nonostante la coscienza del valore assoluto degli avversari su tutti i fortissimi sovietici, erano fondate, non può disprezzarsi. In primo luogo perchè, comunque, migliora la prestazione degli ultimi mondiali (settimi), e non solo relativamente alle altre formazioni, ma pure come valore assoluto, cioè il tempo di 2 ore 4'36".

lometri di ciclismo il quar-tetto di Gregori non è andato oltre un quinto posto, comun-grado cioè di acquisire, col tempo, quella maturità neces-saria per giungere a migliori risultati. Infine perchè ha messo in evidenza due elementi, quali Giacomini e Minetti, che, autori di prolun-gati e violenti «treni», hanno

palesato condizioni di forma eccellenti che sono una garanzia per la prova individuale. Nella pallanuoto il « sette-pello » di Gianni Lonzi ha. prevedibilmente, ceduto (8-6) allo squadrone sovietico, una sconfitta comunque che non toglie agli azzurri alcuna possibilità di accedere alla fase finale visto che i posti buo-ni sono due e che gli avversari dei prossimi giorni (spagnoli e svedesi) non sono, sulla carta, un problema. Nè lo insuccesso di ieri deve gettare ombre pessimistiche. De Magistris e compagni hanno tenuto testa ai sovietici in una che è di sicuro valore. Poi gara spettacolare, arrivando

taggio di 6.5 e perdendo, proprio negli ultimi secondi e ingenuamente, il pallone del possibile sette pari che invece s'è trasformato nel punto che doveva fissare il risultato finale.

Condizione atletica, grinta e precisione per la squadra di Gianni Lonzi sono parse su livelli sufficientemente buoni per pronosticare non già l'oro, che vorrebbe anche dire la rie forse irripetibile, impresa di due anni orsono quando il « Settebello » si laureò campione del mondo, ma comunque una degna figura, che ga-rantirebbe cioè almeno il po-

Le ragazze sono state prota-goniste della giornata natatoria, e ben tre primati italiani (due nella stessa speciali-tà), sono caduti sulla scia delle formidabili tedesche dell'Est che hanno fatto record mondiali a ripetizione: Laura di staffetta, ha «limato» il proprio record da 1'04''77 a 1'04''20 (100 dorso), e la 4 x 100 mista (Foralosso, Savi Scarponi, Seminatore, Vallarin) ha dato una straordinaria prova di efficacia e di progresso passando dal vecchio record di 4'24"01 a 4'19"05 con significativo quinto posto in finale, dopo aver marcato un

Al di là di queste, significative, prestazioni la giornata azzurra nelle vasche dell'Olimpski stadium s'è perduta in scontate eliminazioni nelle batterie: come per Paolo Revelli, che angustiato da problemi non precisamente tecnici e agonistici non è riuscito nemmeno ad entrare nelle semifinali dei 200 farfalla '(e le speranze del settore maschile fondavano parecchio

4'21"79 in batteria, alla mat-

per Monica Vallarin il con-fronto impietoso sui 100 stile libero con avversarie al mo-mento non abbordabili non poteva che finire con l'esclusione: anche nuotando ai suoi massimi livelli infatti, la quindicenne azzurra non poteva sperare di andare oltre. Nel basket, clamorosa, per certi versi, a defaillance » delle ragazze, addirittura sotto di 37 punti (102-65) contro le bulfa avevano ceduto alla squa dra di Arrigoni nelle qualificazioni olimpiche, e davvero la strada, a questo punto, è quasi totalmente compromes-

vittoria (92-77), anche se il gioco non è stato, come si dice, entusiasmante Pesante sconfitta invece per pallavolisti di Carmelo Pittera, che hanno ceduto netta-

sa, mentre per il quintetto maschile di Sandro Gamba

l'esordio «facile» con la Sve

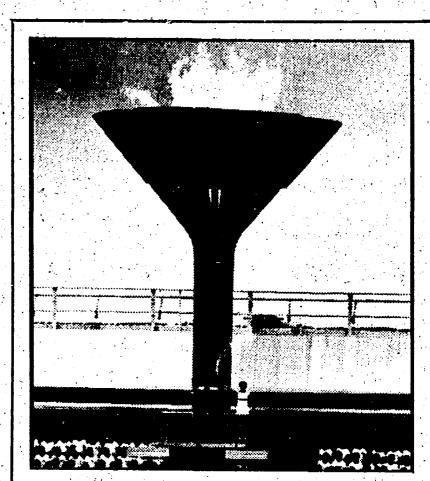
zia ha fruttato la prevedibile

dendo in tal modo qualsiasi possibilità di ripetere l'eccezionale exploit di due anni orsono ai « mondiali ». Davvero una grossa delusione. Il canottaggio. nel quale l'aspi-razione massima è di entrare almeno in una finale, il « due senza » (Baldacci-Valtorta) ha brillantemente superato il turno vincendo la propria batte-ria; il due con (Abbagnale-Dell'Aquila, timonière Di Cabua) dovrà invece ricorrere ai recuperi per, eventualmente. « rientrare ». Nel pentathion moderno Cristofori, do-

po la prima prova di equita-zione, è al diciassettesimo posto, una posizione un tantino inferiore alle attese, che pur non erano eccessive. Prevista l'éliminazione di Maenza, nella lotta greco-romana al li-mite dei 48 chilogrammi; deludente l'esibizione dei due tiratori Rabbachin (undicesimo) e Ferraris (ventiquat-

tresimo) nella pistola libera.





il giorno dopo

Ed ora speriamo che sia possibile parlare di sport

Finalmente è incominciata questa ventiduesima Oli piade. Adesso speriamo che si passi a parlare di sport, di misure, di tempi, di esplosioni di gioia, magari di storie proibite tra un sollevatore di pesi turco e una lanciatrice del disco bulgara. Ma non più descrizioni di Mosca da parte di tutti i moscologi di tutti i-giornali d'Italia. È non solo. Ma sarà possibile?

Queste ultime due settimane abbiamo assistito ad un fenomeno esemplare. Voglio dire che ci sono tre modi di osservare un oggetto, e una città e un Paese, siano Mosca o New York, l'URSS o gli USA. Ebbene due di questi modi sono impropri e non proprio sciocchi, anche se fruttuosi. Il primo è quello di chi cerca pervicamente gli aspetti negativi (ci sono inevitabilmen-te ovunque: un cambiavalute clandestino, un ubriaco, una prostituta, ecc.), disinteressandosi di ogni altro motivo per enfatizzare quelli e assumerli come norma e regola generale di un assoluto generalizzato (a Mosca sono tutti cambiavalute, a New York sono tutti ubria-

chi o mignotte). E' un modo di guardare « a tesi », cioè preconcetto, che si fonda sulla preoccupazione di dimostrare una tesi aprioristica. E' il trionfo della parzialità sulla critica problematica, dell'ideologismo sulla dialettica e ogni occasione è buona per esercitario, un viaggio con Wojtyla a Rio o un viaggio a Mosca per le Olimpiadi.

L'altro modo, speculare rispetto al primo, è quello di leggere solo in positivo, in maniera altrettanto acritica e ideologizzata, di guardare Mosca come se fosse tutta una grande piazza Rossa o New York come se fosse tutta un Rockefeller Center. Ecco, mi pare che queste siano due forme di approccio e di divulgazione così astratte che, paradossalmente, potrebbero fare a meno anche dell'oggetto in causa, Mosca o New York che sia. Ma adesso spero che, finalmente, questa di invisti caccia al tesoro moscovita sia terminata e gli inviati inviino storie di primati. ·

Adesso, dunque, torneremo alle cifre, al metro, al cronometro, al punteggio: le Olimpiadi sono ormai in svoigimento. Sabato si è avuta la gran cerimonia coreografica, che è lo scotto decorativo che si deve pagare, così come lo si paga, puntualmente, a Siena in apertura del palio. Ci sono, anzi, molti punti in comune a testi-monianza, forse, di una comune natura del fenomeno. Di fronte alla spettacolarità di una liturgia sacro-pagana più o meno maldestramente rievocata sono sempre tanto perplesso. I rituali mi infastidiscono. Così mi infastidiva sabato quella coreografia da film mitologico, Maciste contro Ércole, che apriva le cerimonie con fanciulle greco-moscovite in peplo e giovani auriga sul cocchio greco-sovietico, sensa l'autoironia di un Sergio Leone.
Poi la lunga afilata, che ogni volta è una sorta di sfilata di moda. Personalmente ho apprezzato gli africanì, per suggestioni esotiche, come i laotiani e i nepa lesi. Un colpo mi è venuto all'ingresso dei liberiani: da lontano si vedevano solo le strisce bianche e rosse della bandiera americana, qui con un'unica stella. No non si trattava di un tardivo ripensamento, mentre la bandiera francese che sventolava sulle gradinate era autentica, ma messicano era, invece, il tricolore rosso, bianco e verde. E autentico l'astronauta Popov beneau-

gurante in orbita. Belle le ragame portacartelli in rosso e bravo l'amico Rosi in un commento intelligente alla TV. Poi, quello che è successo poi, con quindicimila giovani a danzare sul prato dello stadio Lenin, ha riscattato a usura la noia di un cerimoniale enfatico. Si tornava alla verità, ad una gioia popolare tradotta in colori e ritmi. Ecco, il significato vero di queste Olimpiadi

era tutto li in quella festa.

Folco Portinari

A chi la vittoria nella gara della balordaggine?

Il fatto sembra aver sconvolto

Jas Gawronsky, commentatore tv attualmente in testa alla classifica Brillante prova di Alberto Cavallari



Il cartello dello scandalo: sovietici, diabolicamente, le hanno fatto sfilare secondo l'alfabeto cirillico.

senta, nella splendida e ve-

locissima vasca dell'Olimp-ski Complex, con'due record del mondo migliorati e uno eguagliato. Barbara Krause,

due volte campionessa mondiale e tre volte europea, ha

migliorato il primato dei cen-to crasol addirittura in bat-

teria. Barbara, nata a Berli-no 21 anni fa, di professio-ne ufficiale di polizia, dete-

neva il primato mondiale

con 55"41. Ieri sera le è riu-

rata di tre secondi.

Nella staffetta quattro sti-

li erano in lizza anche le as-

suire che in mattinata ave-

Che scandalo questi russi: parlano russo

Molte gare, in queste come nelle altre Olimpiadi, saranno incerte fino all'ultimo, ma una sarà addirittura drammatica, renderà inevitabile il foto-finish: la gara a chi è più cretino, riservata al grandi organi di informazione stampata e radiotelevisiva. Il risultato è imprevedibile perché le forze impegnate nella conquista del titolo sono più o meno tutte allo stesso livello, anche se per il momento un leggero vantaggio continua a mantenerlo il Corriere della Sera, che ha mandato in soccorso di, corna facendo, Vittorio Zucconi, provato dalle imprese dei giorni scorsi, Alberto Cavallari che, col servizio sulla inaugurazione dei Giochi, ha subito riportato il Corrierone in testa al gruppo.

La posizione, per altro, appare minacciosamente insidiata. Per un momento era sembrato che al comando si potesse portare l'Avanti! che era uscito col titolo « Il via alle Olimpiadi che dividono il mondo», ma la giuria lo ha squalificato: è apparso subito evidente che un organo di un partito socialista non poteva averlo scritto. E difatti è stato appurato che in realtà il titolo era «Il via alle Olimpiadi che il mondo ha divise » e tutte le ringhianti erre delle righe successive erano dovute solo al passaggio nei pressi di Claudio Martelli, reduce dalla gigantesca manifestazione che lui e Geppi Rippa avevano fatto per l'Afghanistan.

Squalificato l'Avanti! per un errore di percorso, la più seria insidia al primato del Corriere resta quella della Seconda Rete televisiva, che sabato aveva ottenuto un successo parziale con il servizio dallo stadio Lenin di Jas Gawronsky. E questo giovane deve essere in qualche modo parente di Zbanyev Brzezinsky, il consigliere speciale di Carter: quanto più uno è antisovietico in modo cretino tanto più gli si complicano le consonanti.

Taillerand, una volta, ebbe a dire di un avvenimento: « E' molto più che un crimine: è una stupidaggine». Qui c'è solo da scegliere. Jas Gawronsky per cominciare: ci ha spiegato che le varie squadre sarebbero entrate nello stadio in ordine alfabetico, ma secondo l'alfabeto cirillico e non secondo l'alfabeto latino. Una turpe macchinazione del Cremlinó — ci ha spiegato Jas — che ha scelto il cirillico perché altrimenti, con il latino, la prima squadra a sfilare sarebbe stata quella dell'Afghanistan. Sai che preoccupazione per Breznev. Notti insonni: come la prenderà Gawronsky se sfila prima l'Af-

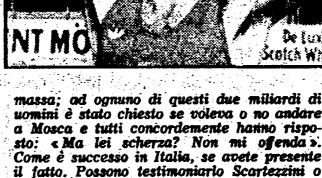
Non è venuto in mente, al concorrente, che svolgendosi queste Olimpiadi in URSS forse



per il popolo sovietico il cirillico sarebbe stato meno ostico del latino; non si è neppure ricordato, povero figlio, dell'inaudito sopruso compiuto da noi a Roma, nelle Olimpiadi del '60, quando abbiamo costretto l'Austria a sfilare tra i primi — scrivendo, appunto, Austria — anziché tra gli ultimi scrivendo, secondo la teoria gawronskiana, Osterreich. Forse, ma lui non lo sa, si è pensato che poveri romani si sarebbero chiesti esterrefatti da dove cavolo venivano quei giovanotti

Esausto per questo sforzo di pensiero il coraggioso Jas ha cercato egualmente di tradurre in italiano il discorso fatto in russo dal presidente del Comitato organizzatore; non ci ha capito una signora e se n'è andato, indignato per il fatto che i russi non solo usano l'alfabeto russo, ma si spingono fino

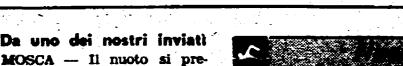
a parlare in russo anziché in italiano. Dalla linguistica di Jas Gawronsky alla geo matematica di Alberto Cavallari, il quale ha acutamente scritto sul Corriere, a proposito della partecipazione ai Giochi, « due miliardi di nomini mancano all'appello». A parte il fatto che è andata bene, perché se fossero stati tutti presenti si sarebbero trovati abbastanza stretti, l'osservazione è degna di un attento politico e di un sincero liberale. Presuppone una democratica consultazione di



Certo che per fare due miliardi ci voleva e quindi Cavallari ha sottolineato che tra i Paesi assenti c'è la Cina. E' vero e ci spiace moltissimo: ma vorremmo che Cavallari e Gawronsky — se si è ripreso dalla fatica di sabato — ci dicessero a quale delle Olimpiadi la Cina non è stata assente. Magari anche rammentando che se è sempre stata assente ciò è dovuto proprio all'opposizione alla sua presenza da parte degli Stati Uniti, che a seconda dei tempi boicottano questo o quello e trovano sempre un Gawronsky o un Cavallari che ne approvano fervidamente le

« E' più che un crimine: è una stupidaggine»: non si sa chi vincerà il titolo, ma comunque sarà un bello scontro.

NELLE FOTO: Marcelle Guarducci e Mariano Scariozzini, due compioni che non sono a Mosca, ma solo grazie all'impesizione del



Strepitoso esordio delle gare

La Krause scende in vasca ed è subito un «mondiale»

scita la fantastica impresa di essere la prima donna a nonostante l'infortunio di Laura Foralosso, prima fra-zionista scivolata sul blocco scendere sotto i 55 secondi. Ha vinto in 54"98 distanziando la seconda, la britannica June Croft, di quasi tre se-Rica Reinisch, graziosa quindicenne nata a Seifhennersdorf, studentessa liceale. ha uguagliato il « mondiale » della grande dorsista Ulrike Richter nuotando la prima frazione della 4 x 100 mista in 1'01'51. La bambina in pochissimo tempo si è miglio-Dopo la frazione dorso di Rica Reinisch sono scese in vasca la Ute Greweniger, la delfinista Andrea Pollack che è una veterana di 19 anni — e la velocista Karen Metschuck. Ed è venuto fuopo di 4717'05. ri il terzo primato mondiale della serata: 4'06"67 con-

di partenza. Nella finale le assurrine si sono comportate assai bene concludendo al quinto posto dopo che Laura Foralosso aveva concluso la frazione dorso al terzo posto e che Sabrina Seminatore e Cinsia Sevi-Scarponi avevano toccato il bordo vasca in tersa posizione. Moni-ca Vallarin, ultima frazionista, non è purtroppo riusci-ta a contenere la remonta della svedese Tina Gustafsson. Il quinto posto è comunque samento onorvolistimo. perfino imprevisto e, inoltre è stato confortato da un nuovo record italismo col tem-Nella staffetta il secondo posto ha premiato la Gran Bretagna (4'12"24) che ha preceduto abbastanza nettamente la Unione Sovietica. E' stato un pomeriggio as-sai felice per la Gran Bretavano migliorato il record ita-liano (4'24'01) nuotando le gna che ha pure conquistato

la medaglia d'argento col del-finista Phil Hubble sui 200 metri alle spalle del grande sovietico Serghei Fesènko, Gli inglesi si stanno comportan-do benissimo. Hanno saputo resistere alle fortissime pressioni della signora Thatcher. Non si sono nemmeno scoraggiati quando l'Associazione industriali britannica ha deciso di tagliare i fondi per adeguarsi ai desideri dei governo, smettendo quindi di alutare lo sport. Gli sportivi inglesi henno chiesto aiuto alia gente e, dopo uma col-letta popolare, sono venuti i fondi per partecipare si Gio-chi. Quando sul pennone è salita la bendiera del CIO per Phil Hubble — che stu-dia e si allena nel Tennesse — e per la staffetta, un gruppo di turisti inglesi ha fatto sventolare l'Union Jack. Serghei Fesenko ha vinto i 200 delfino in 1'19"76 men-

cando di 5 decimi il prime-

to mondiale, il ragamo era

piuttosto arrabbiato. S'è vi-sta una gara bellissima col

tedesco democratico Roger Pyttel primo ai 50 metri ap-profittando della cattiva partensa di Pesenko. Poi il sovietico ha rimontato distansiando di un secondo e messo Hubble, Quarto un altro inglese di talento, Peter Mor-ris. Ha deluso lo svedese Pher Arvidsoon, che alla vigilia figurava tra i favoriti. Monica Vallarin era impegnata nelle somifinali dei 100 crewi, ma non è risscita ad andare più in là del quarto posto nella quarta ed ultima batteria con un tempo abba-stansa modesto (\$5"43). Qui era impegneta anche la bra-va ciendese Monica Drost, eliminata a causa di due false partense. La ragamina non è riuscita a trattenere le lacrime: tanto lavoro e tanta fatica e non rivecire nemmeno a muotare! Bisogna però dire che lo sterter non si è mostrato all'altessa: lento e moerto sembrava quasi che stimolesse le ragame ad anticipare l'avvio. Nelle semifinali, dei cento

Nelia prima è stato elimina Nella prima è stato eliminato il fortissimo ungherese
Zoltan Verrassto, nella seconda sono usciti di gara lo
svedese Michael Soederiund,
uno dei favoriti, e il brasiliano Romulo Arantes.

Paolo Revelli, romano di
nascita e di residenza — ma
ormai vive praticamente negli Stati Uniti —, 21 anni il
12 aprile, ha mancato la finale dei 200 delfino per 20
oentesimi di secondo, otte-

nendo il nono tempo. Ventinove centesimi sono pochi e sono molti perché nel nuoto, se è vero che si migliorano record di interi secondi, è sache vero che spesso si vince, o ci si qualifica, per spazi di tempo più brevi di un batter di ciglia. Il romano è giunto secondo nella prima batteria miotando la distansa in 200" e 44. Dopo 50 metri era alle spalle del brasiliano Marcus Matticil. A metà gara era in testa in 59°85. Dopo 150 me-tri era ancora primo (1'31" e 52), ma negli ultimi ven-ticinque metri è stato costretto a subtre il ritorno del sovistico Mikhail Gorelik. Bevelli a sei o sette metri dal termine ha dato un'occhieta all'avversario e ha lanciato lo sprint. Ma non ce l'ha fatta. Forne quella breve estazione l'ha pagata

e 70) di 77 centestrai. Ma constamente bisogna dire che il romano non vale di più del tempo realisanto.

Remo Musumeci

Imbattibile l'URSS nella 100 chilometri

Azzurri solo quinti MOSCA — I sovietici Yuri Kashirin, Oleg Logvin, Sergei Shelpakov e Anatoly Yarkin, hanno conquistato per l'Unio-ne Sovietica la prima medaglia d'oro in palio nelle gare di ciclismo, vincendo la Cento chilometri a cronometro col tempo di 2 ore 1'21"74. Sul podio, per la medaglia d'argento, sono saliti i tedeschi Falk Boden, Bernd Drogan, Olaf Ludwig e Hans-Joschim Hartinik; terzi — e quindi medaglia di bromo - i cecesiovacchi Michal Klasa, Vlastibor Konechny, Alipi Kostadinov e Jiri Skoda. L'Ralin, con Mauro De Pellegrini, Gianni Giacomini, Ivano Maffei e Alberto Minetti, è giunta quinta preceduta anche dalla

Era una gara, questa dei cento chilometri a cronometro, nella quale si sapeva che gli azzarri per giungere in sona medaglia avrebbero dovuto complere miracoli, stante le prestazioni che nel corso della stagione avevano fornito i vari quartetti sperimentati dell'URSS, della Polonia e specialmente dalla Repubblica Democratica Tudesca. In verità i progressi degli azzurri — tra l'altro anche vincitori in una gara in Belgio — erano sembrati incoraggianti, ma alla resa dei cunti, al momente dell'appuntamento che conta, i loro limiti non concedono selvezza. La lero prestazio indubbiamente buona, li ha portati assai vicini alla Polonia (distanziati dai polacchi solizato di 23"), ma li ha visti soccombere con un pesante ritardo (3'15") dai vincitori e anche rispetto alla Cecoslovacchia tersa piazzata l'Italia ha accumulato un passivo di 1'43", che non concede spazio a rimpianti di sorta.



Presentandosi con una formazione totalmente rimovata rispetto ai campioni che si conoscevano l'URSS ha rispettate il pronostico che la voleva — con la DDR — in lizza per l'oro, un traguardo che i sovietici avevano già centrate anche a Montreal.

Disponendo di un vastissimo campo sul quale operare le sue scelte, Kapitanov, l'olimpionico di Roma che guida il ciclismo sovietico, ha praticamente presentato una squa-dra a sorpresa e, quel che più centa, in grado di fronteggiare i tedeschi che da tempo s'erano fatti notare in giro per l'Europa a spingere contantemente, senza alcun momento di pausa, per l'intero percorso della gara, rapporti profibilivi come il 56 x 12. Sull'autostrada per Minsk i sovie tici hanno marciato con una spiendida sicurenza in perfetta sincronia ad un'andatura che per gli altri è risultata sempli cemente proliitiva, visto che la Germania, ancorché in corsi con tre quarti della squadra campione del mondo, ha con-chuso distanziata di 1'32".

ORDINE D'ARRIVO

1. White (Hantista, Layrin, Studynberr, Yartiin) in 2 are 172"; 2 MFF (Breins, Bregon, Ladrig, Mortafett) a M"; 3. Crossformathia (Elizan Kanrely, Bartachire, Streke) a 172"; 3. Primite (Christall, Jantisterin Long, Finisch) a 37"; 5. ITALIA (So Polingta, Christall, Mallel, M notel) a 375"; 6. Belgarin; 7. Finiscolle; 8. Japoniscole; 9. Gran Breingen M. Buntanern; 11. Americk; 13. Svenic; 13. Americ; 14. Svince; 15

NELLA POTO: gli azzurri del cicliano: de sinistre Giece mini, Minetti, De Pollogrin, Malfel, Dolle Casa, Chibaudo

Il programma di oggi

CALCIO: incontri eliminatori (Leningrado, Minsk, Kiev, Mosca) ore 18: Cecoslovacchia-Colombia; Costarica-Iraq; Jugoslavia-Finlandia. Ore 19: Nigeria-Kuwait. SOLLEVAMENTO PESI: dalle 13 alle 18: prime gare

GINNASTICA: dalle ore 9 alle 18: prove, esercizi obbli-

BOXE: dalle ore 11 alle 17: incontri preliminari riser-

PENTATHLON MODERNO: dalle ore 10 alle 17,30:

TIRO A SEGNO: dalle ore 8 alle 11; serie finali, cara-

NUOTO: ore 9: 200 metri stile libero (maschile); 200

metri farfalla (femminile); 100 metri rana (femminile); 1.500 metri stile libero (maschile).

NUOTO: ore 17,30: 100 metri rana (semifinali maschili); 100 metri stile libero, finali (femminili); 100 metri rana,

finali (maschili); 200 metri farfalla, finali (femminili);

HOCKEY SU PRATO: dalle ore 10 alle 16 si dispu-

teranno i seguenti incontri: URSS-Cuba; Spagna-Tanza-

LOTTA GRECO-ROMANA: prove preliminari riservate

alla categoria massimi.

PALLACANESTRO MASCHILE: eliminazioni: ore 10

Senegal-Jugoslavia; ore 12 Cecoslovacchia-India; ore 17 Brasile-URSS; ore 19,15 Polonia-Spagna; ore 17: Svezia-Cuba; ore 19,15 Italia-Australia.

PALLAMANO FEMMINILE: ore 16 URSS-Congo; ore

17,30 DDR-Cecoslovacchia; ore 19 Ungheria-Jugoslavia.

PALLAVOLO FEMMINILE: ore 16,30 Bulgaria-Romania;

ore 18,30 DDR-Cuba; ore 16,30 Ungheria-Brasile; ore

PALLANUOTO: ore 10 Ungheria-Olanda; ore 11 Svezia-

bina piccolo calibro a terra. TIRO AL PIATTELLO: dalle ore 8 alle 15: seconda

riservate alla categoria pesi gallo (kg. 56).

vati alle categorie pesi mosca e welters.

200 metri stile libero, finali (maschili).

gatori (femminile).

serie fossa olimpica.

nia: Polonia-India,

18.30 URSS-Perù.

EQPOLIMPIADI ==8 MOSCA 780 ==

Tranquillo esordio degli azzurri: 92-77

Meneghin e Villalta e la Svezia è lontana

Il quintetto di Gamba ha sempre potuto contare su un buon margine-canestri Efficace primo tempo di Silvester - Le italiane a picco con la Bulgaria (102-65)

ITALIA: Sacchetti (3), Brunamonti (4), Silvester (12), Gilardi (6), Dellaflori (4), Solfrini (4), Bonamico, Meneghin (20), Villalta (24), Vecchiato (5), Marzorati (4), Generali (6).

SVEZIA: Andersson (5), Nord-gren (1), Gunterberg (6), Unger (2), Taxen (15), Karlsson (8), Enjebo (2), Malion, Rahm (6), Feldreich (2), Yttergren (25), Skytte-vall (1).

Da uno dei nostri inviati MOSCA — Buon esordio degli azzurri nel torneo di basket maschile. Buono dal punto di vista del punteggio, è meglio precisare; non eccezionale invece da quello del gioco. Diciamo che, sotto questo aspetto, la squadra di Gamba ha fornito una prestazione dignitosa, senza peraltro autorizzare, al momento, ottimismi ambiziosi. Il gioco del quintetto, insomma, è apparso « normale », per dirla con un'espressione del tecnico; ma per arrivare alla fine in zona alta bisognerà sicuramente offrire qualcosa di più del normale. É' però anche vero che non si poteva pretendere il meglio già alla prima partita, quando non ancora perfetta è la concentrazione, non del tutto acquisita la conoscenza dell'ambiente in genere e del parquet in modo particolare. Tra l'altro, come primo avversario è toccata agli azzurri la Svezia, una squadra in costante progresso che si è fatta di recente largo, con validissime note di credito, nei piani alti

del basket europeo. Ora, il fatto che Meneghin e soci l'abbiano un po' snobbata, nonostante le raccoman-

MOSCA — Antonio Baldacci il vigile del fuo-

co « ribelle » e Franco Valtorta, i nostri rap-

il piede buono: hanno vinto la batteria e si

sono qualificati per la semifinale in program-

ma giovedì. Il « due con », invece, deve solo sperare nei recuperi in programma domani per poter rimanere in lotta per una meda-glia. La nostra imbarcazione si è classificata

al terzo posto, dietro Romania e Bulgaria.

Il « due senza », sul bacino artificiale di

Kryloskoje, si è imposto con una facilità irri-

soria. I nostri rappresentanti hanno forzato subito i tempi, si sono portati in testa ed hanno controllato gli avversari (Francia, Irlanda, Svezia, Guatemala) fino ai 1000 metri per

poi aumentare il numero delle palate e assi-

curarsi il successo con il tempo di 7'28'77; la

Francia, seconda classificata ha fermato il

cronometro su 7'33"20. Le altre batterie sono state appannaggio della RDT (7'19"05) e dell'URSS (7'25"03).

Il « due senza », come è noto, riscuoteva

favori del pronostico almeno per quanto ri-guarda il successo in batteria. Ed è appunto perchè Baldacci e Valtorta si erano preparati a dovere, avevano effettuato un allenamento

molto accurato che quando arrivò il « veto » del ministro della Difesa, Lelio Lagorio, Bal-

dacci protestò vivacemente dicendo di non

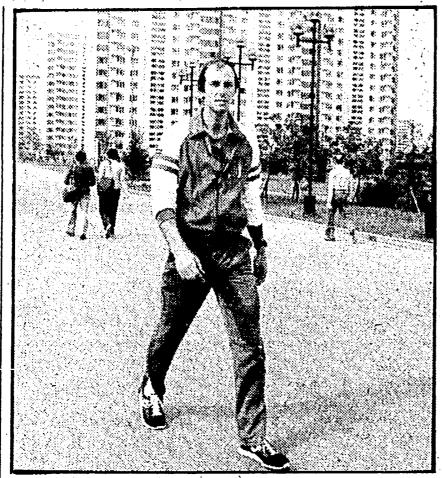
ritenersi un « militare » ma un impiegato ci-

vile. Ed è stato proprio grazie alla sua qua-lifica (i Vigili del Fuoco sono, appunto, de-

gli impiegati civili, non dipendono dal mini-

stero della Difesa) che ha potuto partecipare

sentanti nel « due senza » sono partiti con



Silvester, l'americano dai due passaporti.

dazioni e gli incitamenti « urlati » dalla panchina da Gamba (e non solo dalla panchina, visto che spesso il CT, per farsi sentir meglio è arrivato a inveire fino all'estremo bordo del campo, un piede mez-zo dentro anzi e mezzo fuori), può anche e diciamo pure sicuramente, non tornare a loro merito, se è vero che a certi livelli non ci si può mai ritenere autorizzati a sottovalutare alcuno, e visto anche i pericoli e le delusioni maggiori vengono giusto da avver-

💪 Canottapgio

Baldacci-Valtorta

semifinalisti

nel «due senza»

I nostri rappresentanti si sono imposti agevol-

mente in batteria davanti all'equipaggio france-

se - Cattiva partenza di Dell'Aquila-Abbagnale

i Giochi del Mediterraneo e subito dopo gli « internazionali » di Francia. Hanno cioè ma

turato una certa esperienza. Cosa potrà fare la nostra imbarcazione giovedì nelle semifi-nali? E' difficile dirlo. I tempi ci vedono die-tro la RDT e l'Unione Sovietica ma, come

abbiamo detto, i nostri rappresentanti non hanno avuto avversari « difficili ».

Chi invece non è partito con il piede buo-no è stato il « due con » formato da Antonio

Dell'Aquila, Giuseppe Abbagnale e Giuseppe Di Capua (timoniere). Al « via » i nostri rap-

presentanti hanno commesso una serie di

errori tanto da trovarsi, dopo un paio di cen-

tinaiá di metri, all'ultimo posto. A metà per-corso, la nostra imbarcazione — grazie ad un bel recupero — si trovava al terzo posto e ai 1500 Dell'Aquila-Abbagnale hanno sono sta-tato i medo di eleccificanti ma lo somificale.

ti in grado di classificarsi per la semifinale;

la Romania ha fatto fermare il cronometro sul 7'50"12, la Bulgaria ha coperto il per-

Gli « azzurri » hanno impiegato 7'59"39. Si-curamente se Dell'Aquila-Abbagnale fossero

partiti bene, non avessero dovuto spremersi per recuperare il tempo perso avrebbero po-tuto benissimo superare il primo turno.

NELLA FOTO: Oreste Perri, speranza az-

sari scarsamente considerati; ma avendo solo da poco questi nomi svedesi nelle orecchie' si può anche capire che non ne abbiano fatto una questione di vita o di morte.

Del resto hanno sempre potuto contare, nel corso del match, su un margine-canestri di tutta tranquillità. E come, per la verità, questo margine è diminuito, una volta poco prima del riposo (arrivato sui 50-34) e una volta a metà del secondo tempo (sotto di soli sette punti gli scandinavi si

sono forse illusi di poter giungere al sorpasso), gli azzurri hanno puntualmente saputo ritrovare la grinta per ristabili-re, in tutti i sensi, le distanze. E qui il merito diciamo che va, per la gran parte, ad un « vecchio » di ancora vivida classe, Meneghin, e ad un giovane dall'ormai pienamente raggiunta maturità, Villalta. I due soli nomi - se vogliamo facciamo pure tre con quello di Silvester, di straordinaria efficacia nel primo tempo ma tenuto in panchina nel secondo — che si pos-sono trarre senza paura di sbagliare dal mazzo. Forse un poco al di sotto delle attese i giovanissimi dell'ultima covata, ma certe titubanze, nella loro prima gara olimpica, si possono capire e perdonare. Già oggi, nel secondo tempo e-

Bruno Panzera

liminatorio contro l'Australia,

sarà di sicuro un'altra cosa,

Accettiamo, a nome loro,

- Decisamente brutto, invece, l'esordio delle ra-gazze di Arrigoni letteralmente stracciate dalle bulgare con un punteggio di 102 a 65. La Bulgaria si è così presa la rivincita sulla squadra azzurra vincitrice a Varna nella qualificazione olimpica. Una rivincita che Gorlin e compagne non sono mai state in grado di ostacolare.

La superiorità delle bulga-re — splendida la prova di Goltcheva e Slavtcheva, ben dirette dalla fuoriclasse Penka Stoyanova — si evidenzia nei dati del tiro (35 su 68 contro 20 su 56 delle azzurre) e dei rimbalzi (40 a 27).



Renzo Vecchiato (col numero 13) in azione sotto canestro nel match che ieri ha opposto gli azzurri alla Svezia.

Troppo sfortunato nel sorteggio

uno sfortunato sorteggio

ha messo di fronte, nel pri-

mo incontro del torneo, al

cubano Angel Herrera,

campione olimpionico dei

piuma a Montreal e cam-

pione del mondo. Contro un

simile avversario, fra i fa-

voritissimi per un'altra me-

daglia, Russolillo ha tenu-

to una tattica intelligente:

opposto al continuo incal-

zare di Herrera, l'azzurro

ha cercato di portare lun-

ghi diretti con le due mani

mentre indietreggiava. Colpi che, nelle prime due ri-

prese, sono riusciti anche

ad andare a segno, pur do-vendo subire, Russolillo, an-

che dei potenti ganci sinistri di Herrera, che com-

batte in guardia destra.

Nell'ultima ripresa il cubano si è scatenato. Si è
però disunito e, pur sballottando l'azzurro per il

quadrato, non ha saputo dare la dovuta precisione ai suoi colpi. A metà ripresa, in seguito ad una testata fortuita, a Russolillo si è aperta una ferita sullo discomo sinistra ma il me

zigomo sinistro, ma il medico, chiamato dall'arbitro marocchino Hiuand, ha fat-

to continuare il combatti-

mento. L'azzurro ancora ha

barcollato su un gancio si-nistro di Herrera, ma ha

finito più che dignitosamente in piedi.

simile avversario c'era po-

co da sperare — ha det-to Russolillo dopò l'incon-

tro - ma ho fatto ugual-

mente del mio meglio. Il pubblico mi ha applaudito.

sono contento di questo. « Certo che ero venuto

Mosca con l'intenzione di

andare avanti nel torneo

ma questo sorteggio me lo

Una delle maggiori spe-

ranse azzurre in questa Olimpiade, il puglie Patri-

zio Oliva, entrerà in gara

oggi. E' sul suo esordio

contro Augian, portacolori

del Benin, che si accentra-no le attenzioni italiane in

una giornata che, comunque, vedrà impegnati nu-

merosi altri azzurri, in mo-

menti che potrebbero rive-larsi decisivi per la loro

Si apprende, infine, che

i tre pugili del Mali, che erano stati squalificati in

un primo tempo per non essersi presentati al peso entro i termini regolamen-tari, hanno avuto dalle au-

torità dell'Associazione in-

ternazionale del pugilato dilettantistico il permesso

Olimpiade.

di gareggiare.

ha proprio impedito ».

« Sapevo che contro un

Russolillo non resiste ai sinistri di Herrera

Il pugile cubano, già campione olimpionico dei piuma e passato di categoria, avversario troppo difficile per l'azzurro



Cuba ha il gioco facile contro il sestetto di Carmelo Pittera

Gli azzurri sconfitti malamente per 3-0 in meno di un'ora - Polonia e Jugoslavia 3-1

Antonio Baldacci ha già partecipato alle Olimpiadi: nel 72 fu presente a Monaco con il « quattro con » che si classificò all'undicesimo posto. Valtorta, invece, è alla sua prima esperienza olimpica. I due hano vinto ITALIA: Bonini, Di Coste, Di Bernarde, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nausi Danetto, Sibiani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli.

CUBA: Guillen, Garcia, Oviedo, Martinez, Leyva, Garbey, Vilches, Salas, Perez, Marshall,

ARBITRI: Daulon (Argentina), Scalai (Un-

MOSCA — Per la pallavolo azzurra non poteva andare peggio di così. I ragazzi di Car-melo Pittera non sono riusciti ad aggiudicarsi nemmeno un set con la fortissima compa-gine cubana: 3-0 il risultato finale. Ma non

basta. Harmo perso malamente, con parsiali decisamente bassi (7-15, 8-15, 6-15). E in meno di un'ora di gioco (18'; 22'; 15'). E' vero che il sestetto cubano punta, con tanto di favore dei pronostici, alla finalissima con i favoritissimi sovietici. Ma è soprattutto indubbio che la formazione italiana è al di sotto delle sue possibilità. Gli assurri stentano a trovare al forma è il « lungo » Di Coste, oltre alla condizione fisica, stenta anche a troyare la concentrazione. Dall'Olio è rimasto da solo in regia; l'attacco risente dell'assenza del militare Negri e il « muro » ha

bisogno ancora di essere registrato. Manca infatti anche Rebaudengo — implacabile in « duo » con Lanfranco — « fregato » dal veto La consapevolezza, poi, di dover affron-tare un girone estremamente difficile ha in-fluito forse negativamente sul morale della squadra, Ma Carmelo Pittera non dispera che l'impegno olimpico possa far ritrovare ai « suoi » la grinta dimostrata con la conquista del quinto posto agli Europei di Parigi. Certamente l'argento dei Mondiali di Roma, due anni fa, costituisce un'eredità assai pesante per la pallavolo assurra. Ma vincendo contro Bulgaria e Cecoslovacchia — risultati possibili — si può puntare ad un piassamento, molto più veritiero, dal quinto all'ottavo. « Essere realisti nelle ambizioni è un donne di dicera alla vielle del torreso il of dovere — diceva alla vigilia del torneo il ct assurro —: il quinto posto è un traguardo difficile. Il sesto un po' meno».

Pittera non poteva essere più nel giusto. E lo abbiamo visto ieri proprio contro Cuba, quella stessa Cuba che incredibilimente — e miracolosamente — sconfitta a Roma ci con-segnò la medaglia d'argento. La ricezione è sporca sulle battute velocisaime dei cubani e il « muro » è continuamente eluso dal gioco vario degli uomini di Herrera che si permette perfino il lusso di tenere in panchina il ca-pitano Martines. Solo Dametto, Nassi, Lanfranco e Di Coste riescono a tratti — ma solo a tratti — ad abbozzare qualche buon pun-

to. Troppo poco comunque

La giornata pallavolistica è stata alimentata
inoltre dalla prima prova, contro la Jugoslavia, dei campioni uscenti della Polonia e dall'incontro tra Romania e Libia. Nulla da fare per gli slavi che hanno strappato ai polacchi un solo set: 3-1 (15-11, 11-15, 15-3, 15-7). E nul-la da fare anche per i libici che oltratutto sono riusciti a fare loro soltanto 5 punti: risultato finale 3-0 (15-3, 15-1, 15-1).

NELLA FOTO: il c. t. Pittera.

Italia; ore 12 Jugoslavia-Bulgaria; ore 15 Grecia-Romania; ore 16: URSS-Spagna; ore 17 Australia-Cuba. CANOTTAGGIO: dalle ore 10 eliminatorie femminili. TUFFI: dalle ore 17,30 finale trampolino metri 3 (fem-PUGILATO: eliminatorie dalle ore 12 alle 15,30 e dalle 18 alle 22. VELA: ore 13 prima regata. MOSCA — Se l'e cavata con onore, pur perdendo nettagero Carlo Russolillo che

5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	
Oro , Argento	Bronzo
URSS -	11
GERMANIA DEMOCRATICA 1 2	
GRAN BRETAGNA 2	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
COREA DEL NORD	~ 1
BULGARIA	1.1
CECOSLOVACCHIA	1



Curiosità olimpiche

servizio all'ingresso del villaggio olimpico, sono stati tra volti dall'entusiasmo e dalla passione per le Olimpiadi e davanti alle piccole ginnaste della squadra dell'URSS, si sono precipitati con fogli di carta per ottenere degli au

La fiamma olimpica non è sempre di origine greca. In numerosi villaggi sovietici, come per esempio a Nourek o ad Anapa, gli sportivi locali hanno installato delle va sche con braciere, definite accese nel preciso istante in cui la fiaccola venuta da O-limpia ha acceso quella dello stadio Lenin di Mosca. Queste « flaccole locali » bruceranno fino alla chiusura dei

Giochi olimpici nella capitale.

Nina Ponomarieva, campio nessa olimpica sovietica del lancio del disco nel 1960, ai Giochi di Roma, dicono che era complessata per la sua notevole altessa. A 19 anni si era rivolta ad un chirurgo perché... le accorciasse gambe. Quest'ultimo però, le aveva detto di fare dell'atletica. Quattro anni dopo, per quel cosiglio, si ritrovò sul gradino più alto del podio

Il tiratore toscano Luciano Giovannetti, che oggi è stato impegnato nella prima serie di piattelli, ha lamentato un forte mal di denti. Una capsula in oro gli ha procurato una inflammazione alla gengiva. L'amurro, dopo aver fat-to ricorso ai medici della delegazione, è stato portato al centro medico del villaggio olimpico dove uno specialista

gli ha fatto una medicazione.

Anche i militari sovietici di | Giovannetti ha potuto ugual-ervizio all'ingresso del villag- | mente recarsi al campo di tiro della «Dinamo» e sparare senza risentire del dolore. Un altro azzurro che ha dovuto ricorrere ai medici è il pallanuotista Romeo Collina. Ma nel suo caso si tratta di un semplice raffreddore.

> Si è perso il foraggio por-tato dall'Italia per i sette cavalli a disposizione della squadra assurra del concorso sacchi che lo contenevano erano rimasti alla dogana per le pratiche di importazione. Quando si è cercato di recuperarli, non si sono però più trovati. Le ricerche naturalmente continuano ma la situazione preoccupa il veterinario Zaraga e tutta la squadra di equitazione. I sette cavalli infatti stanno mangian do la biada recuperata sul posto la bia sto che però non contiene gli additivi cui erano stati abi-tuati. Un cambiamento di alimentazione potrebbe influire negativamente sulle loro

> prestazioni. Il giornalista italiano Fulvio Astori dei Corriere della Sera si è lussato ieri una spalle scivolando e cadendo alla discesa di un autobus mentre stava recandosi ad assistere alle gare olimpiche di cicli-

> Astori ha dichiarato ai colleghi di essere stato pronta-mente e accuratamente assistito dai servizi medici pre-disposti dalle autorità sovietiche in occasione delle Olimpiadi. Dovrà adesso porta-re per una settimana il gesso alla spalia e al braccio de-stro e la disavventura non gli renderà certo più facile il ia-

La prima giornata del torneo di ginnastica si è svolta come da copione. In pedana sono scese le squadre maschili impegnate negli esercizi obbligatori e i colossi dell'URSS hanno dato subito una chiara dimostrazione della lo-

ro potenza. Al termine della prima giornata i ginnasti sovietici gui-dano la classifica provvisoria con punti 293,65, seguiti dai tedeschi della Germania Democratica con punti 290,05 e dagli ungheresi con punti

Come da copione dicevamo; la ginnastica, infatti, è una delle discipline olimpiche che risulta maggiormente « pena-lizzata » dal boicottaggio. In campo maschile soprattutto dove mancano ben cinque nazioni delle dodici che ai mondiali » di Forth Worth avevano staccato il biglietto

ginnasti degli Stati Uniti e del Giappone (rispettivamente secondi e terzi ai Campionati del Mondo) gli unici che potevano impensierire i favo-

riti sovietici. Oggi i ginnasti saranno impegnati negli esercizi liberi. I punteggi delle due giornate concorreranno alla definizione



Sovietici in testa dopo gli obbligatori

corso in 7'58"31.

della classifica definitiva di | te e in ragione di non più di squadra e di quella individuale provvisoria. In quella individuale, dopo la prima giornata, la supremaxia dello squadrone del-l'URSS è ancora più eviden-te: ben sei sovietici nei pri-

mi dieci. In testa il « grande » Ditya-tin seguito dall'altro sovietico Andrianov; al terso posto il tedesco della Germania Democratica, Bruckner, poi il bulgaro Deltchev. Al quinto posto, per il momento, è il giovane astro nascente della ginnastica sovietica, quell'Eduard Assrian, figlio del famoso campione del passato (fu uno degli eroi dei Giochi

di Roma). Da questa graduatoria individuale verra ricavata una rosa di 36 ginnasti scegliendo i migliori in ordine decrescen-

tre per squadra: questi 36 si fronteggeranno ancora una volta in una parte libera e si avrà così la classifica finale per il titolo individuale asso-· Per quanto riguarda le donne, che scenderanno in pe-

dana mercoledì, c'è da dire che l'assenza delle ginnuste cinesi (quarte ai mondiali di Forth Worth) non influira molto nel discorso medaglie che come è ormal tradizione dovrebbe sesere una faccenda privata tra URSS e Romania. L'unico elemento di suspense, se vogliamo, è costituito dalla Comaneci. Riuscirà l'ex passerotto a riconfermarsi « regina »? L'altra romena Eberle e le sovietiche Kim e Munchina, c'è da giurario, faranno di tutto per spode-

In un incontro avvincente ed equilibrato

I campioni uscenti della RDT fermati dalla Spagna sull'1-1

MOSCA — Una delle squadre | è risultato molto avvincente favorite alla conquista di una | ed è stato giocato senza molti medaglia nel torneo di calcio, la Repubblica Democratica Tedesca, la compagine che nel 76 a Montreal, vinse l'oro battendo in finale la Polonia per 3 a 1 nella prima partita del torneo di calcio non è andata citre un risultato di pa-rità (1-1). I tedeschi sono sta-ti fermati dalla Spagna chè potrebbe essere la squadra rivelazione. (ili fberici, infatti, si sono presentati ai « Giochi » con una squadra ben prepa-

mi 45 minuti le squadre era-no ancora a reti inviolate. Nella ripresa sono arrivati i due goi a suggellare una gara interessente sotto ogni aspet-

Gli spagnoli potrebbero essere il vero pericolo anche la meglio contro il Venezuela. I sovietici — la stessa squa-dra che ha eliminato la nostra per l'Unione Sovietica e la Jugoslavia che, insieme alla RDT, devono essere conside-Under 21 dalla Coppa Europa — henno vinto per 4 a 0. I primi tre gol i russi li hanrate le più forti. L'incontro fra i tedeschi e gli spagnoli

ed è stato giocato senza molti complimenti. Alla fine dei pri-

Altro risultato che ha fatto un po' scalpore è stato quello ottenuto da Cuba. I rappresentanti di Fidel Custro, sul campo di Leningrado hanno battuto per 1-0 lo Zambia. Anche questo incontro ha divertito il pubblico. Nella partita in programma allo stadio Lenin l'Unione Sovietica non ha invento difficoltà ad appre ha trovato difficoltà ad avere

Poi, una volta assicuratosi il risultato, i sovietici latemo ba-deto più a difendersi che ad attaccare hanno cioè cercato di non sprecare energie invitili. Nonostante ciò banto segnato un altro gol.

Il quarto incontro in programma, quello fra Algeria e Siria, giocato a Minak, è ter-minato con la vittoria dagli algerini per 3 a 6. La differema fra le due squadre è stata molto netta. Ora si attendono i risultati

che riusciramno ad ottonere in Cecoslovacchia e la Jugoslavia che fanno parte dei lotto delle papabili alla conquista di una medaglia. La Jugosiavia è la squadra che ha eliminato gli assurri dal torneo olimpico, mania) ai punti.

Il ricorso presentato da Lamine Keita, membro del CIO per il Mali, è stato infatti accolto.

Lotta

Maenza sconfitto al debutto

MOSCA' - Sfortunato esordio dell'assurro Maenza ieri nel primo turno di incontri di lotta greco-romana per la ca-tegoria mini-mosca (fino a 48 kg). Vincenso Masmas è stato infatti sconfitto ai punti dall'atleta finlandese Haspa-

ranta.. Questi gli altri risultati: Khristov (Bulgaria) batte Andersson (Svesia) per squalifica; Seres (Ungheria) batte Kierpacz (Polonia) per atterramento; Ushkempirov (URSS) batte Alexandru (Ro-

Editori Riuniti

Viktor šklovskij

Testimone di un'epoca

Conversationi con Serena Vitele

Interventi », pp. 168, L. 3.500

La rivoluzione d'ottobre, Stalin, Majakovskij, Gerkij, Eizenătein nel racconte di uno dei massimi interpreti della letteratura mondiule.

novita

il settimanale Kina. aperto al confronto critico SCI impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno



QQQOLIMPIADI == 88 MOSCA 780 ==

Nostro servizio

MOSCA - Pronostico rispettato nella partita di pallanuo-to fra l'Unione Sovietica e il nostro « Settebello » giocata nella piscina Luzhniki. Hanno vinto gli uomini di Boris Popov per 8-6 al termine di una gara interessante sotto ogni aspetto nel corso della quale, gli « azzurri'» hanno commesso alcuni errori che hanno facilitato il compito ai

padroni di casa. Alla fine del terzo tempo il « Settebello » si troyaya in vantaggio per 6-5. Poi gli errori che abbiamo detto che hanno permesso alla compagine sovietica di assicurarsi la prima vittoria nel girone B. L'altra gara, fra la Spagna e la Svezia è terminata con il successo (7-4) degli iberici.

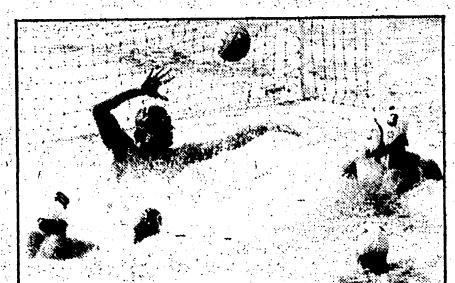
Nelle altre partite (gruppo A) i campioni in carica, gu ungheresi contro la Romania non sono andati oltre la parità (6-6). Stesso risultato di parità (6-6) anche nel girone C fra la Jugoslavia e Cuba, mentre l'Australia ha battuto la Bulgaria per 9-5.

Ma torniamo alla partita che vedeva impegnata la squadra di Gianni Lonzi. Diciamo subito, per sgombrare il campo dai se e dai ma che i so-vietici si sono assicurati la vittoria non tanto per la loro maggiore superiorità quanto per le ingenuità denunciate da alcuni azzurri. Infatti quando all'inizio del quarto tempo il « Settebello » stava conducendo l'incontro con un gol di vantaggio i più giovani hanno commesso delle ingenuità indescrivibili e si sono fatti non solo raggiungere ma

Ed è stato un vero peccato poiché se gli « azzurri » avessero vinto avrebbero avuto la strada spianata per raggiungere la fase finale che, come è noto, si svolgerà con un girone all'italians. Ogni girone vede in lizza quattro squadre e le prime due classificate saranno ammesse alla finale. L' Italia, quindi, per poter proseguire questa avventura moscovita dovrà battere la SpaPallanuntn

Il «Settebello» (troppi errori) cede all'URSS: 8-6

Gli azzurri hanno commesso qualche ingenuità, di cui hanno approfittato i sovietici



un attaccanțe che sa trascina

re la squadra. De Magistris

è sicuramente uno dei plù for-

ti giocatori di questo torneo ».

Rapini, il consigliere federa-

le addetto alla squadra di pal-

lanuoto, dovevano invece ap-

parire demoralizzati: « Sapeva-

mo in partenza che l'URSS è

un grosso complesso ma ci e-

ra capitata una occasione d'

oro per assicurarci la vittoria o quanto meno per dividere

la posta in palio. Abbiamo

sbagliato troppo. I nostri er-

Gianni Lonzi, il c.t. e Gigi

gli uomini di Lonzi purche | ma di Gianni De Magistris, gli «azzurri» scendano in campo al massimo della concentrazione. E pensare che in questa partita che, ripetiamo, stata molto spettacolare, Gianni De Magistris, il capitano degli « azzurri », ha dimostrato di essere ancora il più forte pallanuotista del mondo: il nostro rappresentante ha segnato ben 4 reti.

Popov alla fine, dopo avere detto che il risultato è un po' bugiardo, ha proseguito dicendo: « Come in altre occasioni ci è stato estremamente difficile risolvere il proble- rori sono stati decisivi ai si-

ni del risultato. Contro la Spagna e la Spezia dobbiamo giocare in maniera diversa ». Secondo Lonzi i migliori

della squadra soviética sono stati Georgi Mshyeniradze (un centravanti forte come una quercia e abile nel tiro con le due mani) e Sergei Koton-

Per quanto riguarda le al-tre gare del torneo che, co-me abbiamo visto dai risul-tati, non si presenta «facile » per nessuno, c'è da ricor-dare il pareggio dei magiari contro la Romania. I romeni da diversi anni sono ormai avversari pericolosi per tutti. Da tempo hanno superato quella specie di sudditanza nel confronti dei colossi di questa disciplina (URSS, Ungheria, Jugoslavia).

Contro gli «azzurri» i romeni hanno sempre offerto delle prestazioni di buon livello, ci hanno messo spesso in difficoltà. Questo perché anche loro, come gli « azzurri », hanno una maggiore inventiva rispetto ai sovietici ed agli jugoslavi. Contro l'Ungheria, che per il momento, nonostante il suo cannoniere Farago non è ancora al massimo della condizione, la Romania è risultata molto abile, ha impostato la gara sul controplede e per ben sel vol-

te è andata a segno. Altro risultato che deve far pensare un po' tutte le partecipanti è quello fra jugoslavi e cubani. Un pareggio che non fa una grinza e che conferma i grandi progressi fatti dai cubani nel campo della pallanuoto. La Jugoslavia, come l'Ungheria, si è presentata al torneo con una squadra ben impostata e come l'URSS deve riscattare la modesta prova offerta quat-tro anni fa a Montreal e più recentemente ai campionati del mondo del 78 che furono vinti dal nostro «Settebello». Negli ultimi ternel di preparazione ai «Giochi » sia i maglari che gli jugoslavi hanno sempre mandato in acqua squadre multo agguerrite. Re-

ieri hanno inciso sul morale.

Polverizzato il record del mondo (581 su 600)

Melentev, primo «oro» a Mosca nel tiro con la pistola libera

Secondo, ma a rispettosa distanza (568), Vollmar della RDT; terzo il bulgaro Diakov . L'azzurro Rabbachin s'è piazzato undicesimo; Ferraris ventiquattresimo - Bene Basagni e Giovannetti nel « piattello »

Da uno dei nostri inviati | la seconda serie di altri 25 plattelli Basagni e Giovan-MOSCA - Aleksandr Melennetti incocciano in un errotev, ventiseienne ufficiale delre, in uno zero come in gerl'Armata Rossa, kirghiso, cego zi dice, senza peraltro libe, con l'hobby della pittucompromettere o scalfire le loro chances. Il vento, forse, ra e della musica, è la priche si è nel frattempo fatto ma medaglia d'oro di questa più forte, o il freddo, o quat-tro gocce di pioggia. In gare XXII Olimpiade. L'ha conquistata poco prima di mezzocome queste, ci spiegano, angiorno, nel tiro al bersaglio che un niente può influire. con pistola libera con un au-Deve essere senz'altro vero perchè, a seconda serie contentico clamoroso exploit: 581 clusa, un solo concorrente, il tedesco democratico Dampunti sui 600 teoricamente possibili, nuovo record del me può vantare il pieno: 50 mondo, ovviamente, che letteralmente « polverizza » quel-Subito sotto con la terza lo precedente, 568, dello svizserie e il tandem Basagni zero Minder. Questa la sua Giovannetti stavolta non sgar-« incredibile » serie nelle sei ra: 25 piattelli a cranio 25 prove di 10 colpi ciascuna: plattelli in frantumi. 95-96-98-98-98-96. Un vero mi-Non sgarra però nemmeno

racolo di concentrazione e

freddezza. La medaglia d'ar-

gento, con 568 punti, e dun-

que a « rispettosa » distanza.

se l'è aggiudicata il tedesco

democratico Vollmar, e quel-

la di bronzo (con 565) il bul-

Gli azzurri, che non aveva-

no grosse ambizioni in que-

sta specialità, specie dopo la

forzata rinuncia di Tondo, un

militare vittima del famige-

gorio, hanno finito invece col

riscoprire Enrico Rabbachin,

trentasettenne modellista calzaturiero di Vigevano. Ha messo assieme un dignitosissimo 558 (era un 561, ma poi

il controllo non gli ha fatto buoni tre punti contestati) che lo piazza all'undicesimo

posto. Come si può capire è più che soddisfatto, gli spia-

ce solo d'essersi lasciato at-tanagliare dall'emozione, co-me un pivello, nella prima se-rie, disastrosa, e un poco nel-

l'ultima: 87 nella prima, 91 nell'ultima... Vorrebbe forse

fare un po' di polemica con

la sua federazione che per un paio d'anni lo ha ignorato

preferendogli altri senza va-

lidi motivi, ma gli manca, a

conti-fatti, la grinte in giu-

sta dose. E poi lui, com'è

giusto, vuol continuare a spa-

rare in azzurro. L'altro ita-

liano, Ferraris, ha pratica-

mente gareggiato solo per rimpiaszare Tondo, per fare, diciamo così, allenamento in

vista della competizione con

la vistola automatica, specia-

lità che più gli è congeniale

e nella quale accampa ansi notevoli chances. Così è fi-

nito solo ventiquattresimo,

A seguire la gara, nonostan-

te abbla preso avvio di pri-

mo mattino, una grande fol-la, stipata in religioso silen-

zio nella lunga balconata del-l'apposita palazzina all'inter-

no del grandioso complesso poligono della Dinamo. Per non mancare all'appuntamento ci siamo dovuti adattare ad un'autentica levataccia e ad una scarrossata, per altro interessantissima, di una cinquantina di chilometri attraverso la periferia mo-

scovita. Finita la gran cerchiá di case in costruzione boechi enormi e splendidi E il in messo, tra querce e betulle d'altissimo fusto, il « tempio » del tiro a volo e

In perfetto orario echeggia

il primo colpo. E la più im-mediata riflessione è come facciano questi uomini di

ghiaccio a tenere così rigi-

damente fermo il braccio te-

so con quella sofisticata e pesante pistolona in mano, a

centrare quel piccolo cerchio

nero posto laggiù, in fondo al giardino, a 50 metri dalla

postazione da cui sparano, ad

asseccare anzi il centro di mere il grilletto per 60 vol-te, dopo aver allineato tac-

ca. mirino e bersaglio. Co-

si al piccolo congegno. Co-munque ce la fanno, e la

gente, che vorrebbe tanto, ad

ogni colpo, applaudirii, se ne sta invece buona buona, ba-dando perfino a non tossire, a non strascicare i piedi, a nescondere, insomma, ja sua

presenza, per non distrarre

l'uomo in gara con il suo autocontrollo prima e più che

In attees che il tiro con i

gramma, vien giusto di rigore il breve trasferimento agli stands del tiro al piat-tello. Il stanno per soundere

in pedana, per gli sessiri, Silvano Basagni e Luciano Giovannetti, entrambi e tosca-

col berseglio.

con un modesto 546.

garo Diakov.

Damme, per cui al termine della prima giornata al vertice della graduatoria c'è lui, il tedesco democratico, con un 75 tondo. I nostri due, per ora gli fanno da valletti col cecoslovacco Hojny a quota 74. In ottima posizione, diremmo. E comunque oggi stesso vedremo.

Bruno Panzera



Alexandr Melentev, il formidabile tiratore sovietico, sul podio. A destra, l'Italiano Ferraris,



TUFFI - Tutte le nostre speranze su di lui

Cagnotto: ha trentatrè anni ma punta alla medaglia d'oro

Il torinese conta di concludere la propria carriera in bellezza - « Mi sento tranquillo: come se fossi alla prima Olimpiade» - Teme Giron, Hoffmann e i sovietici



Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto.

MOSCA — Tutti gli occhi saranno puntati su di lui. I nostri occhi, evidentemente. Da quando si è rotto il tandem Dibiasi-Cagnotto, quattro anni fa a Montreal, è rimasto solo lui, Giorgio Cagnotto, a disendere il prestigio italiano nel campo dei

Il torinese, sotto la guida dell'altoatesino, con i suoi trentatrè anni suomati, si presenta alla sua quinta Olimpiade con un bottino di due medaglie d'argento e una di bronzo, conquistate a Monaco e Montreal. Dopo diciassette anni di tuffi è arrivato a Mosca deciso a chiudere la carriera con una medaglia d'oro. E' tranquillo, e gli anni pare che non gli pesino affatto: « La mia grande occasione — dice — fu nel 72 a Monaco. Quella volta però il titolo olimpico mi sfuggi all'ultimo tullo e vinse il sovietico Vasin. Ora sono a Mosca con le steme sperance ché nutrivo a Tokio, quando disputai la mia prima Olimpiade. Le altre (Messico, Monaco e Montreal) le ho disputate cercando la medaglia; qui sono più disteso. gli americani Louganis e Boggs. Gli altri però ci sono tutti: i sovietici Kosenkov e Bortolov, il tedesco orientale Hoffmann.

il messicano Giron, l'austriaco Stalcovic. Vincerà chi sbaglierà

Questo degli errori dovuti a scarsa concentrazione è un po' il leit-motiv che ha accompagnato tutta la carriera di Cagnotto. Ma anche a questo proposito l'atleta si mostra tranquillo: « Ho trentatre anni, e se non sono capace di controllare i nervi ora... Comunque, negli ultimi tempi sono notevolmente migliorato nella concentrazione».

Di parere analogo è Klaus Dibiasi, responsabile federale: a Cagnotto ha sempre gareggiato facendo le cose giuste al momento giusto. Con freddessa, se necessario. Se è arrivato spes-so secondo è anche per afortuna o perché ha trovato qualcuno davanti a sé che in quel momento era in grado di dare qualcosa in più. Certo, Giorgio è il più vecchio tra-i tuffatori che gareggiano qui a Moscs. Tuttavia è in ottimo stato di forma, come ha dimostrato in Svetia. Cagnotto è lo stesso del 1972 e del 1976. Non deve shegliare un tulto e può correre

Una parola sugli avversari, e Il numero uno potrebbe essere tale Hoffmann e i due sovietici. Questi, giocando in casa, punteranno sicuramente a due medaglie ».

> il noto e vergognoso veto agli atleti militari. Il suo punto di forza è la corsa campestre, specialità nella quale può ben figurare Maturato fisicamente e psi-

Classifica individuale 1. Belemil Starmovsky (Cos.) 198; 2. Thomas Secretaristy ((Unph.) 199; 2. Shoulty Salam (Pol.) 199; 4. Soundty Salam (Son.) 199; 5. Evguy Lipov (USS) 190.

nacci » dalla parola facile, en-trambi nei ristretto giro dei favoriti. E lo dimostrano, sensa equivoci, subito. I piat-telli, di un bel giallo carico, ra di lotta ha completato iee dunque di ottimo spicco sullo stondo verde del preto e del bosco che lo delimita, si mettono in traisttorie pas-ne, e loro, Basagni e Giovan-netti pam pam pam, metto-no a segno 25 bersegli, il e pieno » clob, mella, prima serie. Non ce la fanno inve-ce, molti altri nomi grossi del pronostico: il sovistico A-(74) accompagneti del tecni-co Vittoriano Romanacci. senov, per setrepto, errive solo e 34, si fermeno a 33 io spagnolo Validuvi e il te-denocratico liloppe. Tutti ovvismente soddielet-ti nel cian degli assurri, e addirittura euforico il c.t. Pannuncio, tipo gioviale che, dicono, sa fare molto buse il suo mestiere. E però, nel-

Osmolnaliev (URSS) conquista il titolo nella categoria 52 kg.

Due nordcoreani conquistano i primati mondiali nello strappo e nello siancio, aggiudicandosi le medaglie d'argento e di bronzo

MOSCA — La gara di sollevamento pesi per la categoria fino a 52 chilogrammi (pesi mosca) è stata vinta dal sovietico Kanybek Osmonaliev ed è stata caratterizzata da due record mondiali. I nuovi primati sono stati stabiliti da due atleti della Repubblica Popolare di Corea: si tratta di Ho Bong Chol e di Han Gyong Si, che si sono, rispet-tivamente, aggiudicati le me-daglie d'argento e di bronzo della categoria. Ho Bong Chol ha portato il record dello slancio a 133 chilogrammi. La prova dei due atleti coreani nel modernissimo palasso di

Ismailovo rappresenta una

autentica sorpresa in quanto

favoritissimi nella specialità erano, come sempre, i sovietici tallonati da vicino dai bulgari che proprio quest'anno, ai recenti campionati europei svoltisi nell'aprile scorso a Belgrado hanno suonato un pericoloso campanello d'allar-me per i poderosi atleti soviestata l'Unione Sovietica a vincere il titolo olimpico. Ci ha pensato Osmonaliev un vero campione della specialità: Alla fine il sovietico si è dichiarato felice del risultato: « Ho lavorato tanto per poter-mi presentare dayanti al pub-

mo della condizione atletica.

Quando i due rappresentanti

della Repubblica Popolare di Corea hanno stabilito i due record ho avuto psura di non vincere la gara. Poi mi sono rinfrancato e grazie ai punti conseguiti nelle tre alsate ho vinto l'oro. Sono contento poiche ogni sforso fatto negli ultimi anni ed ogni privazione a cui mi sono sottoposto mi hanno portato a questo risul-tato. Se ho vinto la medaglia d'oro lo devo anche ai miei allenatori che mi hanno sempre spronato a fare meglio, a ottopormi a sforsi non indif-Per i cereani ha parlato la blico del mio Paese al massimedaglia d'argento Ho Bong

zione sportiva». Chol: « In allenamento sia io che Gyong avevamo ottenuto

dei buoni risultati e avevame più volte sfiorato il record Quindi ci siamo presentati Mosca convinti di poter rag giungere il nostro obiettivo vale a dire di stabilire un re cord ma non pensayamo d vincere una medaglia. Nel no stro Paese questa discipline sportiva è molto seguita ed ha molti proseliti specialmente nelle scuole medie. Le due medazlie e i due record sono la sintesi di un lavoro in profondità svolto nel nostro Pae se che riteniamo sia all'avanguardia nel campo dell'educa-

NELLA FOTO: Gastano Teste.

La «Star» di Gorla Polonia e Spagna splenderà a Tallinn? su Cuba e URSS

Le gare nel Baltico, lungo la costa estone - Qualche possibilità anche nelle «Flying-dutchman»

MOSCA — C'è una « stella » anche italiana in questa Otimpiade. E' la « Star » di Goria che può risplendere sul podio di Tallinn, in Estonia, davanti ad Helsinki, nelle competizioni ve-liche. E' lo skipper di punta dei tre cui la Federasione italia-na, pur contraria alla partecipazione olimpica, ha insciato li-

Terro nel mondiale « stelle » di Rio de Janeiro, Goria, assente il campione iridato americano Blackeller, ha buone sossibilità anche se dovrà vedersela con il sovietico Manion e con l'olandese Binkhorst, che nelle prove di questi giorni, al pari dell'assurro, hanno dimostrato di essere in forma. Ci sono inoltre lo svedese Sundelin, lo spagnolo Gorustegui e il finiandese Tallberg che conosce molte bene il Baktico. Goria comunque quest'anno è andato benissimo, mui paggio di un terno posto. Per quanto riguarda gli altri due espapaggi (Savelli-Gamei nei FD e Traves-Necchi nei 400), esmo

mescolati con i migliori sei e sette concor Novarese, 36 anni, ex scietore, dottore in fate avrà alle manovre Peraboni, respressionie di con Monne. De aggiungere che la «Star» fa la sun il climpica dopo aver saltato Montreal 76 dove fa fa dal « Tempest », tornato al rimesasagio.

Nei « Flying dutchmen » Savelli-Gamesi
alto mencando il campione mondiale can

e 670 » i milaneti Trevas-Necchi, ameret nelle ultima juusii: piche, non si troveranno di fronte i campioni elleggiatica mondiale in carica, rispettivamente il tedesco felleggia e lo statunitense Ullmann. In queste defenioni atamas le e lo statunitense Ulimann. In queste d cresciute aspirazioni di medaglia dei velleti ameri.

ROMA — La squadra azzur-

ri il quadro definitivo delle

partense. Dopo Caltabiano e

La Penna che hanno rag-

giunto Mosca nei giorni scor-

si, è stata la volta degli atle-ti della lotta libera. Claudio

Polito per la catagoria fino a kg 48, Antonio La Brana

(37) e Riccardo Miccelia

« Ci siamo gandagnati l'ac-

cesso a Mosca — ha dette

Romanacci prima della per-tessa — perché abbiasso pinz-

cato due stieti nei primi sei

mondo. Con queste credoncia-

li non vedo perché dovrem-

nell'ultimo campionato

I polacchi si sono imposti con un secco 7-0 Equilibrato schieramento di squadre femminili

prato, affermasioni della Spana e della Polonia. Gli iberici, hanno superato con il minimo scarto (2-1) i sovietici Pluttosto facile, invece, il successo della Polonia sulla rappresentativa cubana. I poinechi si sono imposti con un Gos the reside of terms accommode, studie so la diffracte fatte registrare lori potrobbe source rillensi magativi malla

Sei le squadre anche in campo femminile. Si conten-deranno il titolo Austria, In-MOSCA — Nella prima giornata del termeo di hockey su dia, Polonia, Cecoslovacchis

almeno sulla carta, appare piuttosto equilibrato. India URSS -- le due maggiori fa vorite tra le donne — dovran no ben guardarsi dalla con correnna delle agguerrite av versário. Da non sottovaluta re la formazione dello Zimbabwe che in questa disciplina sumbra particolarmente

gistrare. Itsutile dire che se ranno soprattutto i confronti diretti tra le favorite a deci-

Anche i «liberisti» sono giunti a Mosca

sto tango partudo por

pico ».

atleti di andare più avanti nelle classificazioni >. eSappiamo già da ora - he e bulgari. C'è da sottolinea-re insitre l'assessa di alcusi I rimpienti venno seprattut-to ad Amela che, nella cate-goria del 80 chili, aveva ben pechi rivali. Remestante tuthe solo un sevietice davent a se avendo già battutto tut-

MOSCA - Nella prova d'apertura del pentathion moderno, quella d'equitazione, Pier Paolo Cristofori, 24 anni, studente di fisica, si è classificato al diciassettesimo posto, totalizzando 1660 punti. Cristofori, a cui è toccato in sorte il cavallo eSilomers, ha fatto un percorso un po' lento, chiudendo in 200'4 e ticevendo 20 punti di penalità. Altri 39 punti di penalità sono stati inflitti all'italiano per abbattimento di ostacoli.

Il punteggio massimo (1109 punti) è stato ottenuto da cinque concorrenti: il cecoslovacco Starnovsky, l'ungherese Szombathelyi, il polacco Bajan, il romeno Spirlea e il advictico Lincev.

Cristofori partecipa a questa Olimpiade con il solo scoIl nostro Cristofori solo diciassettesimo

po di fare un po' di esperienza e nessuno può chiedergli imprese impossibili. Il diciassettesimo posto odierno, considerato che la prova non è uno dei punti di forza del Menne studente romano, non costituisce quindi una cattiva partenza. Il punto di riferiver fare a meno dei suoi mento è il suo venticinquesicompagni Massullo, Prosperi mo posto, nella prova olime Masala, rimasti in Italia per pica individuale a Montreal.

Dopo quelle Olimpiadi, Cristofori ha continuato a migliorare gara dopo gara, arrivando a battere Masala ai campionati primaverili di quest'anno e conquistando il primato italiano assoluto. Il suo rammarico, in queste Olimpiadi, è quello di doanche di fronte ai più quotati assi dei Paesi socialisti. cologicamente, Cristofori a Mosca non può che migliorare

POLONIA p. 2000; 2. URGS 2. Consideratella, 3034; 4.

Un articolo dell'avv. Guido Calvi dopo la sentenza della CAF

Molte le verità non emerse

Il fenomeno sociale rappresentato dal calcio richiede una maggiore attenzione da parte delle forze politiche - Alcuni hanno pagato (troppo salatamente) per tutti quanti - Un regolamento antiquato

sione d'appello federale hanno provocato le reazioni più diverse. A fronte di un fenomeno, quale quello dell'inreccio tra deontologia sporliva e l'oscuro mondo delle scommesse clandestine, la severità della pronunzia era, a dir poco, doverosa. I commenti, considerati la passionalità degli osservatori e gli interessi coinvolti, hanno sicuramente peccato per eccesso e per scarsa serenità. Da una parte l'acquiescenza acritica al comportamento degli organi federali ha mostrato uno spirito servile e corporativo degno di altri momenti storici, dall'altra la resistenza ad una realtà tanto evidente quanto sconcertante ha spinto verso posizioni di parte prive di obiettività e, tutto considerato, controproducenti (si veda l'ingenua e patetica iniziativa della raccolta di migliaia di cartoline - petizione a favore di uno degli incolpati). Dunque, decisione severa. Non resta che prenderne atto e sottoporre all'attenzione di tutti talu-Innanzitutto la labilità morale dell'ambiente calcistico. Ricchezze improvvise e notorietà di dubbia giustificazione hanno, forse, ingenerato un profondo senso di impunità. E qui è la prima grave responsabilità degli organi federah, che da anni tollerano campagne acquisti e retribuzioni che violano ogni norma regolamentare e morale. Il nodo, ormai da tempo individuato, è nel protagonismo della gran parte dei presidenti delle società che, ormai lun-



menti di esibizionismo e forse anche vantaggi economici proprio da quell'attività che gestiscono con apparente ge-

Non saprei davvero quante società, società per azioni si badi bene, reggerebbero a una seria verifica finanziaria soprattutto circa la destinazione dei fondi mutuati dallo Stato. Non è senza ragione che si può paventare la pre-senza di un curatore fallimentare al posto di noti pre-

Un secondo motivo di riflessione riguarda l'apparato normativo. Il procedimento disciplinare, appena terminato, ha mostrato, in termini inequivoci, l'assoluta inadeguatezza di un regolamento la osservazione che il caso lo nel mondo sportivo mo- I da giudicare era clamorosa- I grave (come è avvenuto in al- I credito ai denunziantiTrinca I

mente anomalo. Per quanto clamoroso era pur sempre un'ipotesi di illecito sportivo e, fin quando, non c'è una norma penale che lo sanzioni, la glustizia sportiva resta competente in modo esclusivo. E competente, questa giustizia ha mostrato di non esserio. La rozzezza del regolamento si manifesta in quasi tutte le sue espressioni. Basterebbe ricordare la non corrispondenza delle ipotesi di illecito con le sanzioni, per cui, previsti gli illeciti, indicate le sanzioni e non specificato il rapporto quantitativo e qualitativo tra i due elementi, si può giungere a comminare il massimo della pena alla minima infrazione (come spesso è avevnuto in passato) o,

zione lieve ad una infrazione

Oggi riprende il processo

ROMA — Domani a Roma, nel palazzo della Federcalcio si terrà la seconda fase del processo d'appello delle società e del tesserati coinvolti nello scandalo delle partite truccate. Questa volta i magistrati prenderanno in esame altre due partite: Bologna-Avellino e Lazio-Avellino, Nel calderone c'era anche Bologna-Juventus, ma non è stato presentato contro nessun reclamo da quelle società che avrebbero potuto sfruttare una ipotetica retrocessione di una delle due società, nel caso la CAF le ritenesse responsabili di illecito sportivo. Dunque per Bologna-Juventus c'è stata archiviazione.

Numeroso è il gruppo dei tesserati che hanno presentato reclamo contro il verdetto della « Disciplinare ». Sono: Savoldi, Colomba, Petrini del Bologna più il presidente del sodalizio rossobiù Fabbretti; Cordova, Stefano e Claudio Pellegrini dell'Avellino; Chiodi del Milan e Damiani del Napoli, Le società invece sono: Bologna, Napoli, perché parti in causa e Pescara, Udinese, Cesena e Sampdoria, che sperano in un ripescaggio, nel caso in cui venisse retrocessa in B qualche altra società.

cuni casi ora). Tali carenze normative, infine, non sono state compensate, anzi sono state aggravate, da una struttura assolutamente inefficiente. Vi sono state debolezze e indugi all'inizio della vicenda, vi è stato il cedimento ingiustificato all'arroganza della Procura della Repubblica di Roma, che ha imposto la sospensio ne delle indagini. Vi è stata una frettolosa e incerta direzione dell'istruttoria dibattimentale. Insomma non si è capito quando e come la Federazione abbia voluto far valere la sua sacrosanta autonomia. E la subordinazione parziale all'indagine giudiziaria ha determinato anche conclusioni sconcertanti circa la colte. In taluni casi si è dato

e Cruciani, in altri casi no e senza tener fede al principio dei riscontri obiettivi. La radiazione del laziale Wilson (e qui, mi si creda, non è l'avvocato che protesta, avendo questi altre sedi ove far valere le sue ragioni) è il se-gno più evidente della logica pretestuosa e della prevenzione ingiusta con le quali si è pervenuti ad una decisione iniqua e assai pericolosa per la stessa Federazione.

Sanno troppo bene i commissari, essendo poi anche avvocati e magistrati, che l'iniquità della radiazione non soc è da respingere nella sostanza dei fatti, ma è anche formalmente: illecita tramutandosi in un ingiustificato licenziamento. I calciatori non

nifesta della radiazione dovrà trovare altri giudici pronti a sanzionare i frettolosi moralizzatori, Lacune, carenze, insufficienze, prevenzione non vogliono essere accuse acrimoniose, semmai vogliono essere sollecitazioni a migliorare e rijormare un settore sportivo di straordinaria importanza. Ho più volte detto che lo scandalo del calcio scommesse pone problemi di politica generale e addirittu-ra di politica governativa.

Certo, è cost e va ribadito. Il calcio non è solo uno sport che appassiona milioni di italiani, ma è anche uno sport che coinvolge migliaia e migliaia di giovani e che ge-stisce un patrimonio finanziario rilevante. Di qui la necessità di una maggiore attenzione delle forze politiche ad un fenomeno sociale di questa dimensione.

Ma occorre anche una diversa e più capace politica federale per tutelare l'integrità dello sport calcistico e l'autonomia della sua azione. 🗟

Un'ultima osservazione sulla nostra Federazione. Non so in quali altri Paesi i dirigenti avrebbero mostrato tanta severita, alla vigilia di importanti competizioni europee, contro atleti prestigiosi e in-dispensabili alla nazionale. E' stato di certo un atto di coraggio. Peccato poi che il coraggio si sia temperato con il compromesso. Si poteva fare di meglio. Molte verità non sono emerse e alcuni hanno pagato troppo salatamente per

del Foro romano)

Improvviso arrivo ieri a Bologna

Il brasiliano Eneias agli ordini di Radice

Ha 26 anni, viene dal Portuguesa, gode di buona fama di goleador I rossoblù da ieri in ritiro - La squadra ampiamente rinnovata





L'attaccante brasiliano Eneias, che sarebbe stato acquistato dal Bologna su indicazione del neo-allenatore rossoblù Gigi Radice (a destra),

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Da mezzogior-no di oggi il nuovo Bologna si trova a Casteldebole. Finalmente il presidente Fabbretti presenterà ufficialmente il calciatore straniero che indosserà la maglia numero 10 rosne. Si tratta di Enelas de Carvalho, giunto improvvisamente ieri in Italia, 26 anni, negro brasiliano, bel físico, attaccante del Portuguesa; ha disputato anche alcune partite con la nazionale brasilia na. Ha giocato fino a pochi giorni fa nel campionato del suo Paese. Nelle ultime stagioni ha sempre avuto una discreta « reputazione » come

e lo ha segnalato alla società rossoblu dopo aver anche

parlato col giocatore. Dopo aver sentito, cioè, se Eneias desiderava veramente vivere un'esperienza calcistica in Italia. Pare che il prezzo paga-to alla sua società si aggiri sugli 800-850 milioni, più l'in-gaggio al giocatore che rite-niamo debba aggirarsi intorno ai novanta milioni (milione più milione meno).

Il mistero che ha accompa nato l'operazione in questi giorni è stato dettato evidentemente da qualche complica-zione nel definire il contratto e dal fatto che il giocatore era ancora impegnato con la sua squadra. Inizia così un'altra settima-

na particolarmente significativa per la squadra rossoblu dato che da domani si proposito del meno cinque e delle squalifiche di Savoldi e

altre sentenze. Dunque ha già una brut classifica il Bologna '80-8 Si tratta di una squadra an

piamente rinnovata. La guid un allenatore, Gigi Radio (coadiuvato da Ferretti) ch non cerca rivincite o altre menita del genere, La formazione rossoblu presenta per ora con: Zineti Benedetti, Yullo, Paris, Bac lechner, Sali; Dossena, Pile gi, Garritano, Eneias, C

Elementi pronti a subentr re sono: Boschin portiere, difensore Fabbri in grado operare come libero, il ce

toni, l'allenatore della Fiorentina, Carosi e Frustalupi, l'anziano regista della Pi-

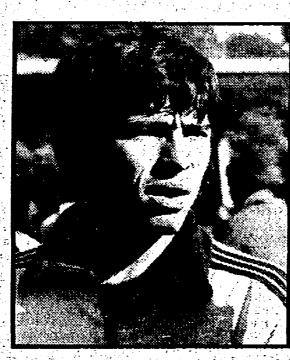
Per Carosi assolutamente vietato parlare di primato Lido Vieri è sicuro: « Resteremo

serie A»

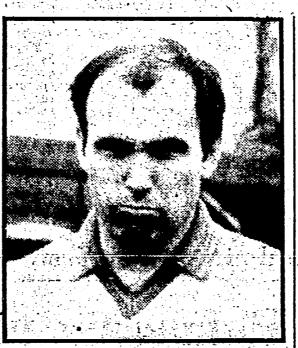
Dalla nostra redazione FIRENZE — E ora di « ritiri » anche per le due squa-dre toscane che partecipano al massimo campionato. Alludiamo alla Fiorentina, che è stata fra le società che al « mercato » ha effettuato i colpi più sensazionali (appe santendo notevolmente il bilancio) e alla Pistoiese, che pur rinnovandosi, ha chiuso la campagna trasferimenti con un passivo sopportabile. 👑

I viola si ritroveranno questa mattina allo stadio del Campo di Marte e domani, dopo le visite, raggiungeran-no il « romitaggio » di Bar-ga, una località della Garfagnana. Gli « arancioni » di Lido Vieri (che da allenatore in seconda ha sostituito Riccomini alla guida della squadra) partiranno subito per Cutigliano, una delle località più ridenti delle montagne pi-

La Fiorentina ha convoca-







La Fiorentina fa la modesta Pistoia aspetta lo straniero

teranno all'invito di Carosi: Pagliari — che avrebbe do-vuto passare al Vicenza — è militare, così come in « grigioverde » è anche il terzino Ferroni. Tutti gli altri, com-preso Bertoni (l'argentino che dopo la vittoria dei mondiali ha giocato due stagioni nel Siviglia), Casagrande (acqui-stato dal Cagliari) e Contratto, arrivato dal Pisa, saranno presenti.

Quanto prima, in base alle varie disposizioni federali, le file viola si assottiglieranno: dovrebbero partire Di Gennaro e Pagliari. Il primo

era stato richiesto dal Pisa,

cennato, dal Vicenza. Spe-cialmente per Di Gennaro sarebbe conveniente passarlo in prestito ad un'altra squadra. Avrebbe la possibilità di giocare a « tempo pieno ». Se la « Disciplinare » riconoscesse Antognoni colpevole del reato di omessa denuncia il suo posto verrebbe ricoperto da Brumi che è stato fra i più richiesti durante la campagna trasferimenti. A tale proposito da ricordare che la Fiorentina ha ingaggiato (prestito gratuito) Novellino (fratello di Walter del Mi-

lan) dall'Empoli. Il giocato-

re potrebbe essere aggregato

cietà ha inoltre ceduto Domenichini (che nella scorsa stagione ha glocato nel Pe-scara) all'Empoli, Bruzone alla Reggiana, Coppela al Piacenza mentre Masala, Do-

natini e Ricciarelli, sono fi-niti alla Rondinella. Ma tornando alla « nuova Fiorentina si può solo dire che il suo allenatore, Paolo Carosi, pur dichiarandosi felice e contento per gli acqui-sti fatti, tiene a precisare che non si può parlare di « scu-detto »: « E' deleterio mettere in giro questa idea. Ci siamo rafforzati, dovremmo rendere assai di più rispetto

parliamo di vittoria del camidee non solo ai giocatori ma anche e soprattutto ai nostri sostenitori. Diciamo che l'attuale Fiorentina (con Anto-gnoni) può arrivare dietro le candidate al successo finale che restano l'Inter, la Juventus, il Torino. I nostri "ne-mici" sono la Lazio, la Roma, il Napoli. Se poi la squadra riuscisse a rendere assai di più (e le altre di meno) allora potremmo diventare il terzo incomodo. Partiamo per Questo è certo».

La Pistoiese in questo mo-

decifrabile. I dirigenti « arancioni » hanno deciso di ingag-giare uno straniero (brasiliano), un attaccante che dovrebbe arrivare in Italia en tro una decina di giorni. Chi e? Montanari e Magrini, i due d.s. non hanno, giusta-mente, inteso fare il nome: r Possiamo solo dire che ha fatto parte dei 40 selezionati per i mondiali e che il nostro allenatore in seconda Malavasi lo ha seguito nelle gare di campionato riportando una buona impressione. Comunque lo straniero lo a

In caso diverso centravan-ti sarà il « vecchio » Saltutti che, nella scorsa stagione, è stato ancora una volta il « go-leador » della squadra. Pri-ma di passare a ricordare gli uomini ingaggiati va fatto presente che la società ha già incassato 600 milioni dagli abbonamenti e che spera di raggiungere il miliardo: « Il Comune sta ampliando lo stadio ed ha previsto una curva coperta, all'inglese. I ti-fosi e gli sportivi aspettano di vedere come sarà l'opera prima di decidere. Comunque abbiamo già fatto più ab-bonamenti rispetto allo scorso anno ».

Resta il fatto che, pur chiu-dendo la campagna trasferi-menti con 430 milioni di passivo, la Pistoiese si è data un buon assetto (sono arrivati Zegano, Marchi e Venturini dalla Fiorentina, Agostinel-li dal Napoli e Mascella dalla Lazio) e può sperare - avendo nelle sue fille uomini molto esperti come Rognoni, Prustalupi, Lippi, Berni, Saltutti — di rimanere nella

Loris Ciullini

Il torneo dopo CAF e «mercato»

Chi dietro il Milan nella lotta per la supremazia in B?

Samp, Udinese e Pescara «candidate» - Monza ancora protagonista?



pionati in uno: quello cioè strettamente personale del Milan e quello delle altre diciannove. Realisticamente non ci si doviebbe esimere dal condividere, a grandi linee, una « verità » che, pur con tutti i rischi dell'anticipazione, pare la più vera, nè specifici elementi che pur « inquinano s tale certessa possono mutare il giu-dizio complessivo. Il primo, e macro-scopico, è quello della soluzione della crisi ai vertici societari (dopo la conferma della radiazione per l'ex presidente Felice Colombo) che dovrà essere superato, oltre che nominalmente, soprattutto cer-cando di assicurare una dirigenza capa-ce (al contrario di quelle precedenti) di fagocitare litigi, malumori, incomprensio-ni, competibili de la compita primario. E subordinata, ma rigorosamente circoscritta perche inserita in un campionato che per il Milan è pur sempre « minore », una questione, la seconda e ultima, esente teorica e che riguarda l'attacco, male oscuro che i rossoneri si trascinano, quasi foese una tradizione, da almeno un decennio. Dunque, Giacomini voleva Giordano e Russo, e si sa che per più di un motivo entrambi eviteran-

A sentenza CAF acquisita, ora dicono

che quest'anno la serie B avrà due cam-

no di andare alle sue dipendense; e venduto, sensa troppi rimpianti, Chiodi, ecco allora che Gallusso e Vincenzi dovranno sbrigare in faccenda. Non sarà certo la soluzione ottimale, ma per la serie B dovrebbe bastare, soprattutto considerando che a centrocampo Buriani, De Vecchi, Romano potranno far valere, a seconda dei casi, perfino esperiense in maglia azzurra, che Novellino e Antonelli. esasperazioni agunistiche cui sono poco propensi a parte, hazzo percentuali di classe superiori alla media e che infine la difesa, con Piotti, Tassotti, Maldera, Baresi e Collovati dovrebbe più che altro pensare a stabilire nuovi primati in fatto di scarsità di goi subiti. Per i due poeti ancora buoni che ri-

mangono per glungere in serie A la conteen è il solito guambuglio: il mercato è stato assittico e non tutti i piani di rafforsamento sono giunti a compimento: tra l'altro i vari « no » opposti da alcumi tesserati al trasferimento hanno contributto a sfumare ancor più i confini di una realtà che alla rispertura delle liste a ottobre potrebbe risultare, e non solo epidermicamente, modificata. Per quanto se ne sa, al momento, ci sono squadre che hanno cambiato, radicalmente, struttura come il Cesena che nonostante la scorsa stagione abbia stiorato la promosione ha preserito il ricambio totale cedendo i vari Bune-

detti, De Bernardi, Gori 6 Speggiorin II e affidandosi a Roccotelli, Mei, Perego Fusini, Albinelli, tutta gente cioè con tra scorsi, recenti e meno, di massima divisione. Bagnoli, che è rimasto alla guida tecnica della squadra, ha ora davanti a sè un periodo, e non certo stringato, d

Han cambiato pure Genoa, Verona, Vicenza, Pisa, Monza, Udinese, Palermo e Atalanta, ma in questi casi la nuova « pan china » sta effettivamente alla base di tut-to. I rossoblu affidati a Gigi Simoni han-no chiuso del tutto la gestione Di Marxio, preferendo Martina, Cavagnetto e Todesco alla vecchia guardia Girardi, Tacchi, Mu-siello e ripescando da Torino Claudio Onoiri, che in un anno di «A» ha avuto più di ogni altra cosa, sfortuna. E i ros-sobiù sono l'aspetto, casuale e sintomatico, della situazione che questo gruppo di « rinnovate » rappresenta, e in cui è improbabile tracciare identikit omogenei ovviamente con tutto il « peso » che hanno i trascorsi in serie A, e anche gli innesti di elementi di valore come Tesser, Miani, Butti e, se ci ripenserà, Casarsa, a possedere i requisiti meno aleatori per una immediata promozione, mentre il Mon-na, senna più Tosetto e Vincenzi e allidandosi dunque in toto alle speranse di Monelli e Massaro non dovrebbe mancare. per il quinto anno consecutivo, la parte di protagonista, anche se puntigliosamente « tradita ». Rischiando ancora nomi di probabili

« rinformate », la Sampforia, affidata alle cure, che assicurano efficaci, di Riccomini, ha provveduto a tenersi l'organico della scorsa stagione, che fece un degnissimo girone di ritorno, risistemandolo con gli ingressi di Galdiolo, Redeghieri e Bresciani, elementi cioè in grado di offrire nuovo impulso a difesa, centrocampo e attacco. Le soddistasioni non dovrebbero mancare e l'obiettivo della serie A si può mettere in preventivo, come per il Pescara, neo retrocesso, e con l'impianto fisso

anutato salvo l'allenatore Rimangono ancora le neopromoese (Catania, Foggia, Rimini e Varese), incognite col beneficio di una tradisione che ultimamente ha visto squadre di tal rango attraversare (l'Udinser, ultimo esemplo) la serie B col pusso delle protagoniste, e infine quelle che han preferito castellinare acquisti e cessioni (Bari, Lecce, Spal e Taranto), ovviamente confidando in un commitmente confidando. in un campionato, come quallo 1978-1960.

di tutta tranquillità. E poco appariscente. Roberto Omini

Roma e Lazio non hanno del tutto risolto i loro problemi

Non arriva Zico, non parte Giordano

Dopo la sentenza della CAF il biancazzurro potrebbe venir « disdettato » dal Milan e Lenzini costretto a privarsi di Bigon e Chiodi

Il Pescara ha convocato 28 giocatori

mattina nella sede della A.S. Pescara di via Campania per le ri-tuali visite mediche prima del ritiro, ovvero per l'avvio del campionato cadetti che il Pescara dovrà disputare nel prossimo campionato. Tra i convocati non figura Negrisolo sospeso cautelativamente del-l'ufficio inchieste e che con il Pescara, per presunte responsabili-tà oggettive, sarà processato. Tra i convocati invece figurano l'uni-co acquisto Sirio D'Alessandro, rilevato dal Pisa, ed anche Boni e Cerilli che però sono decisi a non disputare il campionato di serie « B », campionato che il Pescara, ornal è certo, dovrà disputare vista la sentenza della CAP promunciata sebato mattina In proposito il presidente del Pescara Marinelli ha dichiarato che in società non si erano fatti illusioni: « Avevamo capito qual era l'orientamento della CAF di fronte alla quale, con il ricorso regolarmente presentato e discusso, a-vevamo sostemato l'opportunità di una diversa soluzione dopo la scoperta di un campionato truffa. So-lusione che poteva essere quella di una sunatoria anche se difficimente attuabile. In altri termini si poteva annunllare il campionato e disputare quello '36-'31 a 20 aqua-dre con fi biocco delle retrocsi-

ROMA — Gli specialisti han- I no. Liedholm — realista spieno stilato una pagella: un 5 per la Roma, un 8 per la Lazio. La campagna acquisti regala cosi, con largo anticipo, amaro e dolce a quei ti-fosi che vorrebbero tutto e subito. Ma la cautela — trasmessaci da anni di esperienza — non dovrebbe più genene. In tutta franchezza, però, comprendiamo questi tifosi. Passati, per anni, da una delusione all'altra, speravano in una inversione di rotta. Per quanto fatto nella passata stagione dalla Roma, quelli giallorossi non dovrebbero però mostrarsi troppo intransigenti. La conquista della Coppa Italia ha significato rientrare — con la Coppa delle Coppe - nell'arengo internazionale. Di merito anche il settimo posto in campionato, dopo il disastro pre-cedente. E' vero, lo straniero non è arrivato. Da ricordare, però, che c'è tempo fino al 30 settembre. E vedrete che il presidente Viola centrerà pure questo obiettivo. L'altalena delle «voci» è stata sicuramente snervante. Arriva Krol? No. Arriva Zi-

co? No. Arriva Falcao? No.

Insomma, a sollevare gli en-

tustasmi non bastano certa-

mente i giovani Sorbi, Biri-

goszi. Bonetti — salvo il pun- re, ogni partita rappresente-

to fermo del roccioso Roma- rà una lotteria.

tato — qualche mugugno, pur Non si attacca al rimpianto per non aver avuto i peru-gini Bagni, Nappi e Dal Fiu-me. La luna era più « cattu-rabile »; sperava purtuttavia in una campagna acquisti più corposa. Perchè, senza volerghe, la squadra è praticamente la stessa della scorsa stagione. La difesa gli darà sicuramente maggiori garansie, con Tancredi che ha accumulato un anno in più di esperienza, e con l'innesto di Romano. E' il centrocampo che scopre il fianco, in quanto Liedholm ha intensione di far giocare stabilmente mess'ala l'ottimo Ancelotti. E così il ragazzo -- lo si voglia o no - partirà con il peso di rappresentare un'incognita. Intendiamoci, messi ne ha a sufficiensa, il « maestro » è dei più abili. Potrebbe risultargli — alla prova dei fatti — tutto facile. Il abuco » è anche in attacco, perchè non crediamo che basterà Casaroli. Ma se si vorrà far leva sullo spettacolo col proposito di aumentare gli incassi,

la strada — in questo caso —

potrebbe essere meno agevo-

le del previsto. E con gli in-

teressi sul mutuo da restitui-

Dopo le vacanze il neo allenatore l'aziele Castegner ess ripronde il lavoro.

rà una maggiore adattabilità al marcamento a nona e a uomo. Ma, francamente, per un presidente che -- contrariamente alle nostre opinioni — sarebbe stato persino disposto ad acquistare due stranieri, quanto finora fatto ci pare proprio poco. Per cui oggi pomeriggio, presso la sede della società, non crediamo che a salutare i gio-catori che partiranno per il ritiro » di Riscone di Brunico, vi serenno tifosi troppo entusiasti. Ma forse, col tem-po, potrebbero anche essere

Il modulo di gioco resterà | costretti a ricredersi. Che non invariato, anche se si chiede | aspettino altro? Sull'altro fronte - quello laziale, tanto per intenderci le cose vanno peggio, Quel-la ottima votazione, della quale parlevenno all'inizio, è stata praticamente amzuliata dalla senterua della CAF. L'aggravamento delle pene a Gior-deno è Mantredonia (tre andeno e Mantredonia (tre anni per illecito), potrebbe creere seri frattacapi a Lausini e
soci. Le monse dell'acquisto
dell'alleuntore Castagner, del
general manager Moggi, dai
gionatori Eigon, Chiodi, Moscutelli, Spinossi, Mastropasqua, Van de Kertshof, Gre-

gatta da pelare per quanto riguarda le nuove scelte socistarie, che dovrebbero sca-turire dall'assemblea del 24 gente, lasciato solo.

luglio), ci ha confidato di cessre stato, in questo fran-E' la verità? Nella Lazio le « verità » sono sempre state tante: difficile legittimarne una soltanto. Intanto il deficit pauroso resta (si parla di 5 miliardi), la poca credi 5 milliardi), ja poca cre-dibilità della società pure. Ed oggi pomeriggio i giocatori si radameno in un noto locale della capitale, per poi parti-re alla volta del «rittro» di Sun Turumiano (Perugia). Non sarebbe male che i ti-fosi luniali incresero gli au-guri all'amico Castagner; ne ha veramente bisogno.

11.5

co, Sanguin e Nardin, sono state possibili grazie alla ces-sione al Milan di Giordano e Tassotti (in tutto 4 miliar-

ni sono troppi, la Lazio si troverebbe nei pasticci. Non

al Milan i 500 milioni del-

l'anticipo per Giordano, ma persino Bigon e Chiodi, con reasioni a catena sugli altri

acquisti. Il presidente Len-

zini (che avrà la sua brava

Si è conclusa ieri a Parigi la edizione forse peggiore della corsa

Nostro servizio

PARIGI - Joop Zoetemelk, un olandese di 33 anni che ha sposato una parigina e che abita nei sobborghi della capitale francese insieme alla moglie e al figlioletto, è il vincitore del Tour 1980 conclusosi ieri nello scenario dei Campi Elisi in un pomeriggio più autunnale che estivo. Zoetemelk ha colto il bersaglio dopo dieci tentativi. Cinque volte questo corridore di poche parole, mite nel carattere e con uno sguardo che sfugge agli interlocutori, si era classificato al secondo posto, due volte al quarto, una volta al quinto e una volta all'ottavo, perciò quello di ieri è stato il giorno più bello della sua vita di ciclista, di una carriera che sembrava conclusa nel 774, quando Joop fu vittima di un gravissimo incidente in una tappa della Parigi-Nizza. Ripresosi, tornato in sella fra la meraviglia dei medici, Zoetemelk ha ripetutamente confermato le sue doti di buon regolarista e nonostante la frattura di una clavicola subita nello scorso febbraio, ha ritrovato le condizioni per mettersi all'occhiello il flore del

Con l'«incubo» del doping a Zoetemelk il Tour '80

L'olandese offeso e tranquillo a proposito di queste voci - L'ultima tappa a Verschuere

sura, qualcuno ha rispolverato il dubbio di Jacques Goddet che in un suo scritto aveva invitato i lettori dell'«Equipe» ad attendere i risultati dei controlli antidoping prima di complimentarsi con Zoetemelk. L'olandese si è naturalmente offeso e anche ieri sera ha ribadito: «Sono tranquillo, posso brindare al trionfo... ».

E' stato il Tour del ritiro di Hinault come sape, te, un Tour che ha perso Tour. In verità, anche ieri | interesse dopo la resa del

esponga il fisico dei corridori

a malanni di vario genere, si

chiede un controllo medico

sempre più minuzioso e se-

vero ma si dimentica di com-

battere la superfatica, il su-

persfruttamento dell'àtleta in

bicicletta. E così abbiamo due

laboratori: uno esamina i pre-

Il francese Dallest

«bissa» a Zandvoort

Per il transalpino è il secondo colpo vincente dopo

quello di Pau - In testa alla classifica è sempre Henton

con la soddisfazione del mi-

La corsa ha trovato i suoi

maggiori protagonisti in Dal-

lest, Thackwel, Fabi, Warwick

e De Cesaris. I cinque si son

dati una grossa battaglia per

tutti i 45 giri di gara. All'ini-

zio prendeva il comando delle

operazione il giovane austra-

liano Thackwel mentre Guerra

e Pedersoli entravano subito

in collisione alia curva Tar-

zan: aveva la peggio il pilota

italiano che era costretto al

ritiro. Al secondo giro passa-

va a condurre Dallest, mentre

alle sue spalle premevano con

Le classifiche

CLASSIFICA: 1. Delleut (AGS)
1.15'38''30, media 151,270 kmh; 2.
Warwick (Toleman-Hart-Firelli) a
3"04; 3. Fuhi (March-Reiell-EMW) a
32''75; 4. Serra (March-MilW) a
35''87; 5. Manueli (Ralt-Hends) a
35''82; 6. Gabldani (Mourer-EMW)
a 1'21''30.

CLASSIFICA DELL'EURO FOR

MULA 2: 1. Heaton puntl 49; 2. Warwick 36; 3. Fabl 37; 4. De Cesarin e Dulleut 18; 6. Stoke 36; 7.

Rothempatter 15; S. Thackweij 11. Pressiona prova a Pergum H 3

glior tempo sul giro.

dopo la cerimonia di chiu- | capitano della Renault Gitane. Il bretone era in maglia gialla per giunta, ma aveva un ginocchio che scricchiolava, che non gli ha permesso di scalare i Pirenei. E così Zoetemelk non ha avuto problemi. Anche la seconda moneta è di un olandese (Kuiper). In terza posizione il sorprendente Martin davanti a De Muynck e Agostinho, a gente che più di Zoetemelk ha sofferto l'inclemenza del tempo, le cattiverie di un'estate di pioggia e di



movimentata da fughe e fughette perchè molti volevano andare sul podio di Parigi. Gli scudieri di Zoetemelk hanno contenuto i vari tentativi ed alla ilne il belga Verschuere ha an-

L'ultima tappa è stata

ticipato i velocisti lasciando a bocca amara Kelly e compagnia. Marcel Degard

NELLA FOTO: Zoetemeik e Kuiper neile ultime battute

Classifica finale Arrivo

1. JOOP ZOETEMELK (Olan-Ordine d'arrivo della 22º ed ultima tappa del Tour de da) 109 ore 19'14"; 2. Kulper France, Lla Fontenay Sous (Olanda) a 6'55"; 3. Martin Bois-Parigi di km. 186,100: (Francia) a 7'56"; 4. De 1. PAUL VERSCHUERE in 5 Muynck (Belgio) a 12'24"; 5. ore 12'27" alla media oraria Agostinho (Portogalio) a 15' e di km. 35,737; 2. Kelly; 3. 37"; 6. Seznec (Francia) a Jacobs; 4. Van Vliet; 5. Van 16'16"; 7. Nilsson (Svezia) a De Velde; 6. Thaler; 7. Peve-16'33"; 8. Peeters (Belgio) a nage; 8. Ovion; 9. Vanden-20'41"; 9. Bazzo (Francia) a broucke: 10. Schonbacher, tut-21'03"; 10. Lubberding (Olanti con il tempo di Verschuere. da) a 21'10".

Il «S. Marino» a Misano: nelle 500 vince Rossi Matteoni primo nelle 250

Interesse per il ritorno delle Honda

Era da maggio che non si correva in Italia - L'incasso sarà devoluto a favore dell'UNICEF - Ottima (e sfortunata) prova della rivelazione Guido Paci

Nostro servizio

MISANO ADRIATICO - Dopo una lunga pausa (l'ultima gara internazionale si svolse proprio in questo stesso cir-cuito lo scorso 11 maggio per la prova valevole per il titolo mondiale), sono ritornate in Italia le corse motociclistiche con questo terzo Gran premio internazionale di San Marino. La competizione aveva suscitato nei giorni scorsi notevole interesse sia per il rientro sui circuiti agonistici del nostro Virginio Ferrari, appiedato per lungo tempo a causa delle molte vicissitudini che l'hanno perseguitato sin dall'inizio della stagione agonistica, sia per il ritorno alle corse in grande stile della casa giapponese Honda dono il disastroso debutto dell'ago-sto dell'anno scorso sul cir-cuito di Donnighton in Inghil-

Questi due avvenimenti sen-z'altro di gran rilievo, sommati alle presenze di tutti i nostri migliori piloti oltre a stranieri del calibro dello sviz-zero Freymond e del venezuelano Lavado, oltre allo stesso Takasumi Katayama, pilota uf-ficiale della già citata Honda, avevano sollevato l'interesse e la curiosità degli stessi « addetti al lavori». Purtroppo prima l'assenza del nostro Virginio, rimasto leggermente ferito in un incidente nel centro di Milano mentre se ne quindi l'improvvisa defezione di Lavado e di Freymond oltre alla mancanza del nostro bravo Gianpaolo Marchetti ri-masto appiedato, e presente solo in qualità di spettatore essendo la sua macchina in Finlandia dove domenica prossima si disputera la settima prova del mondiale, hanno contribuito a ridimensionare

la curiosità per questa competizione. Il pubblico degli appassionati ha comunque risposto in discreto numero all'appello degli organizzatori al quali bisogna riconoscere il merito di aver voluto questa gara oftre che per la preparazione del mondiale del prossimo anno anche per devolvere tutto l'incasso in favore dell'UNI-CEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

E di questo bisogna dare atto sia si piloti partecipanti che ai numerosi addetti alla pista, i quali non percepiranno nessur compenso in de-naro. Le prove di sabato ave-vano posto in evidenza ri-spettivamente nella classe 250 Pierluigi Conforti, che con il tempo di 127'57 alla media oraria di chilometri 143,342 aveva preceduto il giovane Reggiani. Nella 500 aveva girato più velocemente il ro-mano Gianni Pellettier che con 1'24"75 aveva preceduto Massimiani e Rossi. Katayama aveva fatto fermare i cronometri su 1°25°69 ottenendo

l'ottavo tempo, Ma veniamo alle gare odierne.

Ja prima batteria delle 250 viene vinta da Pierluigi Conforti che sul traguardo precede Marchengiani dopo che nei primi giri in testa alla corsa si erano avvicendati Passa-glia e lo stesso Marcheggiani. Al via della seconda manche ti questa quarto di litro è Edoardo Elias a portarsi al comando seguito dal riminese Matteoni e dal giovane Loris Reggiani, col coequipier del campione spagnolo Angel Nie-to nel team Minarelli. Ed è proprio Reggiani a tagliare per primo il traguardo davanti a Matteoni e ad Elias. La prima manche della mez 20 litro viene vinta a sorpresa da Guido Paci che prece-de Migliorati e Villa. Ecco dunque la seconda batteria, la più interessante di questa classe, avendo al via i nostri migliori e l'Honda di Kata yama. Vince Graziano Rossi tiopo che Rolando partito velocissimo è costretto a rallen-

malfunzionamento di un cuscinetto del motore, La finale delle 250 vede une partenza velocissima del romano Edoardo Elias che comunque noi corso del primo giro è raggiunto e superato dal campione italiano dell'an-no scorso della 230 Mattimo Matteoni. Al secondo passag-gio è Matteoni a tramitare in testa davanti ad Elias e al giovane Reggiani che comun-que cerca di superare l'avver-sario. Al nono giro mancano però sui traguardo sia Reg-giani che Elias, quant'ultimo gioni che Elles, quest'ultimo tremetterà poi in messo al gruppo ritardato mentre Reggioni cassa una caduta termina asticipatumente la corsa. All'undicesimo giro anche Elias è vittima di una brutta caduta all'utcita della curva della Bruttapola che comunque non ha conseguente per il pilota. La gara viene vinta ma histiscati che precede Conforti rinvenuto molto forte a circa metà del sedici giri su cui si disputava la corsa e

tare sensibilmente causa il

cui si disputava la corsa e Marcheggiani. Alla partenna della messo Mro, la gara più sittesa, e ac-cora Bolando a portarsi velo-

cora Bolando a portarsi velo-comente in testa seguito da Polistifor sulla suova Morbi-delli Sil, Mighiorati e Rossi. Al quinto giro Rolando anco-ra alla curva della Bruttapola è vittima di una scivolata ap-pena un attimo dopo essere stato superato da Rossi, il quale conclude la corsa da-venti a Migliorati e a Kataya-ma. Il eterminata riscon cori ma. Il gispponese riesce così con soddishasione a salire sul podio grasie anche oltre alla cadatà di Rolando all'obbliga-ta formata ai box di Pellettier

mentre quest'altimo si trova-

va in terza posizione. Da sot-tolineare anche la gara della rivelazione Guido Paci che proprio a due giri dal termine era vittima di una scivolata alla curva del Carro mentre si trovava in terza posizione.

Le classifiche Classifica 500 - 16 giri per km 55,808: 1. Rossi (Suzuky) in 22'56"9, media oraria km 145,903; 2. Migliorati (Suzuky) in 23'0"9; 3. Katayama (Honda) in 23'02"2; 4. Faccioli (Suzuky) in 23'18"06; 5. Ghidelli

(Suzuky) in 23'19''02. Giro più veloce il quarto di Rossi in 1'24"03 alla media oraria di km 148,954.

Finale della classe 250 - Giri 16 per km 55,808: 1. Mas-simo Matteoni su Bimota in 23'41"0; alla media oraria di km 141,385; 2. Conforti Ya-maha in 24'05"6; 3. Marcheg-giani Yamaha 24'07"0; 4. Papa su Yamaha 24'10"8; 5. Rimoldi Yamaha 24'12"5, Giro più ve-loce il tredicesimo di Marcheggiani in 1'27"8 alla media ora-

ria di 143,179 km.

A Cresta su Suzuki la « Trento-Bondone motociclistica »

TRENTO - La « Trento-Bondone Motociclistica », classica in salita (la prima edizione fu disputata nel 1925), è stata vinta ieri pomeriggio dal torinese Giovanni Cresta, della scuderia Valli Milanzo, in sella ad una « Susuki 500 », Il pilota ha coperto i chilometri 17,300 del percorso in 12'38"54 alla medel percorso in 12'38"54, alla media di 82,104 kmh, stabilendo il record assoluto della gara.

Al secondo posto si è classificato il romano Sauro Valentini, in sella ad una « Suzuki 500 »; al terzo trentino Sergio Mosna, con una Cagiva 250 ». La manifestazione, organizzata dai Motoclub Trento, è stata seguita da migliaia di spettatori, fra i quali molti giovani.

● CICLISMO — Fausto Stiz (Velo Club Mendrisio) ha vinto sabato la 22ª edizione della Rho-Macu-gnaga per corridori dilettanti stac-cando di 5 secondi il varesino Mar-

CALCIO — La Tanzania ha bat-tuto il Kenia per 5-0 (1-0) in un incontro valido per il secondo tur-no di qualificazione della zona africana Coppa del mondo.

Si sta correndo in Argentina

Reutemann nel rally mondiale «Codasur»

Il pilota di F. 1 al volante della Fiat Abarth 131

Sulle strade dell'Argentina si sta svolgendo, dal giorno 19 con partenza e arrivo a Tucuman il 25 prossimo, il Campio nato Mondiale Rally 80 Codasur. Alla gara saranno al via tre Fiat 131 Abarth affidate ad Alen-Kivimaki, a Röhtl-Geistdorfer (attuali leader della classifica del Mondiale Piloti Rally) ed a Bettega-Bernacchini, l'equipaggio italiano più rappresen tativo del Mondiale. Ma la grande novità del campionato del mondo rally e che la Fiat ha schierato al via una quarta vettura guidata da Carlos Reutemann, il pilota argentino di Formula 1, ex Ferrari, ex Lotus, ora della Williams, il quale sarà coadiuvato dal giovane navigatore Mirko Perissutti. La Fiat che si presenta in Argentina con tutte le carte in regola, è fra l'altro al comando della classifica iridata con 13 punti di vantaggio (51 la Fiat, 38 le avversarie) nei confronti della Ford e dell'Opel. Dal 1972 la Fiat si è aggiudicata il campionato mondiale rally 4 volte con la Lancia (1972-1974-1975-1976)

e due volte con la Fiat (1978-1979). La Fiat 131 Abarth ha già dimostrato quest'anno in due oc-casioni, cioè nel Rally di Montecarlo e nel Rally del Portogallo, di essere una vettura vincente e affidabile (2 soli ritiri per uscita di strada e non per rotture meccaniche su 9 pre-senze nei 3 rally mondiali disputati). La prima « uscita » uffi-ciale di questa vettura in occasione del Rally di Montecarlo fu una partecipazione trionfale, conclusasi con cinque vetture Fiat e Lancia nelle prime sette posizioni della classifica assoluta, con il dominio di Alen, Röhrl, Darniche e Waldegaare dalla prima all'ultima prova speciale è con il successo inatteso e pertanto graditissimo di Attilio Bettega con la piccola Ritmo Ed ora il Codasur. Le Fiat 131 ufficiali di Alen-Kivimaki e di Röhrl-Geistdorfer avranno i colori bianco-azzurro del Gruppo e porteranno soltanto scritte di sponsor tecnici. Bettega-Bernacchini, invece, disporranno di una 131 con i colori dei Monopoli di Stato (MS). Carlos Reutemann-Mirko Perissutti parteciperanno con una 131 Abarth

Senza rilasciare dichiarazioni

Anche Pietro Mennea è partito per Mosca

BOMA — Cupo in volto, non nasconde un certo fastidio verso chi gli rivolge domande. Pietro Mennes, in un eccesso di divismo, si nega ai willon so niente, non ho nulla da dire. Chi vuol cono-

scere il mio punto di vista sulle Olimpiadi, legga il co-municato stampa che nei giorni scorsi ho fatto diffondere dall'Asses, annuncia il velocista con enfasi da primo ministro. A Piumicino manca circa mess'ora al de collo dell'aereo che porterà gli ultimi scampoli di comi-tiva CONI a Mosca, l'immensa hall del Leonardo da Vinci brulica di turisti, fa mol-to caldo. Siamo ad un tiro di schioppo dal mare, la ten-tazione di tagliar corto con lo scortore e recalcitrante in-

teriocutore è forte. Pietro Mennea, candidato all'oro di Mosca nei 188 e nei 260 metri, risponde alle do-mande con uno stile che non è certo mede in Engiend, centellina le parole, è parsi-monioso nell'esposizione dei particolari. E' piuttosto in-trattabile, insomma. Per niente disponibile al colloquio, è scostante, nella parvensa di dialogo a cui dà vita dimostra di non essere sorretto dalla stessa classe che inve-ce possiede in pista. Nel movo ruolo che vuole imporat, quello dell'oracolo per intenderci, Mesmes fa qualche *estje* di troppo. Vediamo, comunqu

Vediamo, comunque, quel poco che il bariettano al è inscisto stuggire sotto l'incalmare delle domande, doman-

Pedrosa conserva il mondiale

dei piuma SEUL — Il passemente Buschio Podron si è confermate campione mondiale dei piuma della c VBA a bettende per Lo. alla settima riprua la sidunte andorrente Rim Ba-Wang.

Pedrona ha difeno villoriogimente per la sensi velta in corena conquistata ini 1998 a apose della apagnota Cacillo Lastra.

« Non lo so, non so niente — interrompe bruscamen-te il velocista — tutto quello che avevo da dire l'ho detto in un comunicato stam-- Ma il comunicato è di qualche giorno fa. Perché non provismo ad aggiornare e Non dico niente, con giornalisti non pario. Hanno travisato le mie parole».

— Vuole spiegarci...

« Non ho milla da spieg

de peraltro più che pertinenti.

Mennes, allors, coss ne

modo si nega al pubblico, ai lettori, non certo ai gior-

« Non importa, non impor-ta. Tutto quello che avevo da dire l'ho già detto». Qualcuno avrebbe potuti non leggere il suo comuni-cato... Il suo verbo, insom-ma, potrebbe non essere ma, potrebbe non essere stato ascoltato da qualche distratio...

— Ha seguito la cerimonia di apertura dei Giochi?
« No. Ero stanco, ho preferito dormire. Non bo visto niente, non chiedstensi nientė ». - Ma lei è contento di

andere a Mosca? Si o mo? e Non lo so, non lo so a.

— Ritime che in alcune discipline le medaglie potrebbero maggiormente essere legittimate dal miglioremento dei relativi record? Nelle sue specialità, ad esser-« Non lo so. Porse. Non

ho idea ». --- Ma perché è tanto mer « Non sono nervoso. E' che non mi va di partere, l'ho già detto ». L'altopariente amunicia i volo per Mosca. Meanua può Recrard della nostra invedeum, noi pousiamo liberar-ci da un incubo. Al ritorno da Mosca lo recomundera-mo sel Antonioni, il regista. Quello della incomunicabilità, per intenderci...

Merino Marquerdt

è un modo per chiudere gli occhi e tapparsi le orecchie, per non vedere e per non sen-Certo, il ritiro di Hinault ha sorpreso tutti; si pensava al bretone come all'uomo capace di realizzare la doppietta Giro-Tour, di ripetere le imprese di Coppi, Anquetil e Merckx, ma può una corsa tanto prestigiosa vivere sul rendimento di un solo campione? No assolutamente no.

L'acuto del tenore inflamma

le platee, però se manca il co-

Nostro servizio

ZANDVOORT - Il francese

Richard Dallest al volante di

una AGS ha messo la firma al-

la nona prova del campionato

europeo di formula 2 disputa-

tasi ieri sul circuito olandese

di Zandvoort. Per Dallest è il

secondo colpo vincente della

stágione dopo quello messo a

segno sulla pista di Pau. Al

posto d'onore si è classificato

l'inglese Warwick con la Tole-

man-Pirelli e terzo è finito, co-

me gli era già capitato quin-

dici glorni orsono al Mugello, il milanese Teo Fabi con la

A secco è rimasto il leader

della classifica del campiona-

to, l'inglese Henton, che ha

pagato a caro premo le con-dizioni climatiche incerte. In

una giornata caratterizzata da

una pioggia che andava e ve-niva, il capitano della Tole-

man-Pirelli è stato l'unico pi-

lota infatti che è partito con

asciutto » fidando evidente-

mente nel miglioramento del-

le condizioni atmosferiche.

Ciò non si è verificato ed

Henton è finito al 12esimo po-

etto della macchina «da

March-Roloil-BWM.

Povero Tour, povero cicli-

smo che perde quota, sempre

più quota, che sta raccoglien-

Un solo grande sconfitto: il ciclismo do quanto ha seminato, che nella cornice dei Campi Elisi può soltanto piangere sui pro-I mali e gli urgenti rimedi di uno sport che perde quota, che «brucia» i giovani e rovina i talenti pri mali, sulle gravi colpe di chi non vuole ascoltare il richiamo della ragione, della serietà e della competenza. Sende nella desolazione del detiremo ancora una volta i faciloni gridare al quattro venchio, è stato scritto che il ti che se Hinault non avesse abbandonato, tutto sarebbe Tour è anche una questione di salute. Giusio, ma perché andato per il meglio, e questo fermarsi ad una semplice osservazione, perché non penetrare nel vivo del problema? E' opinione generale che anabolizzanti e cortisone (per non dire di altri prodotti) abbiano frantumato il gruppo si sostiene come l'uso indiscriminato di alcuni farmaci

Campionato europeo di formula 2

ro, la voce principale si per | lievi delle orine per scoprire | eventuali tracce di sostanze serto. E sempre a proposito | proibite dal regolamento, l'alto) è alla ricerca di fiale e di pillole con contenuti che debbono sfuggire ai controllori. Ecco i risultati di una situazione balorda e per molti casi triste, ecco perché fra i ci-clisti prevale la mentalità di doversi a ciutare » con qualcosa di extra nel timore di trovarsi in difficoltà. Siamo al punto di un « credo » farmacologico anche quando la salute è ottima, quando non c'è alcun bisoano di interventi. E di conseguenza ogni sera (prima di andare a letto) il corridore vuole un tranquillante perché è convinto che diversamente non potrebbe ripo-

autorità Thackwel, Lammers,

Warwick, Serra, De Cesaris, Mansell, Fabi, Gabbiani e

Al trentunesimo passaggio era sempre Dallestal al co-

mando mentre il romano De

Cesaris si portava in seconda

posizione approfittando anche

dell'uscità di strada di Thack-

well. Due giri dopo Andrea

De Cesaris passava in testa al-

la corsa e tutto lasciava preve-

dere che il romano potesse

concludere vittoriosamente.

Purtroppo a sei giri dalla con-

clusione De Cesaris perdeva il

controllo della vettura, pic-chiava contro il guard-rall e

Ritornava in prima posizio-

ne Dallest che nelle ultime

battute della corsa riusciva a

resistere ai pericolosi attacchi

sia da parte di Warwick che di Teo Fabi. Dopo la corsa di

Zandvoort in testa alla clas-

sifica è sempre primo Henton con 49 punti, Warwick secondo

con 38, Pabi terzo con 29. Al-

la conclusione del campionato

mancano ancora 4 prove e non

è detto che non possano es-

serci delle sorprese.

chiudeva anzitempo.

folle ingranaggio, povero ci-clismo che non riesce a disci-plinarsi, che soffoca nell'egoi-nulla o ben poco possiamo passare ai fatti, di rivoluziosmo del principali organizzatori, che non porta ordine nel disordine. Non basta alzare come paravento la bandiera dell'antidoping, punire chi viola le leggi in materia: è in-dispensabile, è urgente cambiare faccia al calendario. Rispetto all'epoca di Coppi, l'at-tività è triplicata. C'è la psicosì del troppo correre anche quando non si pedala, le granmedie impongono rappor ti che bruciano i talenti e rovinano i campioni, c'è una fretia che distrugge e guai se non affronteremo al più presto i tempi di lavoro, guai se i giovani, gli esordienti, gli allievi e i dilettanti non ver

ranno educati ad un agonismo

Povero Tour, vittima di un | misurato: adesso i ragazzi che | merlo. Ecco come operare per aspettarci. E se uno di loro vale, subito lo si butta nel fuoco del divismo invece di mporgli una ragionevole cre-

Dunque, forza e coraggio per un calendario intelligente che si identifica in quattrocinque classiche in un Giro e in un Tour che per convivere devono modificarsi (vuol unificandosi, vuol accorciandosi, vuoi collocandosi a due-tre mesi di distanza) e in un campionato mondiale a più prove. Un calendario che deve trovare spazio alla pista, che apra le porte al ciclismo copen» (projessionisti e dilettanti), che allarghi il suo

orizzonte invece di compri-

passare ai fatti, di rivoluzionare per progredire. E nessuno dovrà rimanere alla finestra: l'azione sarà concreta se insieme ai dirigenti, ai tecnici e alle persone di buona volontà interverranno i corridori col peso della loro esperienza e nella tematica dei diritti e dei doveri.

E' finito un Tour che passerà alla storia per la sua po-chezza. Sconfitti in partenza (perché assenti) gli italiani. Ieri, a Parigi, il ciclismo respirava un clima pesante, un' aria di sconfitta. Tergiversare ancora significherebbe una crisi completa, il decadimen-

Gino Sala

Centomila lungo il circuito di Castrocaro

Rally in Romagna: vincono Tony-Rudi su Opel Ascona

Ottima prova delle Fiat Abarth che hanno piazzato tre vetture tra i primi quattro posti - Venti prove speciali per 712 chilometri

Nostro servizio CASTROCARO TERME Pieno successo del Decimo Rally internazionale Colline di Romagna, disputatosi nelle giornate di sabato e domenica con partenza ed arrivo a Castrocaro Terme. La gara, valevole fra l'altro per il campionato italiano rally, per il campionato Fiat 1980, per il trofeo A-112, caratterizzata da venti prove speciali, per un percorso totale di 712 chilometri, ha visto la partecipazione di tutti i maggiori rappresentanti italiani di queste specialità. La battaglia è stata avvincente fin dall'inizio ed ha entusiasmato il foltissimo pubblico romagnolo (si parla di 100.000 persone) disseminato su tutto l'impeore notturne.

gnativo percorso anche nelle Balzato al comando fin dalla prima prova il genovese Tabaton al volante di una Lancia Stratos ha mantenuto

la vetta della classifica tallonato da Tony su Opel Ascona fino all'inizio della quat tordicesima prova, allorchè la rottura di un fusello della ruota lo costringeva al ritiro. Passava allora in testa Tony che manteneva il comando fino alla fine seguito da Lucky e Tognana. Trionfo quindi per il bravo pilota di Valdobbiadene che aveva al suo fianco il cesenate Rudi. Buona anche la gara di Lucky, Tognana e Ceccato, come pure encomiabile anche sfortunata quella di Tabaton e di Cunico, quest'ulti-

Classifica finale 1. TONY-BUDY on Oper Account 19'96"; 2. Lucky-Pens (Fint Aborth 121) a 1'17" 1. Teguna-Creste (Flut Aborth 131) a 275"; 4. Coccute-De Antent (Fint Abarth 131) a 5'87"; 5. Sam-Pirelle (Persole 911) mo scivolato nel finale dal secondo al sesto posto per una foratura. Vudafieri, uno dei favoriti e leader del campionato italiano rally è stato tolto presto di gara da noie alla alimentazione della sua Fiat Abarth 131. Ottimo comunque il compor-

iamento delle Fiat Abarth che hanno piazzato tre vetture nei primi quattro posti della classifica finale. In questo rally delle Colline Romagnole di sputato tutto sull'asfalto, un ruolo importante sembrano aver giocato le gomme. «Sull'asfalto caldo — ha

detto il vincitore Tony alla fine - le mie Michelin sono risultate più adatte delle Pirelli dei miei avversari. Selettivo è risultato il percorso essendo giunte al traguardo solo 78 delle 141 auto partite. Nel gruppo A-112 vittoria della coppia Cinotto-Mussa del Piave Jolly Club.

Walter Guagneli

(Scudieri-Pizzi) il rally del Lazio

ROMA — Si e concluso ne: parco chiuso dell'Hotel Serena di Rieti il quarto Rally del Lagio, valido come prova del Trofeo Rally Nasionale. La gara, che si è svolta per oltre 460 chilometri di percorso sulle strade del reatino e dei viterbese, ha visto il successo a sorpress nelle ultime fasi della Porache gruppo 3 dei pu-gliesi Scudieri-Pinzi, dopo il ritiro della Pist 131 Aberth di Geranci-Goria, causato da una uscita di strada nell'ultima prova speciale. Alle spalle dei vincitori si sono piasante le due Opel gruppo due di Ber-ti-Bonifacio e di Esposito-Bertolli, mentre notevole è il quarto posto assoluto della Alfetta GTV, turismo di serie, di Liveris-Calvino, che banno vinto anche la speciale classifice del GL.

Classifica assoluta: 1) SCU-DIERI-PIZZI (Porscha) 48,10; 2) Berti-Bonifacio (Opel GTE) 51,00; 3) Esposito - Bertolli (Opei GTE) in 51,17; 4) Liveris - Calvino (Alfetta GTV) 52,34; 5) Diana-Claratoni (Opel. Ascons) 52,53.

Da oggi il «Memorial Morena» alle piscine di Albaro

Genova capitale del nuoto giovanile

Nostro servizio

GENOVA — Parte oggi, alle ore 15 alle piscine di Albaro. la dodicesima edizione del Memorial Morena, gara internazionale per giovani fino a diciassette anni organizzata dalla società sportiva Sturia con il patrocinio del Comune di Genova. Quest'anno gli organizzatori hanno fatto le core decisamente « in Crande »: 1500 circa i partecipanti, per più di 3400 presenzegara, e 135 società con in più una « nazionale » (quella egiziana) quasi al completo; circa una decina (oltre naturalmente l'Italia) le nazio-Ancora una volta il Memo-

ni rappresentate. rial Morena proporrà una se-rie di nomi che saranno poi destinati ad imporsi all'attenzione dei tecnici internazionali. Tra tutti, gli americani (presenti con una rappresentativa nazionale) desteranno certamente l'interesse maggiore, anche perché la loro mancata partecipazione alle Olimpiadi ha fatto orientare in altre direzioni tecnici e organizzatori. Per avere un'idea di quanto sia impegnativo ed importante questo meeting, si pen-

si che ad esso ha lavorato, all'interno della sportiva Stur-la, una commissione di una decina di persone per un anno intero. I millecinquecento giovani infatti pertano con sè un numero almeno pari di accompagnatori, dirigenti, parenti; il che significa, na-turalmente, problemi di carattere logistico direttamente proporzionali al mamero e inversamente proporzionali al-l'età degli ospiti. Da oggi quindi e per tre giorni (la manifestazione sarà ufficialmente aperta dal sindaco di Genova Cerofolini alle 18,30) la città ligure diventa la capitale del nuoto giovanile.

Mimmo Beriocco

incontri in TV in agosto Il a pieno Sabbatini a per il

Boxe: quattro

rilancio dei pugliato in Italia proseguirà anche ad agosto con quattro match, tre per il it see our be consist elected titolo suropeo, Tutti verranno trasmanti in TV. Il sel agosto si svolgarà il cumpionato italiano per il titolo del pusi galio, insuisto vacante da Nati, tra Bavatoli e Possati; il 16 agosto finnon farà il rientro a Setto no Calubro contro per della seri, una attimana devo Adi. sari; una settimena dopo Adi-nolfi tenterà l'assalto al ti-tolo italiano dei pesi massimi detenuto da De Luca; infine il 27 agosto da Senigagila verrà trasmesso il campioneto suropeo dei pesi superioggeri tra Joseph Kimpueni e Ciu-seppe Martiness.

Alì obbligato a sottoporsi a visita medica

La commissione di pilottes delle State del Novada la destre der la ex compless del mendo del mand-ni Malanamet All devet pertuput-di sei prograta visita medica cutto it is agente per avere it beaute dell'espenient spective all'insen their is pully on it complete in cartes Latry Below provide per it presides estates. · All sen condutte de chris des and, stock non stance applicable selfs one condition. In pile, agil he 30 and — In delto My Registe, presidente della commissione --passo de devicione derei il tenpo o la pena di majem If me bone a per it bone dat pre-

Region ha agglunto di rit

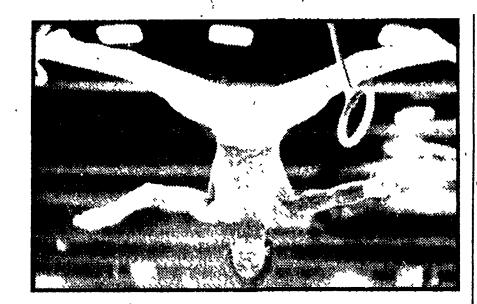
olio All superceà sons'altro in vi-alin cui provvolorà il medico di Las Vegas Bonshi Romos.

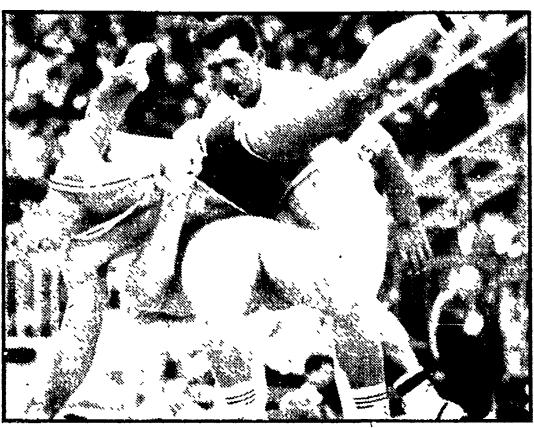
La Pagnossin da oggi diventa « Tai Ginseng » GORIZIA — La Pagnossin

squadra gorisiana di paliaca-nestro che quest'armo è riu-scita a restare nella serie Al, ha cambiato lo sponsor e og-gi ha assumto il nottre di « Tei ginseng ». Il presidente del sodalizio, Giovanni Bigot, ha firmato isri sera l'accordo antique al direttore della Casa milanese distributrice del neto tonico prodotto in Germania, Ofuliano Mancini, In base all'accordo, la società sportiva otterrà un contributo di 400 milioni per due anni, con un aumento del 10 per cento se la squadra rivacirà ad entrare nella pool-scudetto al termine del prossimo campionato.

l'Unità Sport

Qualche istantanea da Mosca Ottanta









Le tecniche prodigiose che «assistono» i Giochi

Un computer da primati

Dal nostro corrispondente MOSCA — Siamo ancora sotto lo choc della cerimonia di apertura dei Giochi. Abbiamo ancora impresse le immagini dei tabelloni elettronici che mostrano ingigantite le riprese tv senza uso del cinescopio: abbiamo assistito ad un rivoluzionamento dei sistemi televisivi tradizionali mentre dal cosmo, in diretta, gli astronauti salutavano il pubblico dello stadio. In tribuna stampa i monitor a colori erano in grado -- grazie ad un sistema di computerizzazione - di fornirci immagini da varie angolazioni. E allora: siamo a Mosca o a Tokio? Siamo nella Russia che cerca tecnologie straniere o

in un Paese che ha bruciato tappe su tappe nel giro di po-chi mesi? Ecco, forse, queste Olimpiadi sono anche l'occasione per tentare una analisi dello sviluppo compiuto dai sovietici nel campo della tec-nica e dei sistemi di informazione. Ma prima di addentrarci in questo discorso è bene fare un salto indietro.

Ricordo dieci anni fa quando la Tass diffuse per la pri-ma volta la foto del « Centro di comando dei voli cosmici ». Fu una notizia d'eccezione. Tutti eravamo abituati ai fotocolor della NASA che pre-sentavano monitor di Cape Kennedy, stanze dei bottoni dell'astronautica, ingegneri in camice bianco dinanzi ad apparecchiature sofisticate. Niente di tutto questo si ritrovò nella foto Tass. Ricordo la sorpresa, la delusione, lo sconforto ed anche — è bene dirlo — la comicità per quangiava uno strano apparecchio simile ad una radio degli anni '50. Di spalle un uomo con giacca. Era tutto. La didascaia diceva: « Questo è il tavolo di comando dell'operazioquella foto-facciata - al limite tra il naïf e lo scherzo sapevo bene che c'era un altro mondo. Perchè bene o male (anzi: bene) le cosmo-navi funzionavano. E allora: perchè mai, la foto disadorna smitizzazione di un impe-

gno così grande? Era possibi-

che a dirigere un volo co-

di fronte ad un tavolo simile deve essere superato al più quello del nonno? Tentare presto. Perchè il Paese sta viallora una risposta fu diffivendo cambiamenti tecnologi cile. Poi a poco a poco ci si ci-industriali e questi Giochi abituò. Ma a vedere le astronavi esposte nel salone della « Mostra » moscovita c'era sempre la tentazione di affermare che invece di essere progettate e costruite con torni li precisione, leghe sofisticate e calibrate al millesimo fossero realizzate con tanta buona volontà. Cioè con la tenaglia al posto della pinza, con la raspa al posto della lima. Visione, questa, forse aspetto tecnico, reale. Poi altri passi in avanti. Le foto Tass cominciarono a mostrarci i tavoli di alluminio con decine di monitor, cervelli elettronici, schermi tv. Ecco, forse è bene aver fatto questa digressione nel tempo. Ci aiuta a comprendere il passo in avanti fatto dai sovie-L'URSS di oggi si presenta infatti diversa. Questa Olim-piade — con le sue attrezza-

ture tecniche — lo dimostra.

E lo *choc* del giornalista che

vede funzionare la macchina

organizzativa pur se appare

in un certo senso naturale,

ne sono, in un certo senso la base di prova, il punto di partenza o, se volete, il cam-po di allenamento. I trainer sono i tecnici usciti dagli isti-tuti scientifici, gli atleti i di-plomati degli istituti di cibernetica. Ancora l'esperienza non è estesa, ma è certo che il sistema (diciamo il Cremlino) punta su questo. Una nuova era? Non precipitiamo con le risposte. Limitiamoci ai fatti, alle cose vicollegato direttamente al computer dell'ASU e cioè il «Sistema automatico di direzione ». Qui al Centro i sovietici hanno sfoderato il meglio della tecnica. Non parlerò dei ristoranti, dei bar, delle attrezzature ausiliarie. Limito l'inchiesta al servizio stampa. Vi sono ampie sale per i giornalisti dotate di macchine da scrivere, monitor a colori. stanze con terminali del computer centrale. Chi vuole seguire le gare può restare comodamente seduto e ricevere le « notizie » da 18 televisori cinerama. Per le comunicazioni con l'estero sono state superate molte barriere: si parla quasi in teleselezione con il mondo da circa 80 cabine. Funzionano telescriventi moderne. Per i fotografi — oltre

al servizio tele — ci sono 12 camere oscure.
Spostiamoci verso la sede del computer centrale. Sistemato in un moderno edificio nei pressi del «Lenin», si chiama «Olimpiada» ed appartiene alla terza generazione. E' in grado di incamera-re tutte le informazioni che le previsioni. Le caratteristi che di questo robot che ha un po' le mani sulla testa di tutti sono le seguenti: è formato da 5 centri di calcolo in grado di svolgere 5 milioni e 500 mila operazioni al secondo: è dotato di 5432 kbits di memoria operativa e di 2 milioni 725 mila kbits di memoria a lungo termine; opera contemporaneamente su 66 dischi magnetici con 2100 metri di banda; occupa 1800 metri na documentazione in tre lingue - russo, francese, inglese - per 26 milioni di esem-

non c'è posto

solo per la noia

E' in grado di incamerare tutte le informazioni utili, dagli ospiti agli atleti, dai tempi ai confronti - Un fornitissimo servizio stampa - 2500 tecnici al lavoro

Nella foto a flanco: il com puter centrale delle Olin

In pratica gli « atleti » de l'URSS di domani. Torniamo ai sistemi di in formazione. La televisione è quella che risente maggiormente dell'accelerazione. Alio stadio « Lenin » sono state sfoderate decine di telecamere sofisticate e la fiaccola olimpica è stata seguita con apparecchiature mobili. Cose vecchie, si dirà. Ma per l'URSS è un banco di prova che ha già dato risultati buoni. E se poi si guarda ai det-tagli si scopre che « queste cose » non sono poi tanto vecdeva la fiaccola olimpica partiva dal deserto del Kasachistan un missile con un satellite destinato alle telecomunicazioni. Anche questo una cosa vecchia? No: il Paese si sta attrezzando per ricevere in ogni angolo la ty centrale. Così dalla torre di Ostankino, simbolo della Mosca d'oggi, partono le onde verso il cosmo. E i satelliti, programmati da un computer — forse simile a quello che oggi lavora per noi giornalisti irradiano i programmi olimpionici al momento giusto e sul posto giusto.

Carlo Benedetti

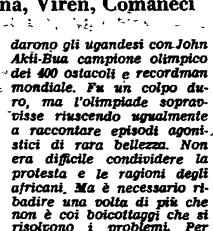
1896-1976: appassionante storia di 20 Olimpiadi

Montreal '76: la protesta antirazzista dell'Africa

I Giochi di Juantorena, Viren, Comaneci

ospitati da Montreal e secondo le intenzioni dei canadesi avrebbero dovuto essere i Giochi più grandi, più belli e meglio organizzati di tutta la lunga vicenda olimpica. Aprebbero dovuto essere i Giochi dei Giochi. E infatti costarono una cifra immensa: due miliardi di dollari, qualcosa come 1600 miliardi di lire. Il sindaco di Montreal, Jean Drapeau, personaggio ambiguo, li aveva voluti, quei Giochi. soprattutto per una questione personale. Voleva diventare tanto popolare che chiunque parlasse o ragionasse di Giochi olimpici non potesse fare a meno di associarvi il suo nome. La sfrontatezza di Jean Drapeau fu ribadita dopo l'intervento sovietico in Afghanistan quando propose Montreal come città alternativa a Mosca. Ma agli abitanti della città canadese. che per sanare il deficit del 76 docranno pagare tasse speciali fin quasi al dvemila, la sola idea di un « bis » così ravvicinato ha fatto riz-

zare i capelli in testa. Le Olimpiadi del '76 furono Olimpiadi a quattro cerchi. Vi ju infatti la defezione dell'Africa, eccettuati Senegal e Costa d'Avorio. L'Africa boicottò i Giochi per via della presenza a Montreal della Nuova Zelanda, la cui Rugby Union aveva rialiacciato — dopo il ritorno al governo dei conservatori — i rapporti col Sudafrica razzista. La minaccia di boicottaggio venne dalla Tanzania e sembrava solo una minaccia isolata che si sarebbe risolta senza danni per nessuno E invece si allargò. E lentamente, prima che il CIO e i canadesi avessero il tempo di capirci qualcosa, il brutto villaggio olimpico di Montreal perse gli africani. Se ne andarono gli etiopi con Miruts Yifter che avrebbe potuto far tremare il grande Lasse Viren —, se ne andarono i ke-niani (e Mike Boit piangeva), se ne andarono i tanzaniani con Filbert Bayi, pri-matista mondiale dei 1500 metri e del miglio. Se ne an-



Prima del problema africano c'era stato quello di Formosa. Il governo canadese infatti aveva riconosciuto la Cina popolare e a Tairoan non fu permesso di partecipare di Giochi come Repubblica di Cina. Non è am-

ro, ma l'olimpiade sopravvisse riuscendo ugualmente a raccontare episodi agoni-. stici di rara bellezza. Non ета difficile condividere la protesta e le ragioni degli africani. Ma è necessario ribadire una volta di più che non è coi boicottaggi che si risolvono i problemi. Per quel boicottaggio gli atleti keniani, etiopi, nigeriani, ugandesi, tanzaniani pagarono un prezzo altissimo.

Una impresa memorabile

no dalle aambe lunahissime capaci di una falcata da a gatto con gli stivali » vinsë 800 e 400 metri. Fu una impresa memorabile: nessuno era mai riuscito a vinriteneva che 400 e 800 fossero troppo dissimili e che est-gessero sistemi di allenamento completamente diversi. E in effetti è così. Ma il cubano era ed è un tale campione da poter trascendere metodi e convinzioni. Juantorena correndo gli 800 in 1'43" e 5 tolse il primato del mondo a Marcello Fiasconaro. A Lasse Viren riusci una altra impresa inedita: vincere per la seconda volta consecutiva 5.000 e 10.000. Il sovietico Viktor Sanevev scrisse un'altra impresa da leggenda conquistando la terza medaglia d'oro olimpica nel salto triplo. Solo al discobolo americano Al Oerter è

con quattro trions consecu-tivi, da Melbourne-'56, a Messico-'68. La polacca Irena Szewinska, alla quarta olimpiade di una carriera miracolosa, tenne a bada le fanciulle prodigio della Germania Democratica vincendo 400 metri

di emozioni e di palpiti in -

riuscito qualcosa di meglio

do da famiolia ebrea (Kirszen Stein) aveva debutlato a Tokio-'64 giungendo seconda nei 200 e nel lungo conquistando la medaglia d'oro nella staffetta veloce. Quat-Monaco-72 fu term nei 200. A fare la conta sono sette medaglie: tre d'oro, due d'argento e due di bronzo. La sovietica Tationa Kasankina dominò 200 e 1500. E anche qui l'impresa non era mai riuscita a nessuno. Anche perchè i 1500 erano stati inscriti nel programma olimpico solo quattro anni prima. Tatiana, asciutta e agile, è capace di prodi-giose accelerazioni e di uno sprint terribile, certamente capace di mettere in diffcoltà parecchi colleghi ma-

di Klaus Di Biasi, di Nelli

Kim, di Nadia Comaneci e

di Nikolai Andrianov, Furo-

no anche i Giochi delle nuo-

tatrici della Germania Demo-

cratica che vinsero undici

dei tredici titoli in palio.

Nel nuoto ta tedesco-democratica Kornelia Ender accetto la sfida dell'americana Shirley Babashoff, baldanzosa e fiera. La sintuni-tense fu sbaraglista e dovet-te accontentarsi di tre medaglie d'argento e della medaglia d'oro nella staffetta veioce. La Ender, giovane donna bella e gentile, con-cluse la carriera proprio nel-



missibile che una piccola quattro trionfi olimpici. L'azparte possa rappresentare il zurro Klaus Di Blasi fece come aveva fatto Viktor Satutto. E lo è ancor meno se la gran parte del tutto non neyev-nei salto tripio, vind'accordo. I formosani si cendo la terza medaglia d'oritirarono. Pareva che fosse ro consecutiva nei tuft dall'unico problema, visto chè la piattaforma. Anche qui si concluse una carriera merail CIO riflutava testardamenvigliosa iniziata nel '64 con te di capire le avvisaglie deluna medaglia d'argento. la protesta africana. Era dal-Nelli Kim, bella ginnasta l'anno prima infatti che i sovietica forte e armoniosa, Paesi africani minacciavano e l'ugualmente spiendida roboicottaggio se la Nuova mena Nadia Comaneci deli-Zelanda fosse stata invitata ziarono il mondo con batía: Furono i Giochi di Alberto glie raccontate un po' sul Juantorena, di Lasse Viren, piano della grazia e un po' su quello dell'asprezza. Nelli di Viktor Saneyev, di Irena Szewinska, di Tatiana Ka-zankina, di Kornelia Ender,

vinse tre medaglie d'oro (concorso a squadre, volteg-gio e corpo libero). Nadia ne conquistò altrettante (gli otto esercizi combinati, la trave e le parallele asim-metriche). La ginnastica of-fri anche l'impresa del gran-dissimo sovietico Nikolai An-drianov, vincilore di quattro medarlia d'oro: qualla del medaglie d'oro: quella del concorso generale individuale, del volteggio, del corpo libero e degli anelli.

Gli azzurri vinsero poco: con Klaus Di Biasi i tuff dalla piattaforma e col biz-aerro Fabio Del Zotto il fio-

individuale, dopo 40 unica medactia in atletica Anendo seconda nell'alto. Per un po' la roguzza veneta guidò la gara ma finì col prevalere la raffinata tecnica della magnifica Rosy Ackermann. Due anni dopo Sara sconfisse Rosy a Prugu, in un gelido pomeriggio di tar-da estate. La rivincita delle rivincite le due giovani donne ce la racconteranno tra poco e quella sarà anche la sfida estrema del moribondo stile ventrale alla fantasia un po' da circo del sal-to alla Fosbury. La storia di ieri si ferma qui. Me le Olimpiadi conti-nueno e continueranno. Anche se ogni tanto gli nomi-ni si divertono a tentare di

> Reme Musumeci (10 - Fine, I precedenti articoli sono stati pubbli-cati nei giorni 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20 luglio)

rovinare i Giochi dimenti-

cando quei valori irrinuncia-bili che nei Glochi vivono.

Quattro passi nel complesso che ospita gli atleti

che creano l'illusione di un



Moderni appartamenti con ogni comfort Gli impianti sportivi e il centro culturale Le impressioni di Giuliano Tosi, vicepresidente della Federatletica Un pronostico per Mennea

dra yugociava al Villaggio olimpico. Sopra, alcuni atloti vietnamiti giocano a calcio nel campo sportivo.

tato il villaggio olimpico, agzi per abitazione, strut ture sportive, un centro commerciale, ristorante, bar. Con un satuito di 20 persone Arafat ha ospervato il villaggio degli atleti e poi si è trasferito in queila che viene chiamata la « sona internacionale ». Ha visitato il contro commerciale, il ristorante, le pa-lestre, la piscina. In una pa-lestra ha trovato gli atleti jugoslavi del judo e della lot-ta libera in allemmento. Si mananto. Si è fatto fotografare con loro

- tre foto diverse — è poi
prima di andarsene il ha abbracciati. Ha visitato infine
le due sale cinematografiche
ed è tornato a Mosca.

Il villaggio olimpico è sta-to costruito seguendo criteri di funzionalità, diviso in tre gruppi di costrusioni di sodi-ci pissi. Ogni gruppo compo-ne un retingolo di sei paiss-zi, ognuno dei quali è forma-to di tre corpi verticali. Gli appartamenti si compengono di una camera, di una cutina, di ua soggiorno, di un bagno cua doccia, di un bal-

rezione centrale, un centro culturale che propone e organissa programmi quotidisni, un policimico, una sona di riposo e una per i servizi di rivi e partenze dei messi di trasporto e, naturalmente, le abitamoni e gli impianti spertivi (campo di atletica con pista in terra battuta a otto corsie, piecina, palestre). Ogni giorno che passa il villaggio si arricchisce di nuovi ospiti. Ieri sono arrivati Pietro Monasa, Carlo Grippo, i gemelli Misurisio e Giorgio Damilson, Chuin Petrucci, Ri-ta Bottiglieri, Romann Lom-bardo, Gabriella Dorio, Danie-

la Porcelli, Agnese Possamai, Psusta Quintavalla, Erika Ros-si. Sara Simeoni e Marina Masullo arriveranno domeni. Hasely Crawford, il grande sprinter di Trinidad vincitore del conto puntri quattro anni fa a Miontreal — e fu una sorpresa, anche se il grimde stieta di colore rientrava ceramente tra i fivotiti —, è în gran forma e parla volentie-ri dei cessio che è flavamente intenzionato a rivincere. Il priintenzionato a rivincura. Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura. Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivincura.
Il priintenziona a rivin

locale, per avere l'Italiana basta sottrarre un'ora) dello Crawford vede, nell'ordine, tre favoriti: lui stesso. il nolacco Marian Woronin e il nostro Mennes, ma dice pure di temere soprattutto il polacco, Worunin in effetti è uno sprinter in continua ascesa, corre di forza proponendo una sorta di espicsione controllata e in progressione. Crawford force non he grende gancia nel nostro campio-ne, conoscendone le non spisodide qualità in face di avvio. In effetti Munnes è capace di partenne fulminee ma anche di partense lente, e sui con-to non è cosse sui discon-to dove si può pure recupera-re. Sulla distanza corta chi parte male è quasi spacciato. Sui duscento, che Crawford non correrà, egli vede favori-to lo scousse Allen Wells. Crawford vede meglio Wells che Mennea « perciè», dice, « sa fare meglio la curva». Giuliano Tosi, vice presi-dente della Pederatietica, è a

citati sempre secondo l'ora ideale e gli pare stupido che certa gente vada alla ricerca di eventusli pecche --- e ce ne sono, come in tutte le cose — con la lente di ingrannito Giuliano Tosi è il grande senso di responsabilità mostrato dai ragnini. Gli era capitato in altre occasioni di osservare stleti girare con aria stanca, ciondolando di qua e di là sensa saper cosa fare. Stavolta ha visto atleti — ci riferiamo agli assurri, naturalmente -- molto sicuri, molto partecipi della vi-cunda alla quale si accingono a prender parte. L'eco della cerimonia insugurale di sabato, riuscita al di là delle più ottimistiche previsioni, non si è ancora smorsata. Di quello spettacolo quaei perfetto si paria con ammirazione, anche se c'è chi coglie sottiglisme. Per esempio ad alcuni non è piaciu-to l'uso dei costumi greci, considerato di cattivo gusto. Può essere. Ma è snche un fatto che le Olimpiadi sono nate in Grecia, in was anti-

origine greca definisce la cerimonia inaugurale la più bella di tutti i Giochi. E della stessa idea sono anche molti giornalisti italiani, estasiati dalla bravura dei dansatori e del coreografo. Il giornalista americano ricorda la disastrosa organizzazione dei Giochi invernali di Lake Placid, lo scorso inverno. E paragona a quel caos questa voglia di far tutto bene, la simpatia, la buoma educacione. E i sorrisi che riescono persino a cancellare i disagi dei numerosi controlli. Ma la cerimonia appartiene a jeri, i Gio-chi veri, quelli degli atleti, so-no commeiati sui campi di ga-ra. È per un Paolo Revelli af-fondato c'è il record italiano noile 4 x 100 mists for Per un Boberto Perraris sunsa mira mel tiro della pistola automatica (ma quella non era la sua specialità) c'è il quinto imprevedibile posto dei ciclisti. Da questo momento non surà che un recconto serrato, giorno per giorno, del-le cento gare. Una più bella dell'altra, nonostante il bolcottaggio.

Qui al villaggio